Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9105 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.950) - Copie arretrate L. 300

E' PASSATA AI TECNICI LA PREPARAZIONE DEL PIANO DI AUSTERITA'

Benzina, carne e tariffe: difficoltà per Andreotti

Appaiono inevitabili e rilevanti gli aumenti - I sindacati hanno intensificato le critiche ai provvedimenti allo studio - Il costo della vita è salito del 14,4 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Gli incontri tra il presidente del consiglio e i ministri finanziari svoltisi in questi giorni hanno permesso di determinare «il ruolino di marcia» dell'azione governativa e cioè le linee generali entro le quali l'esecutivo dovrà muoversi a breve scadenza per tradurre in provvedimenti concreti quella miriade di ipotesi, voci, proposte che da tempo circolano in materia di austerità. Ora spetta ai tecnici, cioè agli uffici ministeriali, d'intesa con i politici responsabili dei dicasteri, tradurre in chiaro le idee che sono state finora abbozzate.

Non sarà impresa facile perché bisognerà tenere conto delle reazioni che si sono finora avute in campo politico, in quello economico e soprattutto da parte dei sindacati e delle varie associazioni imprenditoriali. E', infatti, con le forze sociali che il governo deve fare prima di tutto i conti se vuole evitare che dal mondo sindacale e imprenditoriale monti l'ondata di reazione sfavorevole che potrebbe rapidamente trasformare «il mare delle astensioni» in un micidiale terreno minato non appena le misure di austerità saranno presentate in parlamento.

E' facile prevedere, infatti, che il PCI è disposto a concedere ad Andreotti la sua «non sfiducia» per precise ragioni di ordine politico, ma non fino al punto da pagare lo scotto di avallare provvedimenti non soltanto impopolari, ma anche nettamente avversati dal mondo operaio e, quindi, dalla sua base. E' per questo che i ministri finanziari, i tecnici ed esperti dei vari dicasteri stanno lavorando in assoluto riserbo alla serie di provvedimenti restrittivi dei quali continuano quotidianamente a trapelare ricche quanto contraddittorie indiscrezioni.

E' per questo che fonti ufficiose hanno oggi precisato che «nessuna decisione è stata ancora presa in nessun campo, da quello della benzina a quello della carne, dall'IVA agli aumenti tariffari, ma si stanno studiando le varie possibilità e i risultati che possono derivare da una soluzione o da un'altra».

Tutto, quindi, è in fase di elaborazione, ma le voci sulle possibili iniziative continuano a proliferare. E' il caso, quindi, di ricordarle sinteticamente tenendo conto delle indiscrezioni trapelate fino a stasera.

Benzina — Il doppio mercato appare una soluzione ormai respinta e, in alternativa si sta proponendo un aumento della «super» da 110 a 150 lire al litro, mentre si considera di tacitare i lavoratori che usano la macchina per raggiungere i posti di occupazione con un rimborso, a fine d'anno e in sede fiscale, pari al costo di 40 o 50 litri al mese. Appare molto probabile l'aumento del gasolio da riscaldamento. Se l'idea del doppio mercato sembra sfumata, si ripescano vecchie soluzioni: è infatti allo studio, non si sa con quali fortune, la proposta del blocco domenicale già sperimentato nel novembre del '73 e la chiusura dei centri storici al traffico.

Tasse — Si vogliono recuperare i 500 miliardi sviolati con la rinuncia al «cumulo dei redditi». Possibili, perciò, appesantimenti delle imposte dirette e di aliquote Iva per generi di lusso e non di largo consumo. Incerta la decisione sul blocco degli stipendi medio-alti (dagli otto milioni annui in su) e sul congelamento della scala mobile. Ma si sa che i sindacati difendono ad oltranza questa iniziativa.

Tariffe pubbliche — Gas, elettricità, acqua e trasporti saranno indubbiamente più cari in autunno. Di quanto? Per i trasporti pubblici si parla di cento lire nei piccoli centri e di 150 nelle grandi città a biglietto. E' vero che Andreotti intende salvaguardare, così ha sostenuto, alcune particolari categorie (studenti e pensionati) ma è anche vero che incidere su queste tariffe non potrà non scontentare i sindacati ed avviare un difficile confronto.

Carne — Spendiamo sempre di più per la carne (523 miliardi lo scorso anno) e il disavanzo della bilancia commerciale si accresce. E' logico, perciò attendersi un giro di vite in questa direzione: le soluzioni più probabili, ma anche quelle più contestate, riguardano l'aumento dell'Iva e il contingentamento delle importazioni della CEE.

Occorre ripetere che si tratta solo di indiscrezioni e di voci e che le misure che saranno concretamente presentate dal governo in Parlamento dovranno tener conto delle richieste dei sindacati e della posizione di varie associazioni imprenditoriali. Bisogna pensare prioritariamente — rileva la nota diramata oggi dalla Cisl — ad una espansione degli investimenti, qualificati opportunamente sul piano settoriale e territoriale (Mezzogiorno) e destinati ad accrescere l'occupazione. Questa linea comporta innanzitutto la revisione della politica del credito e del ruolo delle partecipazioni statali e la piena applicazione della nuova legge sul Mezzogiorno. I relativi e non indifferenti oneri da sopportare per realizzare questa politica andranno coperti, a giudizio della Cisl, mediante la lotta all'evasione fiscale e ad ogni sorta di parassitismo.

Dopo la nota diramata ieri dalla Cgil, oggi è stata la Cisl a prendere posizione e vari esponenti sindacali hanno fatto dichiarazioni e commenti sui provvedimenti allo studio. Le stesse fonti ufficiose governative hanno confermato che, nei primi giorni della prossima settimana, Andreotti terrà una riunione interministeriale con la partecipazione dei ministri finanziari e dei responsabili degli altri dicasteri più o meno direttamente interessati alle misure in discussione e ai loro possibili riflessi sui settori di rispettiva competenza. A questa seguiranno altre riunioni in preparazione del consiglio dei ministri previsto per il 7 settembre e in questo intervallo di tempo Andreotti potrebbe avere contatti con le forze politiche e sindacali.

Non meno importanti di quelle per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione sono anche le misure — sottolinea la Cisl — intese a disciplinare il mercato delle locazioni (equo canone), il regime dei suoli, e a introdurre criteri di selettività nelle tariffe dei servizi in modo da salvaguardare le categorie a basso reddito. E' su questi punti — conclude la confederazione — che il nuovo governo e tutte le forze reali del Paese dovranno confrontarsi con il movimento sindacale nella sua unitarietà.

Il tema il problema dell'azione governativa è stato affrontato anche dal segretario confederale della Uil, il repubblicano

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I REPUBBLICANI ALL'ATTACCO DEL GOVERNO

S'incrina il fronte della «non sfiducia»

Gli altri partiti cercano di sdrammatizzare i toni da opposizione sollevati da La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La polemica posizione del leader repubblicano La Malfa nei confronti del governo e un atteggiamento viceversa pacato, seppur vigile, degli altri partiti, preoccupati di mettere in pericolo il delicato equilibrio su cui si regge il monocolore di Andreotti fanno da substrato politico alla difficile messa a punto delle misure di austerità che, in quanto tali, non possono che attirare sul governo più malcontento che consensi.

Il quadro d'insieme per Andreotti non è, quindi, dei più favorevoli. Ormai sembra evidente che La Malfa non è disposto a scommettere più nulla sul governo, e non nasconde la sua diffidenza. Anzi, nel prendere le distanze dalla DC fa anche precise accuse: il PRI, con le sue battaglie, i suoi ammonimenti, i suoi richiami ha una minima responsabilità nella crisi che travaglia il Paese. Mentre la DC — ha osservato proprio ieri il leader repubblicano replicando al vicesegretario della DC Galloni — ne ha una enorme».

Parole che certo nascondono qualcosa di più di un «semplice» pessimismo. E infatti già qualcuno avanza l'idea che i deputati repubblicani possano mutare il loro atteggiamento, spostandosi su posizioni di aperta opposizione. Si ha l'impressione, insomma, di trovarsi dinnanzi a qualcosa di ben più profondo e grave di una semplice incrinatura superficiale. Del resto la posizione critica del PRI non è nuova, ma affonda le sue radici sin dai primi momenti di vita del monocolore Andreotti, sin da quando il Governo rinunciò a tassare il cumulo dei redditi.

Si ricorderà, in proposito, la dura reazione di La Malfa in merito a questo provvedimento, giunto — sottolineò il leader repubblicano — in una situazione cronica di deficit del bilancio pubblico. E comunque il PRI ha sempre vissuto nel timore che Andreotti, per non cadere, fosse costretto a patteggiare sotto banco, giorno per giorno i singoli provvedimenti con i comunisti, realizzando di fatto il «compromesso storico». Insomma una polemica che si trascina da tempo, latente, ma che alla fine è esplosa come un bubbone.

Il clima di bonaccia che con tanta fatica ed indubbia abilità Andreotti era riuscito a creare attorno al suo governo sembra incrinato. E certo non è sufficiente la replica di Galloni di stamani, sul «Popolo» per rabbonire un La Malfa estremamente indispettito, e certo non per meri motivi personali o per semplici schermaglie politiche. I «partiti» della non sfiducia sembrano preoccupati per questi scricchiolii, che potrebbero portare a gravi conseguenze, e cercano, almeno questa è l'impressione, di puntellare il fragile schieramento capitanato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A MORTE DUE ROMENI per aver venduto segreti economici

Bucarest, 27

L'agenzia di stampa romena «Agerpres» ha annunciato oggi che il tribunale militare di Bucarest ha condannato a morte, per spionaggio economico a favore di una potenza straniera, due funzionari romeni, Nicolae Ilies, direttore di una fabbrica di attrezzature elettriche e metallurgiche di Bucarest, e Bogdan Iodanescu, ingegnere capo della sezione importazioni-esportazioni della stessa fabbrica.

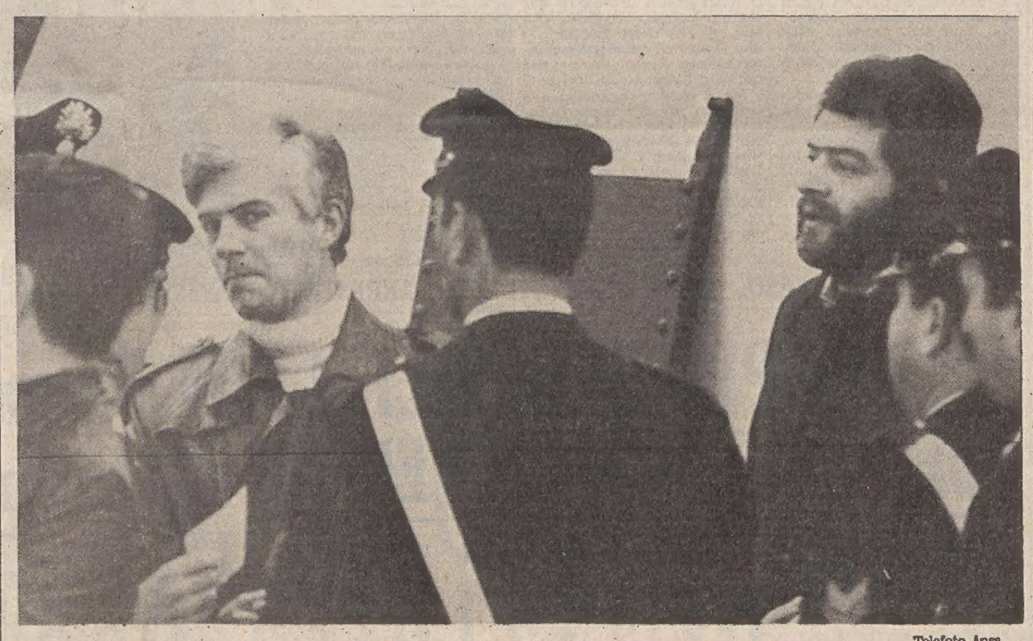
Pur indicando che i due funzionari erano stati accusati di aver venduto informazioni segrete sull'economia della Romania, il comunicato non ha riportato il nome del paese straniero implicato nella questione. L'«Agerpres» ha inoltre precisato che la condanna del tribunale militare è stata confermata dalla Corte suprema, la quale ha respinto l'appello presentato dai due condannati.

(Ansa - Afp - Upi)

A SETTE ANNI DALLA STRAGE UN ALTRO SCONCERTANTE CAPITOLO DELLA VICENDA DI PIAZZA FONTANA

Oggi fuori Freda e Ventura

Dopo quattro anni sono scaduti i termini della carcerazione preventiva - I due neofascisti dovranno però risiedere in soggiorno obbligato all'isola del Giglio - Ancora una volta perplessa e turbata l'opinione pubblica scontenti gli imputati (che volevano un'altra destinazione), indignati gli abitanti della piccola isola tirrenica



Telefoto Ansa

Catanzaro — Franco Freda e Giovanni Ventura assieme in tribunale. Sette anni dopo, il mistero di piazza Fontana resta insoluto

Roma, 27

Franco Freda e Giovanni Ventura, i due neofascisti padovani imputati in relazione alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 (sedici morti e un centinaio di feriti nell'agenzia milanese della Banca nazionale dell'agricoltura), usciranno domani dal carcere di Brindisi e da quello di Bari, nei quali — rispettivamente — erano detenuti, per «decorrenza dei termini massimi di custodia preventiva»: sono infatti scaduti — come hanno confermato stamane i competenti giudici della sezione istruttoria della Corte d'appello di Catanzaro — i quattro anni oltre i quali un imputato non può essere ulteriormente detenuto senza che sia intervenuta una sentenza di condanna di primo grado. I giudici hanno calcolato la decorrenza della detenzione di Freda e Ventura dal 28 agosto 1972, giorno in cui il giudice di Milano notificò al due il mandato di cattura per l'imputazione di strage continuata e altri reati minori. Tuttavia, in considerazione dell'«eccezionale gravità dei reati per i quali Freda e Ventura sono stati rinviati a giudizio», i giudici di Catanzaro hanno deciso di assegnare i due al soggiorno obbligato dell'isola del Giglio, nel Tirreno.

La decisione odierna — benché attesa e scontata — non mancherà di turbare, una volta di più, l'opinione pubblica che, a quasi sette anni di distanza dalla strage di Milano (per la quale in un primo momento vennero accusati gli anarchici, e Pietro Valpreda in particolare), attende ancora che il corso della giustizia si compia e che la snervante spirale di conflitti di competenza, rinvii, sospensioni e aggiornamenti abbia finalmente fine.

Dopo che, a colpi di istanze, i difensori di Freda e Ventura sono riusciti a far trascorrere i quattro anni della carcerazione preventiva senza che si arrivasse al giudizio di primo grado, e malgrado le conclusioni colpevoliste dei giudici inquirenti, non si è potuto dunque impedire che due tra i maggiori imputati tornassero in libertà: si aggraverà, di conseguenza, la crisi di credibilità di cui soffre la giustizia in Italia e troveranno alimento i sospetti e i timori di quanti ritengono che marchi la volontà politica di far luce sulla strage di Milano, e che ad alto livello si pratichi una tattica di ostruzionismo e di deviazione dalla legalità pur di insabbiare l'inquietante vicenda.

Intanto, al di là degli interrogativi e delle perplessità di fondo risollevati dalla decisione dei giudici di Catanzaro, il ritorno in libertà di Freda e Ventura e il loro comune «dirottamento» all'isola del Giglio, in soggiorno obbligato, ha già scontentato tutti, compresi i diretti interessati, i quali avevano chiesto ai giudici di poter risiedere a Castelfranco Veneto (Ventura) e a Brindisi o in provincia di Catanzaro (Freda). La prima reazione di Ventura è significativa: in uno sfogo con il direttore del carcere di Bari, che lo informava della decisione dei giudici, l'editore di Castelfranco — che durante la prigionia ha disperatamente cercato di farsi passare per un elemento di sinistra, respingendo l'etichetta di «fascista» e tentando di distinguersi nettamente dalle posizioni di Freda — ha esclamato amaramente: «Preferirei restare in carcere o andare in qualsiasi altro posto, piuttosto che con Freda al Giglio».

Il motivo di questa reazione è appunto da ricercare nella diversità di posizione ideologica rispetto a Freda sempre dichiarata da Ventura, che in occasione di interviste ha spesso definito «nazista» il procuratore legale padovano; il contrasto fu anzi alla base del trasferimento di Freda da Bari a Brindisi, nel settembre 1974: l'editore e il procuratore legale erano arrivati assieme nel carcere barese alla fine del giugno di quell'anno, ed erano stati rinchiusi in celle adiacenti, nel «centro clinico» del carcere.

I loro dissidi erano però tali e tanti che, poco dopo, il direttore del penitenziario dovette inoltrare una proposta al ministero di grazia e giustizia perché i due detenuti venissero divisi: e, in effetti, in settembre Freda fu trasferito a Brindisi. E' probabile, poi, che Ventura sia molto risentito a causa della decisione dei giudici di Catanzaro, anche per l'impossibilità che gli deriva di incontrarsi con la moglie, Mariangela, che ha sposato tre anni fa, quando era detenuto nel carcere di Monza.

Vivissimo malcontento, la notizia del trasferimento forzoso di Freda e Ventura ha destato, poi, nella popolazione dell'isola del Giglio; il sindaco Lubrani, ha detto che intende portare la notizia in consiglio comunale, convocato in via ordinaria per stasera: «Sono sicuro — ha aggiunto — che anche gli altri consiglieri saranno d'accordo con me nel protestare energicamente per questo ennesimo provvedimento della magistratura. Esamineremo le eventuali iniziative da prendere anche se, ufficialmente, nessuna comunicazione ci è ancora pervenuta.

«Comunque — ha proseguito — sia chiaro che siamo stufi di essere considerati cittadini di rango diverso dagli altri cittadini italiani. Abitare in un'isola non deve dare ai magistrati la possibilità di considerarla come sede di un domicilio coatto. Fra l'altro, il comune in questi casi deve anche provvedere a trovare l'abitazione per le persone soggette a questo provvedimento, e io non so davvero dove sarà possibile alloggiarli. Nel 1911 ci fu anche una sommossa della popolazione, perché l'isola venisse cancellata fra le sedi di domicilio coatto».

Anche alcuni cittadini hanno organizzato una riunione urgente, in un albergo del luogo, per esaminare le iniziative da prendere; la presenza di Freda e Ventura è considerata inopportuna, specie ora che l'isola (i cui residenti, nel 1971, erano 1711) è molto più affollata del solito, essendo meta di migliaia di turisti italiani e stranieri. E' chiaro che si teme che l'arrivo di persone inviate al domicilio obbligato, e specie di personaggi come Freda e Ventura, possa recare danno all'industria turistica, che è la principale dell'isola.

Dell'arrivo di Freda e Ventura al Giglio hanno avuto finora comunicazione soltanto i carabinieri della locale stazione, ai quali non è stato però comunicato quando i due arriveranno: forse, a meno che la scarcerazione non avvenga domattina presto, essi difficilmente faranno in tempo a raggiungere l'isola nella giornata di domani. Ancora non si sa neppure — come accennato — dove Freda e Ventura potranno alloggiare: a questa domanda, i carabinieri rispondono che non è loro compito trovare un alloggio; il sindaco, dal canto suo, non avendo ancora avuta comunicazione ufficiale, non si è neppure posto il problema. Ed è da ritenere che, dato lo stato d'animo della popolazione, non sarà cosa semplice trovare sull'isola un'abitazione disponibile.

A tarda sera si è appreso che il consiglio comunale dell'isola del Giglio ha deciso all'unanimità di inviare un telegramma al ministero di grazia e giustizia perché sia evitato l'invio in domicilio coatto nell'isola di Freda e Ventura; il sindaco, che

Continua in 2.a pagina

PER LO SCANDALO CHE HA DISTRUTTO LA VITA PUBBLICA DEL PRINCIPE BERNARDO

SOLO RINVIATA (ALL'ANNO PROSSIMO?) L'ABDICAZIONE DI GIULIANA D'OLANDA

Alla Regina succederebbe la figlia Beatrice - Da lunedì il governo di Joop Den Uyl affronterà il dibattito parlamentare sul caso Lockheed - Ribadisce le accuse un ex dirigente della società

L'Aja, 27

Su richiesta del primo ministro Joop Den Uyl, la Regina Giuliana d'Olanda ha accettato di rimanere sul trono, ma abdicherà comunque, nella prossima primavera, in favore di sua figlia Beatrice: è quanto si afferma, oggi, negli ambienti politici dell'Aja, dopo le dichiarazioni fatte ieri in parlamento dallo stesso premier in merito alle conclusioni del rapporto dei «tre saggi» sul comportamento del principe Bernardo nella vicenda della vendita degli aerei «Lockheed» alle forze armate olandesi. Gli stessi ambienti fanno rilevare che l'abdicazione potrebbe avvenire subito dopo le prossime elezioni generali, previste per il marzo 1977, le quali però, a giudizio degli stessi ambienti, potrebbero essere anticipate da Den Uyl di due o tre mesi.

Sul caso del principe Bernardo, il quale, com'è noto, è stato costretto a dimettersi da tutte le sue cariche in seno alle forze armate, nonché da ogni carica pubblica, si aprirà lunedì un dibattito parlamentare, nel corso del quale il governo sarà chiamato a rispondere del suo operato nella faccenda; ieri il primo ministro, oltre ad annunciare le dimissioni di Bernardo da tutti i posti che occupava nella difesa, e in particolare dalla carica di ispettore generale delle forze armate, aveva preannunciato il ritiro del principe dal mondo imprenditoriale olandese, del quale egli era stato un grande protagonista; al tempo stesso, Den Uyl aveva categoricamente escluso che il marito della sovrana possa essere sottoposto a procedimento penale.

In effetti, il rapporto dell'apposita commissione d'inchiesta, i cui lavori si sono protratti per sei mesi. non contiene prove che possano giustificare l'incriminazione del principe: in particolare, i tre membri della commissione non sono riusciti a dimostrare che sia stato proprio il principe il personaggio al quale dovevano intendersi destinati — come sostiene la «Lockheed» — il milione e centomila dollari sborsati dall'industria aeronautica americana per promuovere la vendita dei suoi aerei in Olanda.

A proposito di quest'accusa, il principe ha categoricamente smentito di aver mai ricevuto la somma in questione; peraltro. la commissione d'inchiesta governativa lo ha giudicato «estremamente imprudente e non saggio» nei contatti avuti con la «Lockheed», aggiungendo inoltre che egli aveva cercato pure di ricavare una commissione da un ipotetico contratto per la vendita di aerei del tipo «Orion», contratto che non venne mai stipulato

Oggi, comunque, un ex dirigente della «Lockheed» in Europa ha ribadito che fu proprio il principe Bernardo a chiedere e a ottenere oltre un milione di dollari a titolo di commissione per l'acquisto di materiale militare per il proprio paese. Ernest Hauser, le cui prime rivelazioni avevano coinvolto Bernardo nello scandalo internazionale delle «bustarelle», ha dichiarato, in un'intervista concessa alla «BBC», che la commissione fu «saldata» al principe con due o tre pagamenti, tramite l'intermediario della «Chase Manhattan Bank» di New York; Hauser ha spiegato che la commissione era relativa all'acquisto da parte dell'Olanda di caccia «F - 104 Starfighter».

Quando gli è stato domandato perché i pagamenti furono fatti al principe Bernardo, Hauser ha risposto: «Perché egli l'aveva chiesto. Il principe aveva un appetito del tutto particolare per i soldi».

Intanto, lo scandalo che ha distrutto la vita pubblica di Bernardo ha scosso tutta l'Olanda: le copie del rapporto di 238 pagine, redatto dalla commissione dei «tre saggi», sono state vendute in pochi minuti, dopo l'apertura delle librerie, dove esse erano in vendita a circa cinquemila lire; il rapporto sembra destinato a divenire un best-seller in Olanda, così come negli Stati Uniti lo fu il rapporto sul Watergate.

In margine alla vicenda, è da rilevare che un portavoce del «Fondo mondiale per la natura» (World Wildlife Found), la cui sede è a Morges, in Svizzera, ha detto oggi di non sapere se il principe Bernardo lascerà — in seguito allo scandalo — anche la presidenza del Fondo stesso; il portavoce ha detto, riguardo ai fatti delle ultime 48 ore: «Siamo profondamente dispiaciuti, ma ciò non impedirà al Fondo di proseguire la sua azione in tutto il mondo. Pochi uomini hanno fatto quanto il principe Bernando per la conservazione della natura su scala mondiale».

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

«Principe Bernardo qualcuno vi capisce»

L'Aja, 27

I giornali olandesi hanno assunto, in genere, un atteggiamento decisamente critico nei confronti del principe Bernardo e del suo coinvolgimento nello scandalo Lockheed, e anche l'opinione pubblica non lesina critiche al marito della Regina Giuliana; un singolare, e finora isolato, attestato di simpatia nei confronti di Bernardo è però venuto, oggi, da un uomo d'affari di Rotterdam, Jan Levering, il quale ha fatto pubblicare sul diffuso quotidiano «De Telegraaf» un'inserzione a tutta pagina, costata l'equivalente di nove milioni di lire italiane, il cui testo, lapidario, è il seguente: «Principe Bernardo, qualcuno vi capisce. Jan Levering».

Levering ha spiegato l'insolito gesto affermando di comprendere bene le esperienze attraverso le quali il principe è dovuto passare, perché — ha detto — «certe transazioni commerciali non dovrebbero mai vedere la luce del sole». *(Ansa)*

IN FRANCIA LA CRISI E' DURATA 48 ORE: GIA' PRONTA LA NUOVA EQUIPE

Anche l'ex portavoce di De Gaulle nel governo capeggiato da Barre

E' il «fedelissimo» Guichard - Retrocesso Fourcade, silurato il ministro degli esteri Sauvagnargues

Parigi, 27

Esattamente 48 ore dopo aver ricevuto la nomina a primo ministro Raymond Barre ha presentato, questo pomeriggio, al Presidente Giscard d'Estaing la lista del nuovo governo, terzo del settenato giscardiano, dopo i due guidati da Jacques Chirac: del governo Barre fanno parte 17 ministri (due in più rispetto al gabinetto dimessosi mercoledì) e 18 segretari di stato (nove in meno). Lo stesso Barre, oltre alla presidenza del consiglio, ha assunto anche, «ad interim», il ministero dell'economia e delle finanze, precedentemente detenuto dal «giscardiano» Jean-Pierre Fourcade: sarà però affiancato da un ministro «incaricato», Michel Durafor, che finora era stato titolare del dicastero del lavoro.

Quanto a Fourcade, amico personale del Presidente Giscard e ottimo finanziario, è stato in un certo senso «retrocesso» al posto di ministro delle infrastrutture e degli impianti; del resto negli ambienti politici parigini si dava per scontato un allontanamento di Fourcade dall'importante ministero dell'economia, a causa di una precisa richiesta in tal senso della componente gollista in seno al governo, che gli rimproverava di aver difeso con troppo vigore la legge sul plusvalore e, soprattutto, di non aver mai rispettato troppo l'autorità dell'ex primo ministro Chirac.

Nel precedente governo c'erano due «ministri di stato», carica onorifica che premia, in pratica, i capi-delegazione dei partiti che formano la maggioranza; nel governo Barre i «ministri di stato» sono invece tre: Michel Poniatowski, che conserva il dicastero dell'interno; Jean Lecanuet, che passa a dirigere un ministero nuovo, quello del piano e della sistemazione del territorio; e Olivier Guichard, il gollista «puro», chiamato a far parte del governo da Giscard in persona.

Già più volte ministro, amico e confidente di De Gaulle (di cui fu il più fidato portavoce durante i lunghi anni in cui il generale rimase lontano dal potere, nel suo volontario esilio a Colombey - les - deux - Eglises), Guichard rappresenta perfettamente il vecchio modello di gollismo, fedelissimo ai principi del generale: considerato a ragione uno dei «baroni» dell'«UDR» (partito gollista), il suo ingresso nel governo come titolare dell'importante dicastero della giustizia dovrebbe rappresentare, nella strategia giscardiana, la garanzia che il partito dei seguaci di De Gaulle appoggerà (almeno in parte) i progetti di riforma del Capo dello Stato.

Tra gli altri cambiamenti importanti della nuova équipe governativa c'è da segnalare quello — già ieri dato per scontato — del cambio della guardia al Quai d'Orsai, il ministero degli esteri: non è stato riconfermato Jean Sauvagnargues, molte volte accusato dalla stampa francese di essere un rappresentante «incolore» della diplomazia francese, al suo posto è stato chiamato Louis de Guiringaud, personalità molto nota negli ambienti diplomatici di tutto il mondo.

Sessantacinque anni, piccolo di statura, lavoratore instancabile, De Guiringaud è dal marzo del 1972, rappresentante della Francia nel Consiglio di sicurezza e capo della missione permanente francese all'ONU; ha preparato la conferenza internazionale sull'energia dello scorso anno ed è stato presidente tecnico della riunione preparatoria.

Tra i ministri confermati — sono la maggior parte — quelli della difesa Yvon Bourges

Continua in 2.a pagina

ANCHE SE LA «BOMBA» NON E' ANCORA ESPLOSA IN TUTTA LA SUA POTENZA

PARLAMENTO IN DIFFICOLTÀ CON IL CASO MANCINI-MICELI

Il primo ha già richiesto una commissione d'inchiesta sulle attività del Sid l'altro una commissione d'indagine: Ingrao può promuovere solo quest'ultima Quale l'atteggiamento della DC? - Perché l'esponente socialista agita le acque?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il «caso Mancini-Miceli» acquisisce sempre più chiaramente i contorni di una «grana» per le forze politiche e per il Parlamento. E' noto che l'esponente socialista, individuando «gravissime deviazioni istituzionali» nelle affermazioni fatte dal deputato missino ed ex responsabile del Sid Miceli alla Camera circa il «parere negativo» che lo stesso Sid avrebbe espresso su una precedente designazione di Andreotti alla presidenza del Consiglio, ha sollecitato un intervento del presidente dell'Assemblea di Montecitorio Ingrao per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta.

Anche Miceli, avvalendosi dell'articolo 58 del regolamento della Camera, ha chiesto a Ingrao la formazione di una commissione di indagine che è una specie di giurì d'onore al quale un deputato può fare ricorso quando ritiene di avere subito accuse infondate nel corso di un dibattito parlamentare. L'ex capo del Sid ha infatti individuato nella replica data da Andreotti alle sue affermazioni (il battibecco, come si ricorderà, si svolse durante il dibattito sulla fiducia al governo) gli estremi di lesa onorabilità.

Direttamente chiamato in causa sulle iniziative da intraprendere, Ingrao ha diramato una precisazione per ricordare quali sono i suoi poteri di iniziativa a norma del regolamento di Montecitorio. Da parte sua, il partito radicale ha oggi richiesto ufficialmente al presidente della Camera una convocazione straordinaria dell'assemblea entro la prima decade di settembre «per investire l'assemblea stessa della proposta di una commissione d'inchiesta che accerti la verità su specifiche attività anticostituzionali del Sid tuttora in corso».

Circa la richiesta di una riunione straordinaria dell'Assemblea, è impossibile allo stato attuale. Fare previsioni in proposito, anche se appare di difficile accoglimento. Quanto alla proposta di nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta, che coincide con quella fatta ieri da Mancini e appoggiata dall'editoriale odierno dell'«Avanti!», c'è da tener conto della precisazione fatta ieri sera dal presidente della Camera tramite il suo ufficio stampa.

In sostanza Ingrao ha fatto rilevare che rientra nella sua competenza, a norma di regolamento, promuovere una commissione di indagine — accogliere, cioè, la richiesta di Miceli — ma non la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta. Quest'ultima, che ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, può essere nominata solo per iniziativa dell'assemblea della Camera e non del suo presidente. Ingrao, cioè, può solo ricevere dall'Assemblea dei deputati la delega per la composizione della commissione d'inchiesta.

Si giungerà a questa decisione? E' difficile prevederlo, sia perché è impossibile dire quale atteggiamento in proposito assumerà la DC, sia perché gli stessi comunisti appaiono molto più prudenti di Mancini e degli altri compagni socialisti. Per questi ultimi è intervenuto nella polemica anche il neoeletto presidente della commissione difesa Falco Accame.

In un'intervista radiofonica, Accame ha affermato che la commissione difesa promuoverà «un'indagine conoscitiva» su problemi urgenti ed importanti quali quello del Sid e del segreto politico-militare. «Ritengo — ha detto Accame — che l'indagine sia di grande interesse per la commissione: per decidere bisogna conoscere».

Ma a questo punto occorre registrare anche i numerosi interrogativi che il «caso» Mancini-Miceli determina negli ambienti politici. Ci si chiede innanzitutto quali siano i motivi del «pressing» dell'esponente socialista. E' vero che Mancini è stato sempre con la lancia in resta per i problemi del Sid e che, anche per questo motivo, spesso non ha lesinato polemiche nei confronti della Presidenza della Repubblica, ma è anche vero che un'indagine parlamentare o, ancor di più, una commissione d'inchiesta sull'attività del Sid che prenda le mosse dalle accuse mosse da Miceli nei confronti di Andreotti non sarebbe certamente un regalo nei confronti dell'attuale presidente del Consiglio.

Di qui una conseguente domanda che si formula in alcuni ambienti politici: come mai è proprio Mancini ad agitare le acque, dal momento che è ben nota la sua amicizia e colleganza politica con Andreotti?

R. P.

CHIRAC LASCIA IL POSTO



Telefoto Upi
Parigi — Jacques Chirac lascia il suo ufficio dopo aver dato le dimissioni nelle mani di Giscard

DIFFICOLTÀ

Dalla prima pagina

cano Rossi, che ha tuttavia preferito limitare il suo intervento alla controversa vicenda del cumulo dei redditi. Il sindacalista ha criticato la decisione di sospendere il pagamento delle imposte a tutti coloro che sono soggetti al cumulo. Così facendo — ha affermato Rossi riprendendo la recente presa di posizione di La Malfa — si sottraggono 1200-1300 miliardi alle casse dello Stato proprio nel momento in cui si pone con tutta urgenza, invece, il reperimento dei mezzi finanziari da destinare agli investimenti e delle misure atte a scoraggiare l'inflazione (nei primi sette mesi di quest'anno c'è stato — secondo dati ufficiosi resi noti oggi — un aumento del costo della vita del 14,4 per cento).

I provvedimenti di austerità ha osservato da parte sua il segretario confederale della Cisl Romei, «avranno una qualche utilità solo se inseriti nel contesto di una politica tesa a rilanciare la produttività oltre che a contenere il disavanzo della bilancia commerciale». Quindi «si possono si chiedere sacrifici ai lavoratori», ma occorre che «siano equamente ripartiti e che si intravedano gli obiettivi reali che si vogliono raggiungere». Non si può — ha aggiunto Romei — proibire l'uso dell'auto ai lavoratori senza creare un sistema alternativo ed efficace di trasporti pubblici, non si può inasprire le aliquote fiscali senza avere la volontà politica di applicare gli strumenti esistenti facendo pagare le tasse a chi tuttora le evade in modo massiccio.

«Ritornare alla rinuncia dell'auto alla domenica mi sembra un'autentica follia» ha detto a sua volta Ferranti della Confcommercio. Le piccole e medie aziende commerciali hanno avuto una stagione disastrosa e privarle del ricavo del fine settimana autunnali equivarrebbe — secondo Ferranti — ad infliggere loro un colpo mortale.

G. R.

S'incrina

da Andreotti, di evitargli altri grattacapi.

Per questo i socialisti hanno espresso soddisfazione per l'intenzione del governo di consultare alla luce del giorno, onde evitare e allontanare qualsiasi possibilità di equivoco, tutte le forze politiche e sociali. Per questo la DC è estremamente prudente e ha colto con una dichiarazione di Morlino l'occasione per esprimere compiacimento per la soddisfazione manifestata dal PSI. In tale clima si inseriscono anche i socialdemocratici, decisi a «non creare difficoltà di governo sulla base di ripicche o di atteggiamenti massimalistici», come ha dichiarato il presidente dei deputati del PSDI, Luigi Preti. Il quale, però, non ha mancato di puntualizzare meglio la posizione del suo partito, facendo presente, per esempio, che non è assolutamente serio «rinviare a'le calende greche le riunioni del Cip che dovrebbero decidere sui prezzi di numerosi prodotti e servizi sociali di grande importanza per l'economia nazionale».

R. P.

Oggi fuori

è a capo di un'amministrazione monocolore democristiana, ha detto fra l'altro che i due non sono desiderati «anche per ragioni politiche». «Nel telegramma, comunque, chiederemo che l'isola del Giglio venga cancellata dalle sedi di domicilio coatto: siamo disposti a batterci con ogni mezzo per raggiungere questo obiettivo, e sappiamo di avere il consenso unanime della popolazione. Fra l'altro nell'isola, dal punto di vista dell'ordine pubblico, ci sono solo quattro carabinieri e un maresciallo. Per questo abbiamo deciso di fare anche un telegramma al ministero degli interni, perché riteniamo che cinque persone non siano sufficienti a garantire un normale servizio di sicurezza».

Per completare il quadro del malcontento e dell'amarezza suscitati, per diversi aspetti, dall'uscita dal carcere di Freda e Ventura va segnalata la reazione della giunta comunale di Milano, la quale — rilevando che tale fatto «non può che colpire dolorosamente l'opinione pubblica di Milano e dell'intera nazione» — ha inviato oggi un appello urgente alle massime autorità dello stato «affinché tutti i poteri costituzionali siano impegnati a rimuovere gli ostacoli che hanno finora impedito l'accertamento della verità» sulla strage di piazza Fontana, che rappresenta «il primo e grave atto di delinquenza politica di quella serie che per molti anni ha inferito su Milano e su altre città, causando lutti dolorosi».

«Se la fermezza civile e lo spirito democratico dei milanesi, come degli italiani tutti, hanno vanificato gli obiettivi eversivi — continua l'appello — non si avranno sicure certezze democratiche fin tanto che non sia fatta piena luce su come vennero realizzate le numerose imprese criminali». La giunta municipale di Milano afferma infine che «è veramente giunta l'ora di promuovere quella concorde iniziativa dei poteri dello stato perché si faccia giustizia, anche nei confronti di coloro che avessero consapevolmente impedito, fino ad ora, l'accertamento della verità».

(Ansa - Italia)

SORMONTA IL «CASO» DEL CAPITANO DI P.S. ARRESTATO

UN GRUPPO DI UFFICIALI SOLIDALE CON MARGHERITO

Alcuni parlamentari chiedono una presa di posizione del ministro degli interni - Istanza di scarcerazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Alcuni parlamentari hanno chiesto che il ministro degli interni riferisca dell'argomento in Parlamento, altri hanno chiesto la convocazione urgente della commissione interni della Camera o hanno presentato interrogazioni ai ministri degli interni e della difesa, delegazioni sindacali delle varie armi e del ministero degli interni hanno espresso nei loro comunicati «viva protesta» e hanno richiamato l'attenzione del Parlamento: insomma, il «caso» del capitano Margherito, l'ufficiale del 2.o reparto celere arrestato lunedì scorso sotto l'accusa di attività sediziosa, non sembra destinato a concludersi in silenzio: potrebbe rappresentare, al contrario, uno dei motivi per una più sollecita attuazione di quella riforma delle forze di polizia di cui ha più volte parlato in questi ultimi tempi il ministro degli interni Cossiga.

Alle molte espressioni di solidarietà nei confronti del capitano Margherito che si sono registrate in questi giorni e agli interventi polemici di alcuni politici e di gruppi di agenti si aggiungono le proteste dei sindacati del ministero degli interni e del «Coordinamento degli ufficiali democratici delle forze armate».

I rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del ministero degli interni hanno condannato oggi «l'illegittimo provvedimento che tenta di colpire anche l'intero movimento per la democratizzazione e sindacalizzazione delle forze di polizia, di cui il Margherito è brillante esponente. Anche il «Coordinamento degli ufficiali democratici delle forze armate» ha espresso oggi «viva protesta» per l'arresto e chiede al Parlamento di «uniformare il regolamento di disciplina e di codici militari ai dettami della Costituzione repubblicana».

Intanto il capitano Margherito, nel carcere di Peschiera del Garda, ha messo a punto con i propri difensori una memoria che è stata presentata al pubblico ministero dott. Rosin nella mattinata di oggi.

I difensori hanno rinnovato l'istanza di sollecita scarcerazione e in ogni caso di libertà provvisoria, illustrando la personalità del capitano Margherito «quale emerge dal suo ottimo stato di servizio e della sua ferma convizione democratica». La memoria si articola in una premessa di carattere storico-sociale, nella contestazione degli indizi a carico, nella richiesta di scarcerazione.

R. R.

PRESSANTE APPELLO DEL PONTEFICE IN UNA LETTERA AL VESCOVO RIBELLE

Il Papa implora Lefebvre: «Tornate alla nostra Chiesa»

«La vostra posizione non è conforme al Vangelo e alla fede, persistere su questa via sarebbe un grave danno» - I passi della Santa Sede per tentare una riconciliazione

Città del Vaticano, 27

«Un'ora grave ed amara»: con queste parole il Papa riassume la vicenda di mons. Lefebvre nella lettera autografa inviata il 16 agosto scorso al vescovo tradizionalista sospeso «a divinis» il 28 luglio scorso. Il testo della lettera è stato consegnato oggi ai giornalisti in Vaticano dal vice direttore della sala stampa della Santa Sede, don Pier Franco Pastore, il quale ha letto anche una lunga dichiarazione sul vescovo ribelle, che come è noto, si appresta a celebrare domenica prossima una «messa proibita» secondo il vecchio messale di San Pio V.

Nella sua lettera, Paolo VI vi auspica «una soluzione positiva e rapida» della questione riguardante l'atteggiamento di mons. Lefebvre nei confronti della Chiesa, ed invita il vescovo francese a voler ben considerare «l'insostenibile irregolarità» della sua posizione attuale. «Essa — scrive Paolo VI — non è conforme alla verità e alla giustizia. Essa si arroga il diritto di dichiarare che il nostro ministro apostolico si discosta dalla regola della fede, e di giudicare come inaccettabile l'insegnamento di un concilio ecumenico celebrato nella perfetta osservanza delle norme ecclesiastiche: queste sono accuse estremamente gravi. La vostra posizione non è conforme al Vangelo e alla fede. Persistere su questa via sarebbe un grave danno per la vostra persona sacra e per quanto vi seguiranno come guida, trasgredendo alle leggi canoniche. Invece di porre rimedio agli abusi che si sono voluti correggere, ciò ne aggiungerebbe un altro, di incalcolabile gravità. Abbiate l'umiltà, fratello, e il coraggio — conclude il Papa — di rompere la catena illogica che vi rende estraneo e ostile alla Chiesa, a questa Chiesa che per tanto tempo avete servito e che desiderate amare e edificare ancora. Molte anime attendono da voi questo esempio di eroica e semplice fedeltà».

La lettera del Papa — rileva la dichiarazione letta dal portavoce vaticano — «si inserisce nella lunga serie di appelli alla riconciliazione, ripetuti dalla Santa Sede e dal Papa all'ex arcivescovo-vescovo di Tulle». Il commento della stampa vaticana è giunto in risposta ad un giornalista che chiedeva se la lettera del Papa costituisse un «ultimatum» e sollecitava una valutazione dell'intervista data da mons. Lefebvre all'«Europeo». Il portavoce ha detto che «E' stata presa conoscenza dell'intervista con somma pena, per il contenuto veramente grave, inaudito, che essa presenta. Un intervento simile basta da solo, per qualsiasi persona dotata di un minimo di oggettività e che non nutra prevenzioni preconcette, a dimostrare con estrema chiarezza quale sia la posizione davvero insostenibile in cui è venuto a trovarsi mons. Lefebvre. Questa intervista — ha aggiunto — è un atto di accusa che l'ex arcivescovo vescovo di Tulle ha firmato contro di sè, con le sue stesse mani».

Dopo aver affermato che il Papa «non ha cessato di rivolgersi a mons. Lefebvre con speranza, non mai caduta anche se sempre disattesa, che egli compisse almeno un gesto di buona volontà», il portavoce vaticano ha rivelato i numerosi passi compiuti dalla Santa Sede per favorire la riconciliazione: oltre a due lunghi colloqui di tre cardinali con mons. Lefebvre, le ripetute visite del Nunzio apostolico in Svizzera, un incontro col sostituito della segreteria di Stato, la missione del gesuita padre Dhanis (del dicastero vaticano per la dottrina della fede) le varie visite del card. Thiandoum, arcivescovo di Dakar, e inoltre l'intervento del Papa durante l'ultimo concistoro del 24 maggio scorso.

PROSSIME SCADENZE SINDACALI

SETTEMBRE DECISIVO PER COMMERCIO E AEREI

Ferrovieri: difficile trovare la piattaforma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La lunghissima stagione contrattuale, pur volgendo al termine dopo la chiusura dei rinnovi dell'industria e dell'agricoltura, presenta ancora notevoli scadenze. Devono infatti ancora iniziare o essere risolte vertenze contrattuali di numerose e qualificate categorie, quali quelle del pubblico impiego e del commercio, senza contare quella dei piloti autonomi dell'aviazione commerciale.

Per tutti questi rinnovi di contratto il mese di settembre sarà dunque decisivo. Per quelli del commercio e dei piloti autonomi, in particolare, si sta già adoperando il nuovo ministro del lavoro, Tina Anselmi, impegnata a rendersi esattamente conto dello stato delle due «vicende» e a individuare quindi una «via d'uscita» capace di superare i rilevanti nodi negoziali e di riavviare in positivo le trattative.

Al di là delle difficoltà e dei trabocchetti che sussistono per queste due vertenze, l'una importante perché interessa oltre 900 mila addetti (commercio), l'altra addirittura vitale perché incide su un servizio essenziale (trasporto aereo), la vertenza autunnale per eccellenza non potrà non essere che quella dei dipendenti pubblici (statali ministeriali, personale della scuola, postelegrafonici, ferroviari). Per alcune di queste categorie i negoziati sono già stati avviati con il precedente governo e qualche risultato non è certo mancato.

Chi invece deve ancora partire, e trova grosse difficoltà a partire, sono i ferrovieri, che nell'ambito delle rispettive federazioni di appartenenza (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil) non hanno ancora trovato l'accordo sulla piattaforma rivendicativa da presentare alla controparte datoriale, cioé al governo e all'azienda delle Ferrovie dello Stato. Le differenze più macroscopiche, che neppure una aderente e accurata consultazione di base hanno potuto rimuovere, concernono soprattutto l'aumento economico e salariale da chiedere. La questione, stante il permanere delle divergenze, va addirittura incancrenendosi e ha già dato adito a polemiche e a reciproche accuse.

E' in questa atmosfera che oggi il Saufi-Cisl ha sottolineato come «chiare divergenze» permangano sulla somma da destinare ai vari istituti da cui deriveranno benefici ai ferrovieri. In questo contesto la federazione ha ribadito di essere intenzionata a chiedere un aumento salariale di 25 mila lire mensili a partire dal primo luglio scorso e a non rinunciare tuttavia ad una adeguata ricostruzione economica della struttura salariale, attraverso la quale riconoscere adeguatamente i diritti derivanti dall'anzianità di servizio già prestato.

Giuseppe Roselli

Morti e feriti sul lavoro

Genova, 27

Un operaio è morto e altri due sono rimasti feriti lievemente, travolti nel crollo di una volta di un forno all'Italsider di Genova-Cornigliano. I tre operai, della ditta «Mediterranea Forni», si trovavano presso il forno per la demolizione della volta, in quanto l'ufficio sicurezza sul lavoro aveva accertato che essa non offriva più le necessarie garanzie e che doveva essere ricostruita «ex novo». Mentre gli operai stavano procedendo alla demolizione, la volta crollava, investendo Serafino Chierchia, di 44 anni, che decedeva sul colpo, Francesco Perri, di 40 anni, e il suo collega Donato Pasquaretta, di 37, che venivano feriti leggermente da calcinacci

Un altro mortale infortunio sul lavoro è avvenuto nella tarda mattinata allo stabilimento «Pirelli» di Figline Valdarno (Firenze), dove un operaio — Raffaello Ricci di 38 anni, residente a Filigne — è rimasto schiacciato negli ingranaggi di una macchina, che lo hanno orrendamente maciullato. Secondo i primi rilievi dei carabinieri, il Ricci stava facendo dei lavori di manutenzione a una macchina scrostatrice per semi-lavorati, allorché — per cause ancora da stabilire — la macchina stessa si è improvvisamente messa in moto, schiacciando l'operaio fra gli ingranaggi. Ferito in modo gravissimo, il Ricci è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è giunto cadavere.

SU INIZIATIVA DELLA GIVAUDAN, LA SOCIETA' SVIZZERA CHE CONTROLLA L'ICMESA

Decontaminazione: «via» agli esperimenti a Seveso

In crisi la commissione medica dopo dodici aborti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seveso, 27

Sono cominciati questa mattina a Seveso, nella zona «A» (quella con il più alto tasso di inquinamento), gli esperimenti per la decontaminazione del territorio dalla diossina, attuati dalla «Givaudan», la società svizzera che controlla l'Icmesa. Si è provveduto innanzitutto a delimitare la zona destinata alla sperimentazione. Nn'area di 400 metri quadrati è stata suddivisa in 20 lotti; sono stati quindi estratti a sorte tre lotti di terreno: un lotto sarà «trattato» con una emulsione formata per l'80 per cento da olio e per il 20 per cento da un emulsore, il cicloesanone; il secondo lotto sarà irrorato con una soluzione a base di olio e acqua ed un emulgatore presente in minima dose; il terzo, invece, non sarà cosparso da alcuna sostanza, in modo da poter controllare il grado di degradabilità allo stato naturale della diossina. Il trattamento dei campioni prescelti sarà effettuato domani mattina se le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

La sperimentazione sarà effettuata sull'erba e sulla vegetazione e non sul tererno. I prelievi saranno eseguiti dai vigili sanitari del laboratorio di igiene e profilassi di Milano coadiuvati dalle équipe dell'istituto superiore della sanità e della «Givaudan», coordinate rispettivamente dall'ing. Zapponi e dal prof. Pesaro. Secondo le previsioni, la sperimentazione dovrebbe durare una settimana. Le analisi dei campioni di erba e di vegetazione «trattati» dalla emulsione saranno effettuate nel laboratorio di igiene e profilassi di Milano e in quello della «Givaudan» di Zurigo.

L'ipotesi che l'Icmesa producesse un potente diserbante già pronto all'uso sarebbe un equivoco: un interrogatorio che si è svolto oggi, nel primo pomeriggio, potrebbe confermarlo. La fabbrica di Meda, nel reattore dal quale è fuoriuscita la nube, produceva soltanto triclorofenolo, che veniva poi venduto ad alcuni paesi esteri. Tra questi ultimi, clienti dell'Icmesa, vi sarebbero stati anche gli Stati Uniti, dove il prodotto acquistato sarebbe stato poi trasformato nei disenbanti che, tra l'altro, sono stati usati nella guerra del Vietnam.

L'ipotesi che i diserbanti fossero invece prodotti direttamente dallo stabilimento di Meda era stata avanzata dopo l'esame di alcune fatture sequestrate durante l'indagine. Su di esse è scritto che dalla fabbrica sono partiti notevoli quantitativi di «T-2-4-5». La sigla si riferisce al triclorofenolo, ma potrebbe indicare, genericamente, qualcuno dei suoi derivati, come ad esempio il triclorofenossi-acetico che è un potente defoliante. Leggendo la fattura si era pensato, appunto, che proprio quest'ultimo fosse la sostanza fabbricata a Meda.

Per questo motivo i magistrati hanno subito disposto una serie di accertamenti che, però, hanno dato tutti esito negativo. Tra l'altro, attraverso alcuni documenti trovati nella fabbrica, è stata ricostruita, con l'aiuto di alcuni tecnici, la reazione chimica che avveniva negli impianti del reparto «B», quello dov'è nata la nube tossica. La ricostruzione ha stabilito — toccherà poi alla commissione peritale, che sarà nominata entro breve tempo, confermarlo — che il prodotto finale era proprio il triclorofenolo, che in sigla si scrive appunto: «T-2-4-5».

Intanto, dopo aver autorizzato l'interruzione della gravidanza a dodici gestanti delle zone interessate dall'inquinamento, la commissione medica, costituita l'11 agosto scorso presso la clinica «Mangiagalli» di Milano per valutare i casi di applicabilità della nota sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico, è entrata in crisi. Uno dei tre componenti della commissione, il prof. Lodovico Frattola, aiuto ed incaricato di insegnamento nella clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Milano, ha intenzione di dimettersi dalla stessa commissione.

Marcello Coppetti



Telefoto Ansa
Seveso — Il dott. Pesaro, della Givaudan di Ginevra, fotografato poco prima di recarsi nella zona inquinata dalla diossina

SI GETTA DAL TRENO per non tornare in Jugoslavia

Vicenza, 27

Un giovane jugoslavo, fermato a Trento perché privo di una stabile occupazione è sfuggito agli agenti della questura che lo stavano riaccompagnando alla frontiera, saltando dal finestrino del treno in corsa. Non ha riportato ferite.

Sul direttissimo Milano-Venezia, tra le stazioni ferroviarie di Altavilla e Montebello, il giovane — Delic Mirsad, di 22 anni, di Tryidor — ha chiesto ai due agenti che lo stavano accompagnando di poter aprire il finestrino per prendere aria fresca. E' stato accontentato ma all'improvviso si è gettato dal treno.

Il giovane è stato visto dagli agenti rimettersi in piedi e fuggire. E' stato dato l'allarme. La zona è pattugliata da agenti della questura di Vicenza alla ricerca dello jugoslavo.

SI PROFILANO AUMENTI SU TUTTO IL FRONTE DEI LIBRI E DEGLI AUSILI DIDATTICI

In arrivo la stangata scolastica

Ogni studente costerà alla famiglia 50 mila lire - «Caccia allo scolaro» nei grandi magazzini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Anche la scuola avrà la sua «stangata». Si profilano infatti aumenti su quasi tutti gli «strumenti» e gli «ausili didattici» indispensabili per poter frequentare senza troppe difficoltà l'anno scolastico. Si inizia con l'aumento dello «strumento» più utile agli studenti: il libro di testo, il cui prezzo — come precisano alcune grosse case editrici del settore — aumenterà di circa il 7 per cento; il libro diventerà così ancora «più prezioso», non solo per quello che contiene e per la sua funzione, ma anche — e in qualche caso soprattutto — per quello che costa.

Comunque le famiglie degli studenti, che fra poco più di un mese affronteranno un nuovo anno scolastico, dovranno convogliare in settembre parte dei loro guadagni nelle spese scolastiche.

Quanto costeranno gli altri «accessori» (matite, quaderni, penne, diari, grembiuli)? Per tutti i generi di cancelleria l'aumento previsto si aggira intorno al dieci per cento. I negozi che hanno delle scorte venderanno i «generi scolastici» ai prezzi dello scorso anno. Finite comunque le scorte, qualche aumento sarà indispensabile, soprattutto a causa del costo della carta, che tende al rialzo.

Si calcola che l'«operazione figli a scuola» si aggirerà intorno alle cinquantamila lire a ragazzo. E' una spesa notevole, alla quale, purtroppo, corrispondono i soliti problemi strutturali e organizzativi. Già ci sono state le file per le iscrizioni, già in molte scuole sono previsti doppi e tripli turni, già si profila la girandola dei professori da una scuola all'altra, già sono in cartellone gli intoppi che entrano in scena ad ogni inizio di anno scolastico.

Nonostante tutto è iniziata, soprattutto nei grandi magazzini, la «caccia allo scolaro». Il tema scolastico riempie le vetrine, viene sviluppato e invogliato, alcuni hanno dedicato (in molti altri è in allestimento) interi reparti alla scuola, non tralasciando niente, dall'arredamento «speciale» per lo studente (per esempio una scrivania adatta allo studio, una sedia particolare per la spina dorsale — visto anche che le nostre scuole sono una «fabbrica di scoliosi» — una lampada con luce blu che non stanchi la vista) all'abbigliamento (grembiule per i più piccoli, magliette tipicamente «studentesche» con slogan ed inviti), dai libri (non solo quelli di testo, che sono obbligatori, ma anche alcuni testi cosiddetti «parascolastici», che si suggeriscono per avere un quadro più completo delle materie) agli accessori tradizionali della scuola (che oggi si vendono a blocchi: astucci di matite, blocchi di quaderni, penne accoppiate, zaini, cartelle ultima moda, gomme, diari tipo Linus, tipo piccola enciclopedia, tipo tutti-usi).

R. R.

AUMENTI INSEGNANTI: niente in agosto ma sicuri in settembre

Roma, 27

Il pericolo di uno sciopero degli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi nei giorni degli esami di settembre è scongiurato: infatti, anche se pure questo «27» le buste paga non contengono gli aumenti previsti, il ministero della P.I. ha assicurato che a settembre ci saranno.

Stamane il sottosegretario alla P.I., on. Giovanni Del Rio, su delega del ministro Malfatti, si è incontrato con il segretario reggente del sindacato nazionale scuola media, prof. Giovanni Greselin, il quale aveva nelle scorse settimane denunciato l'inadempienza dei ministri della P.I. e del Tesoro. Il sottosegretario — come informa un comunicato ministeriale — ha assicurato che per accordi con il ministero del Tesoro verranno attuate «eccezionali procedure», in modo che col prossimo mese tutto il personale della scuola avrà gli aumenti che gli spettano fin da luglio.

Barre

(gollista), dell'educazione René Haby (giscardiano), della cooperazione Robert Galley (gollista), dell'agricoltura Christian Bonnet (giscardiano), dell'industria Michel D'Orano (giscardiano), della sanità Simone Veil, della quale si era fatto insistentemente il nome, nei giorni scorsi, come possibile primo ministro.

Tra i nuovi arrivati: il riformatore (seguace di Jean-Jacques Servan-Schreiber) Pierre Brousse al ministero dell'artigianato e del commercio, il gollista Vincent Ansquer al dicastero della qualità della vita e il giscardiano Christian Beullac, un tecnocrate ex dirigente della «Renault», al ministero del lavoro. Ci sono state anche due «promozioni»: quella di André Rossi che, da portavoce del governo, è andato al ministero del commercio estero (detenuto precedentemente dal nuovo primo ministro Barre) e quella dell'ex direttrice dell'«Express» Francois Giroud, che ha lasciato il segretariato di stato per la condizione feminile (che è stato abolito) e si è trasferita al prestigioso segretariato di stato per la cultura.

(Ansa)

Della libertà

IL DISCORSO sulla libertà presenta a chiunque lo faccia, con la sensazione, il rischio di sprofondare nell'ovvio, un genere di ovvio dal quale è disagevole risollevarsi. Come la sete dell'uomo si soddisfa con l'acqua potabile, per cui non sa che cosa sia sete chi ha l'acqua a portata di labbra, così avviene per la libertà: il suo significato vero e profondo è noto soltanto a chi ne è del tutto privo, privo persino di lottare per ottenerne lo stretto necessario.

Per converso, si riscontra di frequente il caso di chi, pur essendo veramente libero, si ostina a lottare per la libertà, anche se la prospettiva può essere quella di ottenere il modello di libertà di non essere più libero.

Per non affogare nell'ovvio è consigliabile mettere da parte gli schemi classici di classificazione della libertà: la concezione di libertà come autodeterminazione, per cui essa è del tutto libera da condizioni e da limiti, la concezione come necessità o, da ultimo, come possibilità o scelta, che presuppone una libertà «finita», la giusta misura, in netto contrasto con la libertà «infinita», che equivale alla pretesa di uno solo completamente libero con scapito per tutti gli altri.

Un'analisi soddisfacente della libertà è molto difficile, perché troppo ardui e frequenti sono i suoi controsensi, le sue assurdità, i suoi significati paradossali.

Non è nostro il convincimento fondato sull'esperienza che dalla troppa libertà concessa da un regime troppo democratico o in decomposizione nascono la tirannide e la schiavitù. Se il meglio è nemico del bene, il troppo non è amico della giusta misura. Resta valido il detto che la natura non fa salti, ma li fa fare all'uomo, se dalla troppa libertà gli fa scaturire la schiavitù. Il convincimento di cui si tratta ci viene tramandato dalle intramontabili verità di Platone.

Oggi però siamo in grado di accertare, di vedere coi nostri occhi e di comprendere con la modestia della nostra volta cranica, che non pochi regimi, a fin di bene, si scansano dal concedere troppa libertà ai propri sudditi, e ciò per evitare loro di cadere, secondo l'insegnamento di Platone, nella tirannide e nella schiavitù, anche se la mancata concessione della libertà ai medesimi sudditi può dar loro l'impressione di anfanare già in uno stato di tirannide. Non è da mettersi in dubbio che se venisse concessa la troppa libertà, essi cadrebbero nella tirannide, più esattamente passerebbero da una tirannide ad altra.

La libertà non è un'esigenza o un'aspirazione facoltativa dell'uomo. E' una conditio sine qua non: perché vi sia vita vi dev'essere libertà. Un tanto vale per il mondo vegetale, per il mondo animale, per l'uomo anzi in misura minore, perché è dotato di più forte senso d'adattabilità ed inoltre perché, a differenza dei vegetali e degli animali, l'uomo è consapevolmente causa sui, causa di se stesso. Se un vegetale perde la libertà la causa può essere dell'uomo o dell'animale. Se la perde l'animale, la causa è dell'uomo. Se l'uomo perde la libertà la causa è soltanto dell'uomo. Non sono poche le piante che, private della libertà, non ce la fanno a vivere. Finiscono per spegnersi anche se chiuse nel più suntuoso ed accogliente degli appartamenti. Potete offrire quello che volete ad un vostro passero prigioniero in gabbia. Circondatelo delle più squisite leccornie da volatile. Se gli lasciate lo sportellino aperto e se la gabbia si trova in una stanza con le finestre aperte, la traiettoria del suo volo immediato sarà sportellino finestra più vicina ed aria libera.

Un comportamento diverso si riscontra nell'uomo, il quale è capace di fidarsi di chi gli assicura la democrazia, che significa governo di popolo. Non si preoccupa se anche il più feroce dittatore dice di governare in nome del popolo. Si fida. Eppure sa bene che dovrebbe pretendere che gli sia garantita la piena libertà, che nessun dittatore garantisce.

L'uomo è troppo spesso vittima della sua credulità e della sua ingenuità: non sa valutare, per esempio, come si dovrebbe, colui che critica la libertà di critica, il quale è già, solo per questo, un partigiano autentico della dittatura, anche se vive ed opera per il suo avvento in piena democrazia.

L'uomo non ce la fa a rendersi conto che il più deciso sostenitore della libertà di sciopero è proprio colui che, arrivato al potere, abolirà questa «istituzione strategica» insieme a tutte le altre: libertà di stampa, di associazione, di riunione, perfino di pensiero, anche se l'unica libertà consentita in tutti i regimi esistiti ed esistenti è quella del pensiero non espresso. Non sono pochi i casi dei regimi che riconoscono perfino la libertà d'essere sospettati di pensarla nel modo giusto, anche senza la ben minima prova a carico, che sarà confezionata a posteriori a tavolino.

Sulla libertà di stampa si potrebbe tirare un frego, perché la libertà di stampa non esiste in alcun luogo. Può esservi caso mai la libertà di scrivere. Per stampare ci vuol altro. E' di fresca risonanza quanto accadde in Portogallo, dove con la fine della dittatura venne instaurata la libertà di stampa insieme a quella di non stampare.

C'è chi ha perso ogni libertà per avere scritto che nel suo paese non c'era libertà d'opinione e di stampa. Si vede invece che c'era se per affermazioni consimili, molto gravi specie quando non sono condivise, gli sono stati appioppati una dozzina d'anni di carcere per direttissima.

Tutt'altra cosa è la libertà di coscienza. A chiunque può essere riconosciuta la piena libertà di coscienza, in tutti i regimi, quelli democratici inclusi, purché si tratti realmente di libertà di coscienza e se ne resti per ciò ben radicata nel profondo della coscienza, senza pretendere d'uscirsene all'esterno.

Dopo così ampia premessa occorre tracciare alcuni insegnamenti, tirare alcune conclusioni che siano utili nelle diverse circostanze della vita a chi della vita non ha esperienza alcuna, e ciò nella consapevolezza che i nostri insegnamenti, quelli scaturiti dalla nostra vita vissuta, sono utili soltanto a noi, anche se per servirci di essi, dopo che abbiamo ripetutamente sbagliato, è ormai troppo tardi. Il mondo andrebbe troppo bene, veramente bene, se gli sbagli di chi ci ha preceduto ci fossero di qualche utilità. Ogni uomo ha il sacrosanto diritto di sbagliare, la libertà di sbagliare per conto suo e di pagare per i suoi sbagli, sperabilmente senza far pagare anche a chi non ne ha colpa alcuna. Il padre non è di alcuna utilità al figlio, così la generazione che precede non è utile a quella che segue.

Ma veniamo ai promessi insegnamenti utili o inutili. Incominciamo col dire che veramente libero è colui che non è costretto con la forza o per la paura a rispondere se lo è. L'uomo nasce libero, e basta! Basta, nel senso che dopo non lo è più. La libertà non può essere intesa come facoltà di toglierla agli altri. Spesso chi promette libertà non la concede a chi la invoca. Chi non la promette non permette nemmeno che sia invocata.

C'è chi ti suggerisce che la libertà è partecipazione. Attenzione! Purché non sia partecipazione obbligatoria. Questa è negazione di libertà.

Qualsiasi regime di dittatura riesce a sopprimere la libertà. Sarebbe invincibile e perenne se riuscisse a sopprimerne il ricordo. D'altro canto sono indispensabili anche le dittature per una lotta autentica per la libertà, perché la lotta per la libertà non avrebbe alcun senso senza uno stato di schiavitù. Ma chi combatte troppo, fino all'ultimo uomo, per la libertà corre il rischio di non darla a nessuno.

La libertà è indivisibile. Per questo quella che esiste in molti paesi non è trasferibile in quelli che ne sono privi.

La libertà non sopporta aggettivi possessivi. Essa non dev'essere di nessuno. E' l'unica condizione perché possa esserè un po' di tutti.

Da ultimo, un insegnamento ortografico: la libertà non usa più adornarsi di una esse finale.

Allorché i reggitori di uno stato e di quelle strutture organizzative che han nome partito sapranno far proprio ed applicare nelle diverse incombenze della vita l'insegnamento di Michel de Montaigne, che la vera libertà è potere tutto ma solo su se stessi, questo nostro pazzissimo mondo andrà meglio, anche se l'insegnamento di quei reggitori — come si è già dimostrato — non potrà essere utile ai loro successori, per cui l'umanità sarà punto e daccapo.

Gianni Giuricin

Morto a S. Rossore l'ultimo cammello

San Rossore (Pisa), 27

E' morto l'ultimo cammello, di nome Nadir, ospitato nella tenuta presidenziale di San Rossore, unico superstite del gruppo che aveva trovato collocazione nel parco una ventina di anni fa. L'immissione dei cammelli, avvenuta durante la presidenza di Giovanni Gronchi, aveva ripreso una vecchia tradizione: i primi esemplari erano giunti sul litorale pisano all'inizio del 1600. Nella tenuta di San Rossore vi furono fino a duecento cammelli, ridotti alla metà all'inizio di questo secolo. Gli «ospiti» della tenuta ebbero anche l'onore di una citazione poetica nell'«Alcyone» di Gabriele D'Annunzio. Il cammello morto era solo da oltre nove anni. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Lo scultore inglese Henry Moore (a destra) fotografato in piazza Castello con la moglie Erina, la figlia Mary e il genero Raymond; il noto scultore si trova a Milano per prendere in visione alcuni spazi dove destinerà una sua scultura per la solidarietà europea

PALAZZO CHIGI DAL '33 AL '48 NELLE MEMORIE DI LUCIOLLI

Un diplomatico rivisita gli anni che scottavano

L'operato del Ministero degli Esteri nella tenaglia tra potere e realtà
Sempre facile dir male di Galeazzo Ciano - Vistosi sbandamenti

Molto si è scritto sugli anni che corrono dal 1933 al 1948, tra i più drammatici della storia contemporanea. Memorie, autobiografie, retroscena di fatti importanti. E più ci si allontana da quel funesto periodo, più aumentano i documenti che — tra decenni — consentiranno di precisare i dinamismi aperti e occulti che portarono alla seconda tragedia mondiale.

Alle tante voci che si sono unite nella rievocazione di quei tempi se ne è aggiunta, ancora una volta, quella autorevole dell'ambasciatore Mario Luciolli, autore del libro «Palazzo Chigi: anni roventi (ricordi di vita diplomatica italiana dal 1933 al 1948)», in cui egli illustra dal suo particolare punto di osservazione i momenti più critici del conflitto e quelli successivi della faticosa ricostruzione. Il contributo di Luciolli riesce tanto più significativo in quanto buona parte del lavoro assume la funzione di inquadrare in maniera opportuna e col dovuto taglio tecnico l'opera della diplomazia italiana nel periodo fascista. In essa, nel corpo diplomatico cioè, bisognava distinguere tra i «ventottisti», cioè i funzionari immessi in carriera nel '28 per meriti fascisti, ed i funzionari entrati invece in servizio all'inizio del secolo.

Questa specie di convivenza che pure avrebbe potuto creare gravi confusioni finiva invece per consentire alla diplomazia italiana di non sfigurare in rapporto a quelle degli altri paesi. Dice Luciolli: «Il senso dello Stato, la signorilità e l'esperienza propri dei vecchi elementi imponevano il rispetto ai nuovi e li inducevano all'imitazione. D'altra parte l'influenza dei nuovi elementi faceva cadere molti usi incompatibili con le trasformazioni sociali verificatesi nel dopoguerra, anche indipendentemente dal fascismo e anche al di fuori del ministero degli esteri».

Ai margini della carriera rimanevano i gentiluomini troppo affettati e i giovani geniarchi. Il corpo centrale della diplomazia italiana conservava quindi una propria omogeneità che, come rileva l'autore, si distingueva per una certa qual spregiudicatezza nei confronti del regime. Forse i contatti con l'estero, la lettura della stampa straniera e la conoscenza di ambienti diversi «vaccinavano» i diplomatici contro la retorica fascista. Palazzo Chigi dunque — allora sede del ministero degli esteri — pur non osteggiando il fascismo conservava in parte la mentalità dello Stato liberale.

Senza toccare il vertice rappresentato dall'impegno antinazista dell'ambasciatore Attolico, su cui cadde il maggior peso dell'azione diplomatica italiana, soprattutto per quanti operavano ad immediato ridosso dei centri operativi, erano troppo evidenti il disegno bellicistico ed egemone di Hitler e l'indecisione dei capi carismatici dell'Italia fascista, per dare fiducia al regime. Mussolini era «combattuto tra la paura della guerra e la paura di averne paura»; Ciano da parte sua era teso all'affermazione del proprio prestigio a livello politico e diplomatico nei confronti del suocero.

Di Ciano, in particolare, Luciolli delinea un quadro suggerito dal frequente contatto all'ufficio di Gabinetto. «Non era né pigro né sciocco: all'occorrenza sapeva lavorare e far lavorare con metodo. Era dotato della capacità di giudicare con acutezza le persone, era capace di trattare un problema complesso e aveva per di più grande prontezza di assimilazione. Poteva essere generoso sia nel non infierire contro chi lo criticava sia nel commuoversi di fronte a un caso pietoso. Si dirà — prosegue Luciolli — che questa generosità non gl'impedì di identificarsi perfino nell'esteriorità dei suoi atteggiamenti col fascismo tracotante e temerario ch'era uscito vittorioso dalla guerra etiopica. E' vero ma forse i due aspetti trovano una matrice comune nel suo temperamento di inguaribile monello livornese, più sfrontato che cattivo».

Tuttavia il parere di Luciolli su Ciano permane negativo. «Dir male di Galeazzo Ciano non è difficile. Dopo la guerra lo feci anch'io e tutto sommato, sottoscriverei ancor oggi quel che scrissi allora». Il giudizio dell'autore sul genero di Mussolini — uno dei principali interpreti della politica estera fascista — si può per altre vie sintetizzare nell'affermazione secondo cui Ciano, per eccesso di fiducia nelle proprie capacità, era assolutamente convinto di poter divenire il «Talleyrand del fascismo». Una convinzione la cui superficialità è testimoniata dalle condizioni di lavoro nelle quali Ciano relegò gli uffici dipendenti dal ministro degli esteri all'atto dell'assunzione dell'alta carica. Praticamente Ciano paralizzò l'attività degli uffici di coordinamento, escludendo con ciò lo studio approfondito della politica estera in senso stretto: nessuna questione venne più studiata a fondo mentre il lavoro che più interessava il ministro fu da questi avocato a sé e ripartito con grosse limitazioni a un ristrettissimo numero di subordinati, peraltro scelti in base alle sole capacità.

La diplomazia italiana era dunque presa nella morsa rappresentata da un lato dal potere politico, soggetto a vistosi sbandamenti, e dall'altro dall'evidenza della realtà politica, che al vero tecnico suggeriva piuttosto di evitare il consolidamento dei rapporti con la Germania. Che poi — astraendo dal caso contingente — è in fondo la tenaglia in cui da sempre si dibatte la diplomazia. «Il nostro stato d'animo — conferma Luciolli — era paragonabile a quello dei passeggeri di una nave che fa acqua da tutte le parti e che sperano di finire su una secca, senza illudersi di poter arrivare mai in porto. Ciò non ci impediva di assolvere scrupolosamente i nostri compiti, perché contrariamente a quanti certuni credono, il lavoro di un diplomatico non consiste nel fare discorsi propagandistici né nel discutere questioni ideologiche, ma nel trattare i problemi concreti inerenti a una situazione politica che nella maggior parte dei casi non ha concorso a creare».

Il libro di Luciolli, tuttavia, non si esaurisce al racconto e alle osservazioni in campo strettamente diplomatico, anche se la radice della professione svolta dall'autore alimenta i nessi logici delle sequenze. Luciolli, infatti, dopo i brillanti esordi di Palazzo Chigi, ebbe in tempo di guerra incarichi in Australia, Germania e Spagna. Successivamente continuò a salire i gradini della gerarchia diplomatica con incombenze all'ambasciata di Washington (dal '48 al '55), come consigliere diplomatico del Presidente Gronchi; quindi dal '56 al '61 fu ambasciatore in Cile, dal '61 al '64 passò in Turchia per divenire, sempre nel '64, ambasciatore a Bonn.

L'opera di Luciolli spazia abbondantemente nell'autobiografia, trattata spesso con sottile humour, e nell'aneddotica. I temi politici, diplomatici, storici, si incrociano piacevolmente con una narrazione sempre battente, così com'è lo stile rapido del giornalista, mestiere del quale Luciolli ha fatto notevole e proficua esperienza in diversi periodi della sua vita, pubblicando numerosi saggi ed articoli sotto gli pseudonimi di Mario Donosti, Ferruccio Dragone e Scriba.

Bruno Cesca

Mario Luciolli: «Palazzo Chigi: anni roventi (ricordi di vita diplomatica italiana dal 1933 al 1948)». (Rusconi editore - Pagg. 227, Lire 3500).

RAZIONALISMO E ARCHITETTURA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE ALLA BIENNALE VENEZIANA

ROGERS E PAGANO, DUE GIULIANI NEL GRANDE ERRORE COLLETTIVO

Seminascosta tra le nude strutture della chiesa di San Lorenzo, è la mostra più bella e seducente percorsa dal senso di una testimonianza tormentosa, tanto da dare il senso tragico della cultura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, agosto

Nella confusione delle vernici si cerca di capire tutto e si finisce per non veder nulla. Così poi a Venezia - Biennale bisogna ritornare, anche se i vaporetti d'agosto sono più una forma organizzata di sadomasochismo che dei mezzi di trasporto. Solo così si può riflettere e organizzare.

Memoria collettiva

La mostra più bella, più seducente, quella percorsa dal senso di una testimonianza più tormentosa, tanto da dare quasi il senso tragico della cultura, è seminascosta tra le nude architetture della chiesa di San Lorenzo. Si intitola «Il razionalismo e l'architettura italiana tra le due guerre», ed è una di quelle occasioni nelle quali «la competenza ha la meglio sulla vana estetizzazione», tanto per citare a sproposito Adorno. Va dato atto agli organizzatori e agli allestitori (troppi per citarli tutti) di aver fatto forse la più bella mostra di architettura che abbia mai messo piede sul patrio suol. E sarebbe un peccato se i pannelli non girassero poi la penisola — tanto spostarli costa poco — sino a diventare memoria collettiva.

Per dire la verità, il rigore persino spaventa un pochino. La mostra è fatta di progetti, prospettive e assonometrie originali. Dove non ci sono quelli, suppliscono le foto: purché del periodo. Questa ossessione un po' monastica aggiunge però un livello di lettura alla mostra. All'opera si somma la testimonianza dell'intenzione dell'architetto. In qualche caso — «puro progetto», concorsi non vinti — ci resta solo quello.

La mostra lascia aperto un problema. O, meglio: ne è intessuta sino in fondo, senza che allo spettatore sia lasciato un chiaro segno risolutivo. L'Italia degli anni Venti-Trenta conosce due architetture, diverse per modi e destino storico. Una è quella tronfia, monumentale, quella che oggi chiamiamo littoria, ma che ha le sue radici ben prima, nelle povertà culturali dell'Italietta, e che si prolunga ben dopo, nella storia repubblicana, cambiando solo i moduli più grossolani.

L'altra, ben più viva, l'unica ad avere realmente contribuito alla cultura contemporanea, è quella di quanti allora hanno creduto al movimento moderno, al razionalismo, quanti hanno rifondato l'architettura inserendola in quella corrente che è davvero quanto di più alto il nostro secolo ci abbia dato in termini di creazione estetica al servizio dell'uomo. Un lungo cammino, fatto prima di liberazione, poi di creazione, contraddistingue un'intera, ricchissima generazione: Terragni, Pagano, Michelucci, Piccinato, prima; i quattro del BBPR, poi.

Ebbene, entrambe queste facce hanno lavorato dentro il fascismo, con il fascismo. Per la prima è ovvio e comprensibile, i Piacentini vivono sempre e solo accanto al potere, qualunque esso sia. Ma gli altri? Tra di loro c'erano alcuni degli uomini migliori che l'Italia avesse in quegli anni. Uomini che poi seppero trovare il proprio riscatto civile, in alcuni casi sino al sacrificio, se è vero che Mauthausen si inghiottì Pagano e Banfi, e che Belgiojoso vi sopravvisse per miracolo. Eppure quel grande momento del nostro rinnovamento culturale avvenne dentro il fascismo. Il più bell'edificio razionalista, per molti anni, fu la Casa del fascio di Como di Terragni; fu il regime ad aiutare, pur nelle contraddizioni proprie, la creazione della prima grande architettura moderna in un centro storico, la stazione di Firenze del gruppo Michelucci. E al primo Littoriale di architettura nella commissione c'era Pagano, e littori furono Rogers, Banfi, Belgiojoso, Peressutti. Fu un grande errore collettivo, o un'ineluttabilità storica, dettata dal fatto che, comunque, l'architetto deve agire nella sua realtà politica e sociale, in un rapporto dialettico?

Domanda inquietante

Val la pena di cercare una risposta. Prima di tutto perché la domanda è inquietante, soprattutto per i più giovani, che del fascismo conoscono il volto macabro, ma non quello, forse più pericoloso, di un regime abilissimo nell'accattivarsi il consenso. E poi perché questa grande mostra merita una riflessione, una ricerca suppletiva, tanti sono gli elementi informativi che essa propone.

La risposta bisogna cercarla in un vecchio editoriale di «Casabella», e a darcela è l'architetto giuliano più caro e ancora oggi, a sette anni dalla scomparsa, più vivo. Nella sua «Testimonianza sugli architetti del ventennio», Rogers ci ha fornito le risposte più lucide, più dolorose, più crude alla nostra domanda. «Bisogna dichiarare — scriveva Rogers — che la maggior parte degli architetti italiani hanno contribuito direttamente o indirettamente, con distintivo o senza, alle opere del regime (...) La nostra storia è questa, di gente che ha sbagliato senza capire fino a qual punto arrivava il proprio errore». «Gli architetti più importanti della nostra generazione furono Terragni e Pagano; e Terragni e Pagano sono stati i più fascisti di noi».

Dopo questa lucida elencazione di errori «gravi» la cui rievocazione «mi costa molto, perché sono soprattutto i propri che pesano», Rogers ci dà, in un semplice sillogismo, il dramma di una generazione. «Ci basavamo su un concetto che grosso modo diceva così: il fascismo è una rivoluzione, l'architettura moderna è rivoluzionaria, dunque deve essere l'architettura del fascismo». Ma la prima proposizione non era giusta, il fascismo non era una rivoluzione, e «la conseguenza non poteva che essere disastrosa».

Così, racconta Rogers, il lungo processo evolutivo di quella generazione fu la storia di una fronda dentro il fascismo, che cercava di spiegare al potere come l'architettura corrente, quella di cartapesta, fosse peccaminosa, sbagliata, non fascista; mentre fascista era quella dei modernisti, dei razionalisti.

Poi, piano piano, nei migliori cominciò a maturare la coscienza della contraddizione. Quel razionalismo, quell'architettura a misura d'uomo, non poteva coincidere con un regime che era la misura del superuomo. A partire dal 1937, un consistente gruppo di architetti cominciò a cercare una soluzione che fosse anche politicamente diversa. Rogers stesso parla di illuminazione, rammentando il giorno in cui si unì a quelli che sarebbero poi confluiti nel Partito d'azione. L'ultimo ad arrendersi fu il migliore di tutti, Pagano, un altro nostro conterraneo. Parenzano, irredentista, volontario, legionario, Pagano fu l'anima di quella generazione. Culturalmente esule da queste regioni senza architettura (forse per questo non abbiamo mai sentito il suo nome in una delle mille commemorazioni che ancora ci perseguitano), ancora nel '41 partì volontario per l'Albania, nonostante le esortazioni degli amici che avevano già capito. Fu in Albania che maturò sino in fondo il suo convincimento antifascista. Al ritorno si gettò nella Resistenza con tutto il suo coraggio intellettuale e fisico. Fu fatto prigioniero, venne torturato, finì la sua vita, il suo tormentato cammino, a Mauthausen. E forse in quel sacrificio sta tutto il dramma, l'errore e il riscatto, della parte migliore del paese.

Portata apparente

All'interno di questo discorso, Rogers identifica un altro errore. Minore come portata apparente, ma più duraturo, e infatti l'equivoco si è trascinato sino ai giorni nostri, sino alla generazione che ha fatto il '68. «Credevamo che una buona architettura fosse un elemento veramente determinante della rivoluzione sociale, per il risanamento della società. Credevamo che facendo dell'architettura migliore avremmo migliorato il nostro paese». E' la presunzione dell'operatore (spesso ne siamo vittime anche noi, che lavoriamo nell'informazione: miglioriamo i nostri prodotti, e muteremo il paese, ci diciamo) che sopravvaluta il suo campo di lavoro rispetto alla struttura politica, economica, giuridica, con la quale deve confrontarsi.

La grande mostra della Biennale, che ci ha permesso di accennare a questo tormentoso capitolo, merita un seguito. Forse ancora più lancinante, forse ancora più doloroso, è il momento storico successivo, quello che è venuto subito dopo la Liberazione. Quando si iniziò con le illusioni, con la certezza della buona architettura: e si finì con la vittoria dei palazzinari.

Fabio Amodeo



Telefoto Upi

Hull (Mass.) — Tre scouts irlandesi, di un gruppo di ventidue in visita negli Stati Uniti, si divertono sul «Tip Top» di un parco di divertimenti allestito sulla spiaggia di Nantasket

Libri ricevuti

Con le ali spezzate

Peter Schwiefert: «Con le ali spezzate», a cura di Claude Lanzmann (Rizzoli Editore, Milano 1976; pagg. 168, lire 3000).

Paul E. Erdman: «Possibile che la Bibbia avesse torto?» (Rizzoli Editore, Milano 1975 - Collana «Romanzi italiani e stranieri»; pagg. 254, lire 3500).

Colme del dramma umano e spirituale che lentamente attimo dopo attimo esaurisce quella linfa di giovinezza, di amore, di coraggio che nutre il protagonista, le pagine di «Con le ali spezzate» racchiudono le sessanta lettere che quel protagonista, Peter Schwiefert, ucciso nel '45 a soli 27 anni, aveva scritto, indirizzandole alla madre, tra il dicembre 1936 e il marzo 1941. Le leggiamo e la commozione è grande: tenerezza e fervore, attesa e speranza, timore e tenacia, struggimento e tremore, quanti quanti sentimenti, quale straordinaria purezza, quale trasparenza d'animo queste lettere sanno emanare e in quale sublime luce la figura del giovane Peter si muove, ancora sa parlarci, sempre profondamente ci fa meditare.

Nato da padre tedesco (il drammaturgo Fritz Schwiefert) e da madre ebrea, Peter visse sino in fondo la tragedia che nella Germania nazista si consumava contro gli ebrei: e da mezzo ebreo qual'era fece una scelta angosciosa e risoluta, l'unica che la sua coscienza gli dettava: volle essere ebreo. Emigrò dalla Germania nel '38, visse in Portogallo e poi ad Atene e dopo vari tentativi di entrare nell'esercito inglese, si iscrisse nelle liste delle Forze francesi libere, combattendo prima in Egitto con le truppe del generale De Gaulle e poi in Italia e in Francia. Nelle lettere alla madre, tuttavia, un'angoscia più sottile, un dolore più sofferto attanaglia l'animo di Peter: la madre, diversamente da lui, ha fatto di tutto per dimenticare le sue origini; sposatasi tre volte e tutte e tre con tedeschi, ella si sente tedesca e vuol esserlo e giunge a convertirsi al cattolicesimo ortodosso, scelta questa diametralmente opposta a quella del figlio. E le lettere, appunto, scavano e portano alla luce la più intima natura di questi rapporti: Peter ama sua madre e ne accetta il comportamento, mentre lei giudica «esibizionismo narcisistico» la presa di posizione del figlio e gli parla ancora dei suoi doveri verso la Germania, quando ormai Peter combatte il suo paese a fianco degli alleati.

Unica altissima pagina di poesia rimastaci di Peter Schwiefert, queste lettere furono fatte leggere a Gerusalemme dalla sorellastra dell'autore al curatore della raccolta, Claude Lanzmann, che poi fu autorizzato a tradurle e a pubblicarle. Umanissima e appassionata la prefazione che Simone De Beauvoir ha dedicato a questo eccezionale documento, il quale del titolo originale, «L'Oiseau n'a plus d'ailes...», ha mantenuto nella traduzione italiana (dovuta a Elina Klersy Imberciadori) tutto l'ancorato e simbolico significato, nel dolente richiamo di «Con le ali spezzate».

Sempre pubblicato da Rizzoli, un romanzo di Paul E. Erdman di cui era uscito nel '74 «La lunga notte del dollaro». «Possibile che la Bibbia avesse torto?», dove l'autore canadese, già dirigente di importanti organismi industriali e finanziari, e ora consulente finanziario di vari gruppi internazionali, si addentra ancora in quel mondo affascinante ed inquieto che gli è caro, questa volta con una vicenda di fantaeconomia che si svolge tra la Svizzera, la California, l'Iran e la borsa metalli di Londra. Vivaci colpi di scena, emozioni, azione, mafia e un sottile interrogativo morale danno «verve» ad una lettura (traduzione di Marina Valente) avvincente forse perché scritta con autentico sapore.

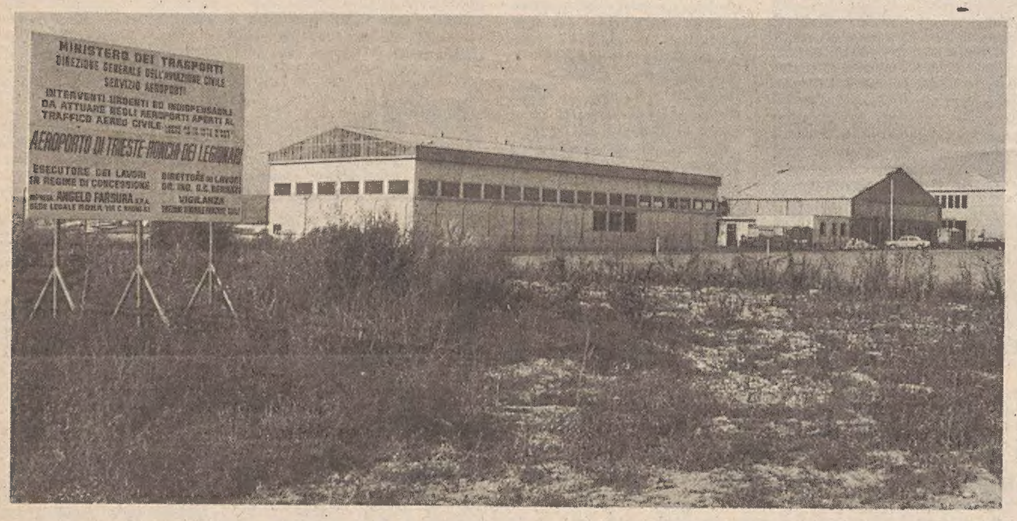
G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' DESTINATO A DIVENTARE UNO DEI PRINCIPALI D'ITALIA

«Non stop» l'aeroporto regionale grazie a nuovi concreti interventi

Da 2200 a 3000 metri l'attuale pista mentre se ne costruisce un'altra sussidiaria
Necessità di captare più voli turistici internazionali - Il «meeting» di Copenaghen



(Italfoto)

Al cartello che indica i lavori in atto per il potenziamento delle piste e degli impianti di sicurezza e d'illuminazione dell'aeroporto si affianca la vista delle nuove palazzine della direzione e — con l'adattamento di un vecchio hangar — della stazione-merci

Sono in avanzata fase di esecuzione all'aeroporto di Ronchi i lavori d'allungamento della pista principale e di costruzione di una seconda pista sussidiaria finanziati con un contributo di nove miliardi nell'ambito del piano nazionale di 220 miliardi per gli scali civili. Il prolungamento della pista principale degli attuali 2200 metri a tremila metri consentirà il movimento a Ronchi di qualsiasi tipo di apparecchi, compresi i «Jumbo-jet» che nei mesi scorsi hanno effettuato una serie di prove di avvicinamento sulla stessa pista, senza atterrare, per verificare la validità delle posizioni del radiofaro e degli strumenti d'approccio al sentiero d'avvicinamento. Quanto alla pista sussidiaria di 2200 metri, essa permetterà l'ininterrotta agibilità dello scalo regionale, dirottando su quest'ultimo il traffico normale e quello dell'aviazione minore in caso d'impedimento della pista principale (neve, gelo, buche da colmare, lavori). Il nostro aeroporto, così, non dovrebbe chiudere mai.

Nel quadro delle opere in atto con il contributo statale di nove miliardi rientra inoltre la costruzione della nuova torre di controllo, la dotazione di nuove strumentazioni di sicurezza, l'installazione di un nuovo tipo d'illuminazione. Sono altrettante dotazioni — che insieme con la nuova caserma dei vigili del fuoco, in avanzata fase di costruzione, dovrebbero essere completate all'inizio del 1978 — necessarie per un salto di categoria del nostro aeroporto, che diventerà così tra i principali d'Italia.

L'allungamento della pista maggiore a tremila metri e la creazione di una seconda, sussidiaria, non sono tuttavia — è evidente — imprese determinate da questioni di prestigio, bensì dalla necessità — acutamente sentita dal nostro aeroporto — di porre infine il nostro scalo in regola con la normativa internazionale. E' ben vero che la «vecchia» pista di 2200 metri non rappresenta un grosso ostacolo, da un punto di vista tecnico, per l'atterraggio e la partenza, fin d'ora, dei più grossi apparecchi di linea; ma questi ultimi fanno comunque capo a Ronchi — secondo le disposizioni internazionali — «penalizzati». La loro autonomia di volo è infatti limitata, in quanto — secondo le stesse prescrizioni — devono ridurre la quantità del carburante trasportato: il «pieno» farebbe aumentare eccessivamente il peso, e su una pista di soli 2200 metri si ritiene che la manovra sfiorerebbe i margini di sicurezza. Anche se tale «penalizzazione» non ha risvolti pratici — in quanto riduce l'autonomia di volo a quattromila chilometri mentre non fanno al momento capo a Ronchi linee di portata così lunga se si eccettuano i «charter» germanici che qui sostano sulla rotta per Tel Aviv e che rientrano esattamente nel limite delle norme internazionali — ma ha rilevanti conseguenze sul piano psicologico circa l'utilizzazione del nostro scalo da parte dei voli turistici internazionali.

Ebbene, lo sviluppo del traffico di Ronchi appare sempre più condizionato dalla necessità di captare in particolare i voli turistici, se è vero che quest'anno si riusciranno a superare le cifre globali del movimento passeggeri registrate nel 1975 (nonostante gli scioperi e gli effetti negativi del terremoto in Friuli) solo in virtù dell'incremento del traffico turistico: i voli «charter» sono aumentati, da un anno all'altro, da 80 a 186. Ed ecco che per proseguire su questa strada — e arginare così la flessione del traffico sviluppato dai normali voli di linea, che l'anno passato ha fatto registrare una perdita secca di ben 20 mila passeggeri — il Consorzio dell'aeroporto giuliano ha in atto, in cooperazione con tutti gli enti locali interessati, un'intensa attività di relazioni turistiche intese ad attrarre verso il Friuli-Venezia Giulia la più concreta attenzione.

Il presidente del Consorzio, ing. Augelli, sottolinea l'opportunità che ci si preoccupi in sede locale, una volta potenziato il traffico turistico che fa capo a Ronchi, della destinazione dei passeggeri stranieri. Un tempo, su un totale di 50 voli «charter» facenti perno sul nostro aeroporto, neanche uno dei turisti trasportati restava in Italia, la metà essendo la vicina Jugoslavia; quest'anno sono stati trattenuti in Italia ben 10 mila turisti su 50 mila, ma non uno è rimasto nella nostra regione; destinazioni: Caorle, Bibione, Jesolo. Si tratta perciò di coordinare le iniziative turistiche, a vantaggio del traffico aeroportuale ma anche dell'economia regionale, agganciando le grandi agenzie turistiche internazionali. Il 23 agosto è stata la volta di una missione a Copenaghen; ed ora seguiranno altrettanti interventi a Londra, Glasgow, Amsterdam, Monaco, Hannover e infine negli Stati Uniti (dov'è stata eccezionalmente ottenuta un'azione propagandistica per il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della partecipazione dell'Alitalia all'asta-convention di New Orleans).

Ed ecco i frutti concreti del «meeting» di Copenaghen: una cinquantina di voli «charter» dalla Danimarca è stata già assicurata per il prossimo anno e il dott. Frederiksen, direttore generale della maggiore organizzazione turistica scandinava, è giunto ieri l'altro all'aeroporto di Ronchi, ospite delle aziende di soggiorno di Lignano e Grado, per gli opportuni contatti e le trattative con gli imprenditori alberghieri, i quali stanno acquistando la mentalità per una scelta di fondo: il passaggio da una forma di turismo a struttura familiare a un vero e proprio turismo di massa.

Ma quando si punta a un'attrazione turistica internazionale, occorrono anche strutture aeroportuali adeguate, corrispondenti alle norme di legge, le quali non comportino «penalizzazioni» psicologicamente negative; quando si allacciano rapporti con le grandi agenzie d'oltre oceano (ad esempio per il turismo invernale, che da parte di americani e canadesi si concentra attualmente nelle Alpi francesi, svizzere e austriache) si deve poter prospettare — solo per aver diritto alla parola — la possibilità di poter fruire di un impianto aeroportuale all'altezza della situazione. Già accanto alle opere sovvenzionate dallo Stato, dal canto suo il Consorzio ha avviato la ristrutturazione dell'aerostazione per adeguarne le strutture ricettive all'incremento dei traffici di passeggeri, nonché quella del terminalmerci che dall'anno scorso, con procedure doganali agevolate, ha già potuto sviluppare un rilevante incremento (cinque «charter» sperimentali tutto-cargo sono stati già organizzati per la Nigeria e l'Arabia Saudita, mentre premono richieste di trasporto merci per il Congo e il Kenia).

Collegamento con l'aeroporto

Ponte a tre arcate da Fiume a Veglia

Allo scopo di collegare l'isola di Veglia con la terraferma — e in particolare l'aeroporto di Fiume, che sorge appunto sull'isola, e i nuovi insediamenti industriali che necessitano di un allacciamento diretto con la zona in terraferma del terminal dell'oleodotto per il centro Europa — è stato progettato un ponte a tre arcate; la messa a punto delle fondamenta dei piloni portanti è iniziata nei giorni scorsi, conclusa una preliminare serie di sondaggi del fondo sottomarino, con il brillamento di una prima serie di mine subacquee. Il ponte sarà gettato a cavallo dell'solotto di San Marco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19,51; la luna nasce alle 9.58 e cala alle 21.12.

Ieri: temperatura massima 25, minima 16,4; pressione mb. 1013,9 in diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,2.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, strada per Longera 172, via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, piazza della Libertà 6, via Ginnastica 44, via Mascagni 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37324; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.



(Italfoto)

Una panoramica dell'aeropista e il tratto, indicato dalla freccia, della nuova pista in costruzione

OSPITI DEL CENTRO ESTIVO

Sull'altipiano carsico bambini terremotati

Sessanta bambini delle zone terremotate del Friuli, ospiti del centro di Maiano, sono venuti ieri in visita alla nostra città. I bambini friulani hanno restituito la visita compiuta martedì scorso dai giovani triestini ospiti del centro estivo 43 istituito dalla Provincia in collaborazione con il Comune presso l'istituto Palutan di via Cantù.

I giovani ospiti sono stati salutati dal vicepresidente della Provincia Scarazzato, dal sindaco Spaccini e dall'assessore comunale Zanini, che li hanno poi accompagnati sull'altipiano carsico dove si sono uniti ai bambini triestini del centro estivo per consumare il pranzo al sacco e trascorrere un pomeriggio all'aria aperta.

Collisione all'incrocio tra scooter e auto

In un incidente stradale, avvenuto ieri mattina all'incrocio tra le vie Filzi e Machiavelli, è rimasto ferito l'esercente Luigi Prada, di 36 anni, abitante in via Flavia 22. In sella al proprio scooter, targato TS 44332, egli stava percorrendo la via Machiavelli quando, giunto all'incrocio, è entrato in collisione con un'automobile jugoslava. In seguito all'incidente lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra, riportando escoriazioni alle ginocchia e al polso destro.

Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni. I vigili urbani del nucleo motorizzato hanno assunto i rilievi dell'incidente.

DOPO L'ARRESTO DEL CAPO DELL'UFFICIO PERSONALE

CONFRONTO TRA IMPUTATI PER L'INCHIESTA AL LLOYD

Interrogati dal giudice istruttore il dott. Colangeli e il De Giorgi

Proseguono a ritmo serrato le indagini sulle «tangenti» al Lloyd Triestino, che hanno portato in carcere prima due funzionari e quindi lo stesso capo dell'ufficio personale, dott. Luciano Colangeli, arrestato l'altra notte nella sua villa in provincia di Rieti, dove si trovava in vacanza con la famiglia, in esecuzione dell'ordine di cattura spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore dott. Giantranco Fermo.

Il magistrato inquirente ha sottoposto ieri mattina a interrogatorio il dott. Colangeli per oltre due ore e quindi ha voluto metterlo a confronto con Arduino De Giorgi, il capo dell'ufficio movimento equipaggio che si trova in carcere da un mese e mezzo insieme con il cambusiere Guerrino Eva. All'interrogatorio e al successivo confronto erano presenti il difensore del dott. Colangeli, avv. Beniamino Antonini, rientrato precipitosamente dalle vacanze, e uno dei due difensori del De Giorgi, l'avv. Sergio Padovani. Sui risultati dell'interrogatorio e del successivo confronto disposto dal giudice istruttore, sia quest'ultimo sia i difensori hanno mantenuto il più ristretto riserbo. Soltanto si è saputo che il dott. Colangeli sarà nuovamente interrogato questa mattina, alle 11, all'interno delle carceri del Coroneo, dove si trova in isolamento così come lo sono stati fino all'altro giorno gli altri due protagonisti di questa clamorosa vicenda giudiziaria. Il De Giorgi — a quanto risulta — avrebbe chiesto di essere accolto in infermeria a seguito dello choc provocatogli dalla detenzione.

Un'istanza di libertà provvisoria, già negata per gli altri due imputati, l'avvocato Antonini avrebbe potuto presentare per il suo assistito già questa mattina. Egli comunque si riserverà di farlo quanto prima, non appena, attraverso gli ulteriori elementi che gli sarà possibile raccogliere anche durante l'interrogatorio odierno, avrà modo di esporre al giudice le motivazioni che, a suo parere, giustificherebbero l'accoglimento della richiesta di scarcerazione.

Il dott. Colangeli — a quanto si è appreso — avrebbe protestato ieri mattina la sua completa estraneità ai fatti per i quali gli è stato mosso il pesante addebito di concorso in truffa aggravata. Si tratta della stessa accusa mossa al De Giorgi e all'Eva, in merito a presunte estorsioni ai danni di dipendenti del Lloyd, sia nel corso dell'assegnazione degli imbarchi (scelta delle navi, qualifiche, durata dei viaggi, ecc) sia per quanto riguarda l'esodo volontario dalla società per coloro che ne avrebbero avuto comunque diritto e che invece sarebbero stati costretti a versare delle tangenti sulla liquidazione a mo' di rigraziamento nei confronti di chi aveva «facilitato» la pratica.

Il ritmo serrato impresso alle indagini e il succedersi degli interrogatori starebbero a confermare l'intendimento del magistrato inquirente di portare quanto prima a compimento l'indagine, che si è sviluppata fra Trieste e Genova (dove è andato ad indagare il maresciallo [illegible] della Mobile) con un crescendo di «sorprese».

Si è intanto avuta ulteriore conferma che nessuna anomalia, dal punto di vista amministrativo, sarebbe stata riscontrata dalla speciale commissione di indagine nominata dal Lloyd Triestino con l'intento di far luce all'interno della società sulle procedure riguardanti sia gli imbarchi sia i pensionamenti anticipati. La commissione, composta da quattro dipendenti dello stesso Lloyd, era presieduta dal comandante Kucic, alto dirigente della società. I risultati dell'indagine sono stati comunati — come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri — ai rappresentanti sindacali della federazione lavoratori marittimi nel corso di un incontro con l'amministratore delegato prof. Lacalamita. I sindacati torneranno a prendere in esame la questione lunedì prossimo, riservandosi eventualmente di rendere pubblica una loro presa di posizione. Analoga iniziativa potrebbe essere presa dalla stessa società, i cui sindaci si sono riuniti ieri per esaminare alcuni documenti.

Se danni alla società, a prescindere da eventuali illeciti commessi da singoli dipendenti a scapito di altri, non sono stati riscontrati — come avrebbe appurato la commissione d'inchiesta — sia per quanto riguarda gli esodi volontari sia per quanto riguarda gli imbarchi, si è comunque appreso in via ufficiosa che la stessa commissione avrebbe rilevato delle «disfunzioni di fondo» nei meccanismi d'imbarco. La commissione, insomma, non avrebbe scoperto singoli casi anomali, ma avrebbe comunque preso atto ufficialmente che alcuni aspetti di tali procedure andrebbero rivisti. E' una conclusione che l'inchiesta giudiziaria a carico dei tre incriminati ha certamente agevolato.

Due triestini feriti a S. Giovanni di Duino

Una foratura è probabilmente all'origine dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nei pressi dell'ex posto di biocco di San Giovanni di Duino, in cui sono rimasti feriti — per fortuna in modo non grave — due triestini. L'incidente è avvenuto verso le 17 quando una «A 112», targata TS 157957, diretta verso Trieste, è andata a sbattere con una certa violenza contro la spalletta del ponte. Secondo gli agenti della Stradale, che hanno assunto i rilievi, la vettura, prima dell'impatto, ha avuto un'improvvisa sbandata.

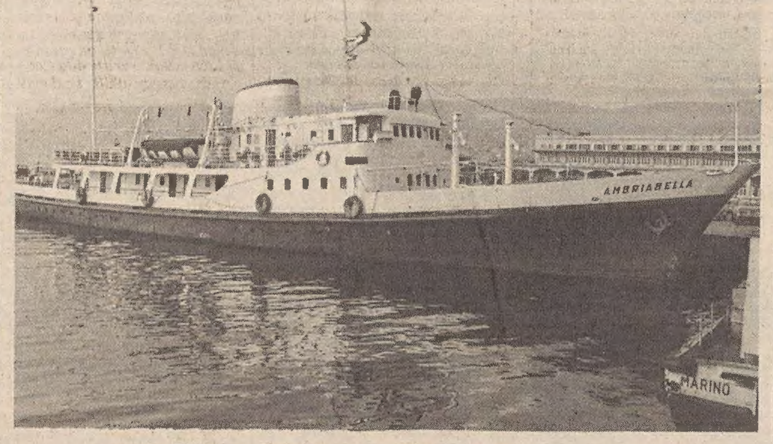
Il conducente, Bruno Bacchia, di 62 anni, abitante in via Puccini 2 e sua moglie, Marinella Millevoi, di 55 anni, che gli sedeva accanto, sono rimasti feriti. Illese invece sono uscite dall'auto le due nipotine dei coniugi Bacchia.

Trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone, i coniugi Bacchia sono stati medicati e quindi dimessi. L'uomo ha riportato una ferita da taglio al volto, contusioni al naso ed escoriazioni multiple; sua moglie una ferita da taglio al torace e una distorsione all'avambraccio destro. Entrambi guariranno in una settimana.

ACQUISTATA DA UN ARMATORE GRECO

L'«Ambriabella» a Cipro

Da tempo era al confino al molo Pescheria
In disarmo anche l'«Edra» e la «Dionea»?



(Italfoto)

Ambriabella, addio. La bella nave divenuta da tempo un mezzo di trasporto consueto per i triestini che d'estate volevano provare la suggestione della traversata fino a Grado, ha subito prima l'«umiliazione» del confino al molo Pescheria ed ora è stata venduta. L'armatore Casa ha infatti provveduto in questi giorni alla cessione dell'unità, nel quadro della ristrutturazione, da tempo annunciata, della compagnia. Acquirente è l'armatore greco Arghiris che iscriverà la sua nuova nave nel registro navale di Cipro. L'«Ambriabella», che cambierà nome, verrà con tutta probabilità assegnata alla navigazione attorno all'isola mediterranea.

L'unità era stata costruita al cantiere Felszegi di Muggia. Nel 1962 l'«Ambriabella» era entrata in servizio — adibita alla rotta per Grado — assieme alla «Dionea» e all'«Edra». Le tre navi, di stazza intorno alle 300 tpl, giunsero a sostituire le precedenti unità in servizio nella flotta della compagnia «Istria-Trieste».

Ora rimangono dunque l'«Edra» e la «Dionea». Purtroppo però la loro permanenza nelle nostre acque non avrà lunga durata. La ristrutturazione della «Navigazione Alto Adriatico» infatti prevede che entro il 1977 anche queste due motonavi dovranno essere poste in disarmo, o in vendita. Non resta dunque che attendere, nella speranza di un concreto piano per la salvezza delle navi — affidata all'impegno delle autorità locali — che comunque dev'essere nutrita.

IN UN NEGOZIO DEL CENTRO

Pacieri gli agenti nella vivace discussione

Viene la polizia e tutto finisce bene. E' accaduto in un negozio del centro, dove s'era accesa una discussione tra il proprietario e un cliente straniero per un'accidentale rottura di un mobiletto esposto. Lo straniero, che era entrato per fare alcuni acquisti tenendo per mano il proprio figlioletto, un vivace bambino di quattro anni, non si era accorto che il piccolo, passando, aveva toccato con la manina un mobiletto facendolo cadere a terra. Di costruzione molto fragile, il mobile si è spaccato.

E' intervenuta subito una commessa e poi anche il proprietario il quale ha chiesto che lo straniero gli pagasse il mobile rotto. La cifra non era modesta (35 mila lire) e lo straniero ha fatto qualche obiezione: ha detto che la costruzione poteva essere difettosa se il mobiletto si era spaccato al primo urto. La discussione tra i due si è fatta un po' vivace e il proprietario del magazzino ha fatto intervenire la polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno cercato di fare da pacieri. E, alla fine, ci sono riusciti.

Il proprietario del negozio, calmatosi un po, non ha più voluto alcun risarcimento, per cui il cliente straniero è uscito più sollevato dal negozio.

ATTESI AL VARCO GLI ALLIEVI RIMANDATI

L'appuntamento a settembre rafforza i dubbi sugli esami

Corsi integrativi di recupero come possibile alternativa

Sindacati confederali e autonomi, genitori, studenti, insegnanti hanno da tempo consolidato la convinzione che gli esami di riparazione — ai quali dal 2 al 13 settembre sarà interessata a livello nazionale una popolazione scolastica di circa 500 mila studenti — hanno ormai fatto il loro tempo. Anche se quantitativamente minimo e in via di continuo ridimensionamento rispetto alla gran massa degli studenti (la percentuale dei rimandati rispetto al totale degli allievi varia dal 10 al 25 per cento), il fenomeno suscita da tempo serrate polemiche.

Quest'anno le pressioni sul ministro della pubblica istruzione perché si renda conto della realtà e della fatiscente dimensione assunta da questi esami e appronti di conseguenza provvedimenti per la loro abolizione, sono più forti anche perché collegate all'esigenza, ritenuta da tutti improrogabile, della riforma del calendario scolastico e della scuola media superiore.

Si è praticamente tutti d'accordo su un punto fondamentale: gli esami di settembre non assolvono ad alcuna funzione e quella cui hanno assolto fino a oggi è servita soprattutto a creare nuove tensioni, disagi e «drammi» negli studenti e nelle famiglie. La maggioranza degli insegnanti è convinta che è invece necessario studiare sistemi alternativi agli esami di settembre perché l'attuale prova non ha valore, né di verifica né di recupero: ritenere che gli studenti colmino nei brevi mesi estivi una o più impreparazioni non ha fondamento nella realtà.

Come esempio alternativo vanno giudicate positivamente le esperienze assunte in questi ultimi anni autonomamente, a livello di istituto o di corso, di procedere alla organizzazione in luglio e settembre di corsi sostitutivi dell'esame di riparazione e integrativi del lavoro svolto nel corso dell'anno.

L'eliminazione degli esami di riparazione è auspicabile sia perché non costituiscono alcuna verifica seria sulla preparazione estiva e molto limitata dei giovani rimandati, sia perché la valutazione degli studenti dovrebbe piuttosto concludersi al termine delle lezioni.

D'altro canto le nuove norme contenute nei decreti delegati prevedono corsi di sostegno e di recupero a favore degli alunni che presentano lacune in alcune materie. Tali corsi, che saranno organizzati a partire dal prossimo anno, dovranno essere affidati a personale scelto al di fuori di quello impegnato nelle normali ore di insegnamento. L'invito che sindacati e organizzazioni di genitori rivolgono al ministro Malfatti è quindi di approntare con sollecitudine il provvedimento legislativo tendente ad eliminare gli esami di riparazione.

STATO CIVILE

MORTI: Dolfin ved. Springer Norma, anni 83; Ragusin ved. Babici Anna, 85; Saba Claudio, 36; Skerlavaj Maria, 61; Monferà Roberto, 54; Cechet ved. Valent Elisabetta, 92; Covan Anteo, 69; Tuflier Luigi, 63; Roiaz in Sabadin Maria, 64; Lonzar in Destradi Guerrina, 61.

NATI: 7.

Dimesso dall'ospedale ricoverato in un altro

Dimesso da un ospedale è entrato subito in un altro; questa la disavventura di uno sfortunato anziano, il pensionato Amedeo Fumaj, di 73 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Mentre stava scendendo lentamente le scale dell'ospedale della Maddalena, dov'era stato ricoverato in seguito ad un'accidentale caduta, l'anziano signore è inciampato nella sua stessa pantofola ed è ruzzolato al suolo, riportando la sospetta frattura del femore sinistro ed escoriazioni al capo. Soccorso da alcuni famigli è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BUDAPEST con l'U.T.A.T.
Viaggi in autopullman verso la splendida capitale sul Danubio.
1- 5 settembre - 11-16 settembre
16-19 settembre - 18-22 settembre
Pensione completa
Alberghi di I categoria
Visite ed escursioni
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069
INDIA e NEPAL — aereo, 13 giorni. Partenza: 23 ottobre.
BRASILE — aereo, 15 giorni. Partenze: 27 ottobre, 15 e 22 dicembre.
INDIA e CEYLON — aereo, 13 giorni. Partenza: 29 ottobre.
MESSICO e GUATEMALA — aereo, 15 giorni. Partenza: 30 ottobre.
SUD AMERICA — aereo, 18 giorni. Partenza: 30 ottobre.
TUNISI — aereo, 4 giorni. Partenza: 30 ottobre.
SICILIA — aereo e pullman, 7 giorni. Partenza: 31 ottobre.
PUGLIA — pullman, 7 giorni. Partenza: 31 ottobre.
ISOLE MALDIVE — aereo, 15 giorni. Partenza: 31 ottobre.
VIENNA — pullman, 4 giorni. Partenza: 4 novembre.
BUDAPEST — pullman, 4 giorni. Partenza: 30 ottobre.
VIENNA - BUDAPEST — pullman, 6 giorni. Partenza: 30 ottobre.

AUTOFORNITORE - ELETTRAUTO
GIGI BILLA
offre
per gru, pescherecci, yacht, mezzi di trasporto pesante
BATTERIE
delle migliori marche, da 70 Ampère in su
con lo sconto del 35 %
TRIESTE — VIA DEI GIULIANI 38 — TELEFONO 790173

la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 Trieste
PRESENTA LA FIESTA
UNA PICCOLA FORD
IL CONCORSO VIAGGI
studio gigi calcabrini
Aut. Min. 4/171081

IN BICICLETTA O, PEGGIO, IN MOTORINO

SULLE ISOLE PEDONALI PERICOLOSO SCORRAZZARE



(Italfoto)

E' di pochi giorni fa la notizia della bambina che, correndo in bicicletta in campo San Giacomo, ha travolto un anziano passante procurandogli una frattura. Di più: la bimba è anche fuggita probabilmente senza rendersi nemmeno conto del guaio che aveva combinato.

L'episodio evidentemente si inquadra nell'eccezionalità; tuttavia non pochi genitori si stanno rendendo conto, da qualche tempo, di quale pericolo costituiscano — per i loro piccoli — i più grandicelli, lasciati liberi di scorazzare a tutta andatura in piazze (Unità, S. Giacomo), lungo i marciapiedi e in altre zone riservate ai pedoni (pineta di Barcola).

Evidentemente si è generato un equivoco sulla linea di separazione tra il gioco e l'attività — se vogliamo — sportiva. Una cosa è infatti il bimbo che, a fianco dei genitori, pedala a stento sul triciclo in sella alla bicicletta provvista delle rotelle di appoggio; ben altra invece il ragazzino di sette o più anni che esprime tutta la sua esuberanza pedalando a perdifiato e a zig-zag tra i passanti o, addirittura (come la foto indica) servendosi di un motorino.

Il codice della strada, all'art. 14, chiarisce come nelle zone riservate ai pedoni nessun mezzo abbia autorizzazione di transito. Il vigile, pertanto, anche se chiude benevolmente un occhio sui più piccoli, non può e non deve transigere in merito ai più grandicelli. L'episodio della bimba investitrice insegna.

SEGNALAZIONI

Non abbiamo capito

Il signor Paolo Parovel, delegato di Trieste del Movimento Civiltà Mitteleuropea, ci scrive una lunga lettera di insulti e insinuazioni personali allo scopo di manifestare il suo dissenso dal nostro brevissimo commento alla sua precedente lunghissima lettera. Tale commento incominciava con le parole: «se abbiamo ben capito». Ora il signor Parovel ci dice che non avevamo capito. E va bene. Importante è che abbiano capito e capiscano i lettori e i simpatizzanti del Movimento.

«Galia e Sangrego»

«Il signor L.C. dà sufficienti ed interessanti spiegazioni sui due termini richiesti dal "dalmata curioso" richiamandosi al Pinguentini ed al Rosman-Rosamani (già mio carissimo professore ed amico).

«Mi sia concesso aggiungere qualche breve osservazione a quanto già scritto: la "scolopendra" non è il "millepiedi", ma il "centopiedi". La scolopendra ha il corpo allungato quasi piatto, è di colore giallo-bruno, è velocissima, con zampe molto lunghe e sottili, mentre il millepiedi ha un corpo lucido, cilindrico; spesso è arrotolato su se stesso, è di colore nerastro ed ha moltissime zampe corte che tuttavia gli permettono di muoversi molto meno velocemente dell'altra. Ambedue sono artropodi terrestri, ma mentre il primo appartiene ai Chilopodi, volgarmente noti come "centopiedi o centogambe" il secondo appartiene ai Chilognati o Diplopodi, volgarmente noti come "millepiedi". E ancora mentre il morso della scolopendra è velenoso e può essere mortale per piccoli insetti (per l'uomo può provocare soltanto un lieve dolore ed una infiammazione locale) il millepiedi emette soltanto un liquido repellente.

«Per quanto riguarda il "sangrego" il Rosamani (non il Pinguentini) rimanda anche ad una voce "mangréis" (mangréisu - marghis) descritta come pianta aromatica, della famiglia delle composite, a infiorescenze gialle, che si brucia per sciogliere la pece delle barche, ed anche insieme ad altre erbe nei fuochi di San Giovanni. Comunque si tratta dell'"Holichrysum italicum" (cfr. ampia segnalazione di Guido Miglia in "Il Piccolo" del 14.6.1973) (cfr. anche Marchesetti, "Flora di Trieste", pag. 288, Compositae, "Helychrysum augustifolium" - ed infine la bella tav. 108 del prof. Mezzena a pag. 304 della "Flora del Carso" vol. I).

«Assai cordialmente, il solito pignolo, Fiorello de Farolfi».

«Spettabile redazione, ho letto nell'odierna vostra rubrica "Segnalazioni", le richieste di un "dalmata curioso": richieste che corrispondono agli argomenti già trattati in due miei articoli pubblicati su "L'Arena di Pola" una quindicina d'anni fa. Pertanto, se vi interessa, ecco le spiegazioni:

«1) Fin dai tempi della Serenissima, nei dialetti della costa meridionale dell'Istria, la voce marinara "galèa" era stata storpiata in "galia". Il ben noto animaletto millepiedi domestico Scutigera o Fortuna, perché ritenuto foriero di buone novità, venne ribattezzato "Galia" per quel suo movimento sincrono, ondulato, delle molte sue lunghe zampette che tanto ricordava quello dei remi degli antichi vascelli. Con lo stesso nome fu chiamato un pesciolino di scoglio, dell'ordine dei perciformi e famiglia dei gobidi, noto anche in Istria con il nome di "Angioleto", fornito di varie sempre vibranti pinne pettorali, dorsali e addominali che nel loro movimento, sembrano dei remi in regata. Le Galie marine sempre in agguato nelle porosità appena lambite delle scogliere, trasmisero il loro nome all'isola Galia, prossima alla Vanga, Gronghera e altre dell'arcipelago delle Brioni, e all'infausta Galiola.

«2) Chiunque possedesse un testo di botanica dello Schmeil, tradotto per le scuole italiane del mio tempo dal Lagaiolli, Terraciano o altri, sapeva che il "Sangrego", l'erba profumata che predominava le garighe adriatiche e mediterranee si chiamava effettivamente "Elicrisi" (Helichrisum italicum). Pianta dall'arbusto e dal fiore color giallo solare, satura di aromi e olii eterei, che alimentava nelle notturne vigilie i nostri grandi "fogni de San Giovanni". Sergio Zuccoli».

Spia galia...

«Sta bene tutte le dotte spiegazioni su "Galia" e "Sangrego", ma io ricordo che a scuola, almeno 30 anni fa, quando si voleva dileggiare un compagno spione, gli si gridava in coro: "Spia galia porta m.... in pescaria". In questo caso, perché "galia"? solo per la rima? Sarebbe interessante sapere il perché di questo accostamento. T. S.».

Risposta del Teatro stabile

In attesa di poter comunicare il programma definitivo della stagione teatrale '76 - '77, con tutte le indicazioni di carattere organizzativo per gli abbonati, riteniamo utile un chiarimento nel senso indicato dal lettore Scabar, nelle «Segnalazioni» del 18 agosto corr.

«Occorre subito precisare che il sistema di prenotazione con servizio deposito degli abbonamenti presso la Biglietteria sarà facoltativo e che quindi questo nuovo servizio non annulla i sistemi tradizionali di prenotazione con rapporto diretto e personale con la Biglietteria di galleria Protti.

«Tuttavia, per la stessa chiarezza, è opportuno sottolineare l'utilità per gli abbonati del servizio di deposito degli abbonamenti per vari motivi. Anzitutto riteniamo possano essere molti gli spettatori abbonati che preferiscono sostituire alla noiosa e faticosa coda alla Biglietteria di galleria Protti una "coda" all'apparecchio telefonico per la prenotazione del loro posto a teatro; ovviamente la prenotazione telefonica pretende che l'abbonato si adatti ad accettare il posto assegnato dalla Biglietteria, senza grandi possibilità di scelta. Il ritiro dei biglietti al bottegnino del teatro all'ora di inizio dello spettacolo non dovrà comportare alcuna difficoltà per gli spettatori: i biglietti saranno preparati in apposite buste con il nome dell'abbonato e la sistemazione in ordine alfabetico; riteniamo che nel giro di pochi minuti si possono distribuire le buste a parecchie decine di abbonati.

«E' indispensabile tenere presente che molti abbonati, a differenza del lettore Scabar, hanno sollecitato da tempo la programmazione di sistemi diversi di prenotazione proprio per evitare la coda in galleria Protti, con il freddo e con la bora e per ottenere posti migliori in un arco più ampio di giorni di programmazione».

Lancia rossa, rubata

«La notte del 20 u.s. mi è stata rubata la macchina (Lancia, rossa, targa TS 92506). Prego vivamente l'onesta persona che la notasse, di segnalarla al numero 523142 ore di pranzo. Compenso adeguato. Giavina Arturo (pensionato)».

Campeggi aperti

«Mi rivolgo a codesta spettabile rubrica con la preghiera di voler pubblicare, se lo riterrete opportuno, quanto mi accingo ad esporre e che ritengo un fatto non trascurabile per una città di transito come Trieste.

«L'altra sera mi sono recato al campeggio Europa di Fernetti a fare visita a degli amici di Ferrara che, transitando per Trieste, vi si erano fermati di passaggio. Essendomi trattenuto a chiacchierare un po', abbiamo fatto le ore 23.30. A quell'ora, all'uscita dal campeggio, ho trovato, oltre alla solita sbarra abbassata che è normale in tutti i campeggi, anche un cancello a rete chiuso con catena e lucchetto e con dei cani.

«Ora, però, chiedo perché in tutti i campeggi che ho potuto visitare c'è all'ingresso soltanto la tradizionale sbarra, che si può comodamente superare a piedi senza disturbare nessuno, mentre a Trieste dopo una certa ora il campeggio si trasforma in gabbia. Questo impedisce davvero a qualche malintenzionato di entrare, o piuttosto agli ospiti di entrare e uscire alla sera, limitando la loro libertà di movimento e dando loro la sensazione di essere dei reclusi?. Ringraziando, con distinti saluti Nevio Rosa».

Via Carsia non è una pista

«Mi si consenta di entrare nella polemica sorta sulle "Segnalazioni" a proposito della strozzatura di via Carsia a Opicina, strozzatura provocata dalla costruzione di un nuovo recinto.

«A prescindere dal fatto che quasi sicuramente il privato ha ottenuto i necessari permessi comunali a costruire il recinto dove l'ha costruito, trovo che il Comune, nel rinunciare alla rettifica della strada, ha compiuto un'ottima scelta. Infatti le caratteristiche della via Carsia sono tali (lungo rettifilo con poche o nulle pendenze) da far credere a molti sconsiderati di esser su una pista d'autodromo.

«Penso che la strozzatura in discorso obbligherà i suddetti signori, per amore o per forza, a ricordare che la via Carsia è una strada residenziale, frequentata da pedoni, ciclisti, bambini e intersecata da molte strade trasversali e, conseguentemente, a moderare la loro velocità.

«Ricordiamo che in Giappone, si costruiscono sulle strade, in casi analoghi, grossi cunetti trasversali a intervalli di un centinaio di metri uno dall'altro, che impediscono materialmente di far assumere ai veicoli velocità oltre certi limiti. Il che è più valido di qualunque azione repressiva condotta, per esempio, dalla polizia urbana. Ringrazio per l'ospitalità e porgo i migliori saluti. Ing. Aldo Venturini».

Portafogli in via Navali

«Vorrei pregare quella coppia di coniugi che ha raccolto un portafogli a mezzogiorno circa di ieri all'altezza del n. 27 di via Navali, di restituirmelo in quanto sono un povero pensionato riscuotitore. Perciò oltre tutto, i soldi non sono miei. Io abito in via Orlandini 37. Giuseppe Anic».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Molti i perplessi e i contrari al blocco stipendi, scatti, ecc.

«In ordine alla discussione in atto su alcune delle proposte contenute nella relazione "Scheda" fatta al Direttivo della Federazione Nazionale Cgil - Cisl - Uil del 15-16 luglio (blocco temporaneo delle retribuzioni e superamento degli istituti contrattuali degli scatti di anzianità e della indennità di fine lavoro), la Segreteria della Flaei-Cisl di Trieste ritiene di dover intervenire per precisare il proprio punto di vista, anche alla luce degli interventi che i responsabili dei Sindacati Elettrici della Ccdl-Uil prima e della Cgil poi, hanno ritenuto di dover fare da queste colonne.

«Alcune precisazioni innanzitutto. La prima: è troppo comodo (ed oltretutto scorretto) "usare" della posizione ricoperta all'interno di una organizzazione (qualsiasi essa sia) citando documentazioni sindacali e poi qualificarsi semplicemente come "un lavoratore dell'Enel" oppure, pur qualificandosi sindacalmente, parlare poi a titolo personale.

«La seconda: fin d'ora, dalle colonne della rubrica "Segnalazioni", sono apparse quasi esclusivamente interventi od opinioni di lavoratori iscritti alla Ccdl-Uil o di responsabili sindacali della stessa Organizzazione, criticando i termini delle note proposte che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha annunciato. Conseguentemente, ciò può aver indotto i lettori, i lavoratori e i cittadini tutti a pensare che nella Cisl, tutti — iscritti e responsabili sindacali — siano favorevoli alle suddette proposte: mentre viceversa ciò non è vero. La verifica infatti può essere fatta in qualsiasi momento nei vari ambienti di lavoro, dialogando con i lavoratori e con i loro responsabili sindacali ai vari livelli, i quali quasi sempre esprimono quanto meno preoccupazioni.

«Ed è perciò che quella base è molto attesa la consultazione tra i lavoratori che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha già preannunciato. La realtà però è che oggi nel movimento sindacale si va facendo strada un metodo di formazione delle decisioni che svilisce la partecipazione della base, punto di forza del sindacato, esaltando invece la tendenza all'accentramento e al dirigismo verticistico. Per non parlare poi dell'unanimismo di facciate come nel corso delle decisioni della Federazione Nazionale Cgil-Cisl-Uil, unanimismo che si traduce quasi sempre in un compromesso se non in un equivoco.

«Certo, si fanno anche le assemblee dei lavoratori, le discussioni e i dibattiti, le consultazioni, ma quasi mai queste sono decisioni e — per la verità — non lo possono essere, anche perché magari il contratto da discutere o una qualsiasi altra decisione importante per i lavoratori è stato già siglato o è già stata presa. A parte il fatto che, per decidere in una assemblea l'accettazione del contratto ieri e delle "note" proposte della Federazione Cgil-Cisl-Uil oggi bisognerebbe usare di un metodo che consenta una valutazione della volontà della base come ad esempio la votazione o il referendum, strumenti abbastanza dimenticati nella metodologia sindacale.

«Per quanto riguarda poi la dichiarata disponibilità del Sindacato di accettare un blocco temporaneo delle retribuzioni superiori ad un certo livello (attorno agli 8 milioni), disponibilità già rappresentata all'allora presidente del Consiglio incaricato Andreotti, sorge legittimo un dubbio che esse abbiano accentuato una tendenza che può essere lesiva dell'autonomia del Sindacato, quella che consiste in un evidente ed immediato collegamento dell'azione sindacale con l'azione politico partitica. L'azione del Sindacato infatti si svolge sullo stesso linguaggio.

«Il Sindacato deve tener conto evidentemente del contesto politico oltre che di quello economico-sociale: ma deve mantenere la sua piena soggettività e caratterizzarsi per il suo punto di vista. Altrimenti non si fa politica sindacale, ma politica di partito.

«E un secondo dubbio nasce dal fatto che, entrando in questo equilibrio politico il Sindacato accetti in qualche modo, che siano altri a decidere per lui, in cose che rientrano nelle competenze del Sinadacato. E' molto grave che il Sindacato accetti che un altro soggetto — lo Stato — intervenga con atti legislativi ed amministrativi nella distribuzione del reddito: come non può non accadere un blocco temporaneo delle retribuzioni. A parte le difficoltà tecniche dell'individuazione di questo livello, rimane il fatto che il Sindacato che può — se lo vuole — con la contrattazione collettiva autoregolamentare la dinamica salariale, lasci questo compito allo Stato.

«Infine sulla dichiarata volontà della Federazione Unitaria di pervenire al superamento degli Istituti contrattuali degli scatti di anzianità e della indennità di fine lavoro va messo in evidenza come tali istituti mantengano tuttora, in molte realtà categoriali, piena giustificazione e validità e rappresentano sicure conquiste sociali realizzate dai lavoratori a prezzo di pesanti impegni e sacrifici. Ciò non significa che problemi e difficoltà, indubbiamente presenti nel mondo del lavoro, in relazione alla mobilità tra diversi settori merceologici, possano trovare soluzioni anche omogeneizzando e rendendo meno sperequativi tra le varie categorie i meccanismi dei suddetti istituti contrattuali, escludendo però inaccettabili e pericolosi arretramenti delle condizioni già raggiunte. Firmato: la Segreteria zonale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane (Flaei) Cisl».

E, sull'argomento, ecco il parere della Cisnal elettrici:

«Vi è un completo disorientamento tra i lavoratori della categoria elettrici, i quali hanno appreso dalle polemiche lettere pubblicate dai responsabili del settore della Uil (Remo Pistori), della Fidae-Cgil (Giuseppe Meli) e da un comunicato della Flaei-Cisl che tutte tre le confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno approvato all'unanimità la proposta del sindacalista della Cgil Scheda di eliminare l'indennità di liquidazione, di bloccare gli scatti di anzianità, di limitare le retribuzioni e la scala mobile senza che essi ne fossero minimamente informati.

«Il disorientamento è apparso ancora maggiore perché la locale Uilsp prende posizione contro una decisione votata all'unanimità dai suoi esponenti nazionali e locali, la Flaei-Cisl assume atteggiamenti attendistici e preoccupati e ignora, anch'essa, che i suoi dirigenti nazionali hanno votato all'unanimità la proposta Scheda e infine, la sola Fidae-Cgil assume l'inconsueto ruolo di difendere una posizione che gravemente danneggia i lavoratori.

«I lavoratori elettrici, ma penso anche gli altri, si domandano quali siano le ragioni di tale comportamento impopolare dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, assunto all'insaputa della base e passato inosservato dagli organi d'informazione, cui fanno eccezione le "Segnalazioni" de "Il Piccolo".

«La risposta è una sola. Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto che il partito comunista sia corresponsabile della politica del Governo offrendo in cambio l'acquiescenza dei lavoratori ai sacrifici che verranno loro richesti per risanare quell'economia che l'irresponsabile azione degli stessi sindacati Cgil-Cisl-Uil ha contribuito a rovinare (scioperi politici, assenteismo, disaffezione al lavoro ecc.).

«Appare chiaro che Cgil-Cisl-Uil hanno posto in essere un piano per rovinare l'economia, al fine di pretendere l'inserimento del partito comunista nel Governo quale contropartita per risanarla. Ovvio quindi che sia Scheda della Cgil a proporre le pesanti rinunce di conquiste sindacali vecchie di mezzo secolo e definite "fasciste", e scontato anche l'atteggiamento scivoloso della Cisl e della Uil che si sono prestate al gioco senza ragione.

«Resta la posizione della Cisnal che si assume la responsabilità di difendere le vecchie e nuove conquiste dai lavoratori, non senza la preoccupazione che gli altri sindacati tentino, con la violenza di impedire agli uomini del sindacalismo nazionale di smascherare il piano marxista. Sono curioso di vedere quando all'Enel si discuteranno (a cose già fatte) questi problemi in una assemblea di lavoratori a chi toccherà cavare le castagne dal fuoco. E' però già stato detto che coloro i quali non saranno concordi con le proposte del compagno Scheda, saranno considerati "fascisti" e non degni di parlare. Il solito giochetto per gli allocchi. Egidio Fabretto, segretario responsabile Cisnal-elettrici».

I turni dei poliziotti

«Egregio signor direttore, coloro che le scrivono sono degli appartenenti alla Polizia che reputano opportuno segnalare al suo giornale un problema che, pur di semplice soluzione, costituisce per il nostro comando oggetto di attenta riflessione già da alcuni mesi. Il problema è l'adozione dell'orario unico che, ben inteso, riguarda servizi e persone per i quali non vi è alcun motivo pregiudicante perché non possa essere adottato. Il Ministero ha dato da tempo il suo "placet" suggerendo, anzi, la soluzione e indicandone le modalità. Che si debba dunque sospettare che si lunga durata di indecisione coli l'intendimento di non volerlo consentire? Precedenti casi, sempre in tema di orario, ci fanno temere che l'interrogativo sia più che legittimo. In passato, infatti, servizi di guardia agli ingressi di caserma venivano disposti con turni della durata di 24 ore. Ebbene, prima che questo impiego massacrante del personale venisse definito anomalo (e non già per spontanea iniziativa dei comandi) e quindi ridotto a 12 ore, passarono degli anni. La nostra speranza è che si provveda per l'orario unico in tempi meno lunghi. Cordialmente, lettera firmata».

Sagra istriana al Villaggio del Pescatore

Queste ultime giornate d'agosto che sembrano finalmente volte al bello, dovrebbero assicurare il miglior successo alla sagra istriana, che domani inizierà sin dal mattino alle foci del Timavo nella cornice festosa del Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, quasi a concludere felicemente questa strana estate.

L'annunciata manifestazione dell'Associazione delle comunità istriane e della Polisportiva San Marco in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, offre anche quest'anno un ricco programma: gare sportive di calcio e di baseball per il «Trofeo Castello di Duino», un concerto bandistico, una tombola popolare ricca di premi e quindi il ballo all'aperto nella piazza del borgo, mentre ai limiti di questa saranno allestiti molti banchi di vendita di pesce e vino locale unitamente al parco divertimenti per la gioia degli ospiti più piccini.

QUESTA VOLTA NEL NEGOZIO DI PELLETTERIE DI VIA NORDIO

Un foro nella vetrina ma non manca nulla

Evidentemente i ladri sono stati disturbati durante l'operazione

E' il momento dei negozi di pelletterie: dopo il clamoroso colpo avvenuto in pieno giorno in via Ghega, dove ignoti scassinatori hanno rubato borsetti e cinghie di pelle unisex per un valore di circa tre milioni di lire, un altro negozio è stato preso di mira dagli ignoti scassinatori. Questa volta, però, la fortuna non li ha assistiti: infatti hanno «lavorato» per niente.

Il negozio di turno è quello sito in via Nordio à, (una traversale del viale XX Settembre) di proprietà di Ferdinando Gava, di 70 anni, abitante in via Canova 23. Nell'intervallo della chiusura pomeridiana, vale a dire tra le 13 e le 16, ignoti hanno praticato con un diamante un foro a mezzaluna delle dimensioni di centimetri 25 per 56 nella vetrinetta del negozio. A questo punto i malviventi hanno dovuto frettolosamente abbandonare la loro opera forse perché disturbati dall'arrivo di qualche persona. Infatti i ladri non solo non sono riusciti a completare il foro per penetrare nell'interno, ma non si sono impossessati nemmeno della merce esposta nella vetrinetta che era a portata di mano. Ciò dimostra la fuga precipitosa degli ignoti ladri.

Fino all'ora dell'apertura del negozio nessuno si è accorto di nulla. Infatti fino alle 16, quando il commerciante ha telefonato alla polizia, nessuno aveva informato il «113» del buco nella vetrina. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno redatto un rapporto sul tentativo di furto dando inizio alle indagini.

I rovignesi a Padova per il raduno nazionale

Il 19 settembre a Padova si incontreranno, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, i rovignesi aderenti alla «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione istriani e all'ANVGD. Sarà una nutrita giornata e sarà vissuta intensamente dai rovignesi e avrà il seguente svolgimento: in Prà della Valle, davanti al sagrato della chiesa di S. Giustina è fissato il ritrovo dei partecipanti, alle ore 11, e nella cripta del tempio i sacerdoti conterranei celebreranno la messa in onore di S. Eufemia.

Dopo il pranzo alle 15.30, nel teatro dell'Antoniano, il presidente della «Famia», porterà il saluto ai convenuti e successivamente verranno proiettate diapositive inedite su Rovigno.

In tale occasione, per i partecipanti di Trieste, verrà allestito un pullmann con partenza da Trieste alla mattina e rientro nella serata. Le prenotazioni potranno farsi presso la segreteria della «Famia», in via Pellico 2 (solo alla mattina), oppure presso la segreteria dell'ANVGD, corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma all'Università degli studi di Trieste dovranno essere presentate dall'1 al 24 settembre p.v., nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, su carta legale da 700 lire.

A TRIESTE E NEL RESTO DELLA REGIONE

IL GENERALE GUARINO VISITA LA POLSTRADA

Il maggiore generale Antonio Guarino, ispettore per i reparti della polizia stradale ha compiuto ieri e ieri l'altro una visita ai reparti della Polstrada del compartimento di Trieste e ai reparti delle altre provincie della Regione.

Il generale Guarino, si è congratulato con tutti i militari ai quali ha esternato il suo caldo riconoscimento e l'elogio più vivo per gli interventi e i gravosi servizi svolti in occasione del sisma che ha colpito il Friuli. In quei tragici giorni e successivamente, nel periodo post-terremoto, gli agenti della polizia stradale hanno dato tutto se stessi. Il comportamento del personale tutto — per unanime ammissione — è stato caratterizzato da un grande spirito di sacrificio, slancio, altruismo ed umana solidarietà nei confronti dei colpiti della catastrofe. Il generale Guarino si è anche compiaciuto con il personale della polizia stradale per l'efficienza dimostrata nello svolgimento dei servizi attuati durante il Ferragosto.

L'elevato impegno del personale trova dimostrazione concreta nei seguenti risultati: nei giorni prefestivi e festivi sono stati organizzati 150 «posti di viabilità» con quasi 1200 pattuglie in servizio di vigilanza. Nel corso delle giornate «calde» gli agenti hanno rilevato 8577 infrazioni al Codice della strada incassando oltre 37 milioni di oblazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Orario esami al «Galilei»

Si comunica, di seguito, il calendario delle prove scritte degli esami di riparazione e di idoneità che si svolgeranno nella nuova sede del Liceo in via Mameli 4: giovedì 2 settembre ore 7.30 riunione del Collegio dei professori e alle 8.30 prova di italiano; venerdì 3, alle 8.30, prova di latino; sabato 4, alle 8.30, prova di lingua straniera; lunedì 6, alle 8.30, prova di matematica; martedì 7, alle 8.30, prova di disegno.



VIENNA
CAPITALE DEL SORRISO

viaggi in autopullman di 5 giorni partenze il 1.o, 4, 8, 11, 15, 18, 22, 25 settembre.

Viaggi in treno di 5 giorni con partenze il 1.o, 1'8, 15 e 22 settembre.

Viaggi in autopullman di 4 giorni partenze il 2 e 16 settembre.

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Esami alla «media» Dante

La presidenza della scuola media «Dante» comunica che le prove scritte degli esami di riparazione avranno inizio il giorno 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. All'albo della scuola stessa è esposto il calendario completo delle rimanenti prove scritte.

Succhi polpa di frutta

Zuegg, vengono offerti dalle Formaggerie *Lombarde*, via Carducci 26, alla spettabile clientela con lo sconto eccezionale del 10% sul prezzo di mercato. E' sempre un'offerta simpatica per la clientela.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Chemical Rubi» (norvegese), mn. «Dinos» (cipr.), mn. «Brno» (cecosl.), mc. «Maria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Netin» (naz.), mn. «Hevez» (ungh.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Fucinatore» (nazionale), mn. «Aquileia» (naz.), mc. «Esso Ghent» (bel.), mc. «Tifoso» (naz.), mc. «Wapeelo» (panam.).

Festa dei cittanovesi

Duplice manifestazione anche quest'anno per la comunità di Cittanova in occasione della festa patronale di S. Pelagio. Infatti oggi, il concittadino mons. Luigi Parentin celebrerà una messa alle ore 19 nel Tempio dell'esule di via Capodistria, mentre domani, domenica, il rito si rinnoverà, a cura dello stesso mons. Parentin, alle ore 17 nella chiesa di Fossalon di Grado, dalla quale si snoderà anche una processione. Successivamente, alle ore 18.30, nella sala parrocchiale si terrà il raduno dei cittanovesi ai quali parlerà il presidente della comunità cav. uff. Alfredo Tulliani e per le 19.30 sono in programma la tombola gastronomica e l'offerta agli intervenuti di pesce e polenta da parte dei fratelli Baldini.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Sul Paterno con l'Alpina

Oggi e domani 29 agosto, la Società Alpina delle Giulie, sez. di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione al rifugio Locatelli (Tre Cime di Lavaredo), con salita del monte Paterno, m. 2746, per la via di guerra (ferrata) De Luca - Innerkofler. Partenza in pullman alle ore 14.15. Programma dettagliato, con variante per escursionisti, presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 60317).

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

INFISSI ALLUMINIO

costruiti con criteri antibora secondo svariati sistemi già collaudati a Trieste.

Svariati modelli forniti a misura su richiesta del cliente.

EDILCAPPONI rappresentanze

Tel 30.396

1.o ESEMPIO: CAMERA «NOVAS» 6 ANTE SPECCHIERE ESTERNE - GRUPPO COMO' - TOELETTE E RETI **L. 790.000**

2.o ESEMPIO: SOGGIORNO «MONACO» ALTO - PALISSANDRO - 4 ELEMENTI - TAVOLO E SEDIE **L. 720.000**

CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI SCONTI FINO AL 30 %

MOBILIFICIO S. SERGIO

via Maovaz 46
Borgo San Sergio Alta
Tel. 826625

3.o ESEMPIO: SALOTTO «BARBARA» TESSUTO CATEGORIA SUPERIORE **L. 450.000**

CAMERE MATRIMONIALI E SINGOLE - SALOTTI
SOGGIORNI - INGRESSI - ARREDAMENTO MODERNO

QUARTA GIORNATA DEL CORSO INTERNAZIONALE DEI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

INTERESSI ECONOMICI E STRATEGICI CONDIZIONANO UN ACCORDO SUL MARE

Due oratori di eccezione - Illustrata dal prof. Peter Faller l'entità delle deviazioni dei traffici Nella lezione dell'ammiraglio Henry Labrousse puntualizzati tutti g'i aspetti del diritto marittimo

La quarta giornata di lezioni al corso organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea, ha offerto l'opportunità di due presenze d'eccezione: quella del prof. Faller e quella dell'ammiraglio Labrousse. Il primo ha parlato sull'«entità delle deviazioni per motivi politici delle attuali correnti di traffico», tema di particolare interesse anche dall'angolatura economica locale.

Peter Faller che ha cattedra nell'Università di Vienna, sostiene che «un traffico di deviazione si ha allorché si sceglie quale percorso del trasporto una via di collegamento diversa da quella più breve tra origine e destinazione. Questa definizione vale di volta in volta soltanto per un singolo modo di trasporto; le argomentazioni qui sotto riportate si riferiscono esclusivamente a scelte di itinerario dei seguenti tipi: collegamento ferroviario per la via più breve contro percorso ferroviario di deviazione; collegamento stradale per la via più breve contro percorso stradale di deviazione; collegamento per la via d'acqua più breve contro percorso di deviazione per via d'acqua».

Nell'attuale quadro europeo dei trasporti rivestono particolare importanza i traffici deviati per motivi politici: queste deviazioni si possono giustificare solo con la situazione di un'Europa al confine fra due sistemi politici diversi con diversi orientamenti economici.

Quali trasporti sono soggetti a tali deviazioni? Prima di tutto abbiamo ovviamente tipi di merci non particolarmente sensibili alla durata del viaggio. Né un'eventuale sensibilità a tale durata da parte di specifiche merci (conseguente a deterioramento, come nel caso della frutta, ecc.) né una sensibilità di tipo generico a detta durata (dovuta all'onere degli interessi sul trasporto, che dipende dal valore della merce) fanno pendere «prima facie» la bilancia a favore di deviazioni che portano via tempo.

Quindi, traffici di deviazione del tipo succitato sono prerogativa di merci non deperibili e nello stesso tempo di scarso valore. Poiché d'altra parte le merci di scarso valore sono molto sensibili ai costi di trasporto (nel caso di un aumento di questi costi è la spedizione di queste merci che viene sospesa per prima), occorre che non si verifichi alcuna differenza gravosa nei costi per poter spostare tali merci dal percorso diretto a quello di deviazione.

Fatte varie e approfondite considerazioni con riflessi a carattere nazionale, l'oratore ha concluso esponendo il campo di giudizio soprannazionale con il seguente pensiero: «Con la progressiva integrazione economica degli Stati nazionali si verifica anche la necessità di sottoporre provvedimenti riguardanti la circolazione a considerazioni di natura soprannazionale. Tali decisioni generali soprannazionali possono essere, per esempio nel campo dei traffici di deviazione, diverse da quelli nazionali, condizionate da determinate particolarità di interessi (Stati a carattere agricolo, industriale, turistico, commerciale), la cui preponderanza viene così diminuita da considerazioni a carattere soprannazionale. Mentre quindi uno Stato a carattere tradizionalmente commerciale considererà in maniera prevalentemente negativa i traffici di deviazione condizionati da motivi politici, il giudizio a livello soprannazionale, che tiene conto anche degli interessi delle Nazioni industriali, sarà probabilmente più positivo».

* * *

L'ammiraglio francese Henry Labrousse, tuttora impegnato nell'ultima fase della terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare che si tiene a New York ha inviato una relazione scritta imperniata sui risultati dei lavori che negli scorsi mesi la stessa conferenza ha già raggiunto. La relazione è stata letta in aula dal suo connazionale prof. Bonét-Maury.

La conferenza — riferisce l'amm. Labrousse — risponde al bisogno di vedere o rivedere le questioni afferenti al diritto del mare, che attualmente si fonda sulle quattro convenzioni derivate dalla conferenza di Ginevra del 1958. La conferenza ha suddiviso i suoi lavori in tre commissioni. La prima tratta questioni dei fondi marini al di là della giurisdizione nazionale. La terza si interessa dell'inquinamento e della ricerca scientifica marina. La seconda tratta tutti gli altri argomenti: mare territoriale, zona contigua, stretti, zona economica esclusiva, piattaforma continentale, alto mare, regime delle isole, arcipelaghi, ecc., cioè gli aspetti generali del diritto del mare. L'oggetto della conferenza è particolarmente nuovo rispetto alle questioni abitualmente trattate dalle Nazioni Unite. Infatti si tratta di tentare una soluzione universale di ripartizione delle risorse e di regolamentazione degli usi nell'ambiente meno conosciuto, dagli aspetti più diversi, più storicamente «anarchico», cioè il mare.

Gli interessi degli Stati si raggruppano in due campi classici delle relazioni internazionali: l'economia e la strategia. Il campo economico ha come maggior posta lo sfruttamento dei fondi marini e della piattaforma continentale, nonché la pesca. Il campo strategico ha come posta la libera circolazione delle forze navali ed il libero transito negli stretti (aerei, navi e sottomarini) che condizionano particolarmente l'equilibrio mondiale del deterrente nucleare nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS. Si ritrova dunque la divisione tradizionale che si verifica all'ONU: i Paesi in via di sviluppo contro i Paesi sviluppati.

I negoziati di Caracas e poi di Ginevra non sono giunti a nessuna intesa propriamente detta. Tutt'al più si sono manifestate già delle tendenze. Tra queste appaiono garantite quelle relative al mare territoriale a 12 miglia, al concetto di zona economica esclusiva di 200 miglia e al limite della piattaforma continentale. Il libero passaggio negli stretti è oggetto di notevoli discussioni defatigatorie per coloro che intendono ottenere solamente il passaggio inoffensivo.

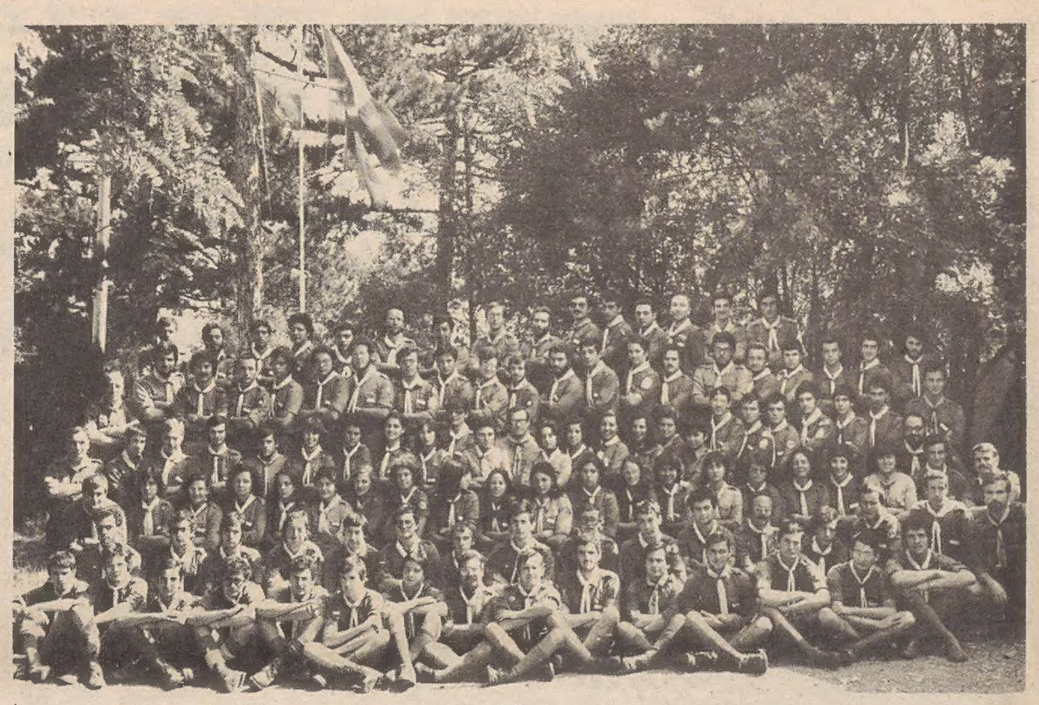
Alla sessione di Ginevra e su richiesta del presidente della conferenza, i presidenti delle tre commissioni hanno redatto, sotto la loro personale responsabilità, dei «testi unici di negoziato». Questi testi non potevano in nessun modo essere considerati progetti di convenzione, ma tuttavia sono serviti come base per i lavori della recente quarta sessione della primavera 1976.

Per quanto riguarda gli aspetti generali del diritto del mare, l'accordo su di un'ampiezza di 12 miglia per il mare territoriale e sul concetto di una zona economica di 200 miglia, sembra quasi raggiunto, ma vi sono ancora gravi disaccordi sul contenuto esatto di questa zona economica, come pure sulla sua eventuale esistenza «sui generis», che respingerebbe la zona dell'alto mare a 200 miglia dalle coste. Se il transito negli stretti sembra acquisito, praticamente tutti gli Stati affacciantisi sugli stretti si sono formalmente ... posti, cosa che ci allontana dall'accordo.

Per i firmatari del Trattato di Roma, le estensioni delle zone economiche esclusive di 200 miglia che dipenderanno dalle loro autorità variano notevolmente: Gran Bretagna 939.816 km2, Italia 550.620 km2, Irlanda 379.278 km2, Francia 340.290 km2, Paesi Bassi 84.474 km2, Danimarca 68.400 km2, R.F.T. 40.698 km2, Belgio 2.736 km2, Lussemburgo nessuna.

«La CEE — ha concluso il docente — ha stabilito che continuerà a svolgere una politica comunitaria della pesca. Conversazioni su questa politica hanno luogo presso le istituzioni della Comunità e si basano sull'ipotesi che la zona economica sarà accettata e che gli Stati membri della CEE che sono Stati costieri estenderanno la loro giurisdizione su queste zone».

L'Associazione artistica regionale comunica l'apertura delle iscrizioni per i nuovi corsi di disegno, pittura e nudo e per il corso di incisione e grafica che inizieranno nel mese di settembre. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sala-studio dell'Associazione di viale Ippodromo 2/2 nei giorni feriali dalle 19 alle 21, escluso il sabato, fino e tutto martedì 7 settembre.



(Giornalfoto)

Il gruppo degli allievi e degli istruttori del corpo nazionale giovani esploratori nei boschi del nostro magnifico Carso

UN APPUNTAMENTO CON LA CITTA' CHE SI RINNOVA DA VENTITRE' ANNI

In addestramento a Villa Opicina giovani esploratori di tutta Italia

A conclusione dei lavori attesa la visita del capo scout Gianfranco Trevisan

La simpatica tradizione che vede ormai da 23 anni Trieste sede dell'appuntamento estivo dei dirigenti scout del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, vive in questi giorni un nuovo capitolo che, volgendo ormai alla conclusione il periodo dei corsi, è possibile definire assai importante per il futuro di questa Associazione, da anni in continuo sviluppo.

Lo testimonia in primo luogo il numero degli allievi ammessi, ben 92, che è secondo solo — e di poco — al livello record stabilito nel 1969 con 97 presenti. Inoltre è notevole rilevare che sono convenuti nella nostra città, ospiti della Casa di Caccia messa a disposizione dalla locale Sezione, scouts di 25 città diverse, alcune delle quali poste all'altro capo del Paese, come Reggio Calabria, Cagliari, e così via.

Il compito di addestrare questi giovani nelle tecniche di animazione dei gruppi scout, oltre che naturalmente nella conoscenza approfondita dei principi dello scoutismo, è affrontato dal Commissario Nazionale alla Formazione prof. Cesare Corradini, di Reggio Emilia, che ha recentemente asunto questo incarico, tenuto fino a quest'anno dal prof. Antonio Viezzoli, noto a Trieste per la sua multiforme azione nel settore pedagogico; è coadiuvato nella concreta realizzazione delle direttive stabilite dal World Scout Bureau di Ginevra da istruttori nazionali provenienti anch'essi da ogni parte d'Italia, mentre il funzionamento del Centro di Addestramento è assicurato dal Direttore Dario Paoletti, di Trieste, assistito da una équipe comprendente numerosi esploratori triestini.

A conclusione dei lavori è attesa la visita del Capo Scout (cioé del massimo dirigente tecnico dell'Associazione) Gianfranco Trevisan, di Bolzano, proveniente dalla visita al Centro di Coordinamento scout di Udine, retto dallo Scout Master Edi Moroso, che opera da mesi, ottenendo unanimi apprezzamenti da autorità e popolazioni, a favore delle zone terremotate del Friuli.

Complessivamente questa ventiseiesima sessione dei corsi conferma la sensibilità del C.N.G.E.I. per i problemi di una efficace formazione dei quadri dirigenti, e la sua capacità di affrontarli, specie in una fase di rapida espansione dello scautismo quale quella in atto da anni in Italia, ed in un pediodo in cui è ben noto l'atteggiamento critico della gioventù verso gli approcci che le sono rivolti da tante parti. Ciò che più conta, la domanda di formazione proveniente da tanti giovani di tutta Italia deve indurre a riflettere sulla disponibilità di questa generazione, spesso bistrattata acriticamente, a svolgere disinteressatamente un servizio utile al prossimo e, in una prospettiva più ampia, alla società in cui vivono, se le proposte che le vengono rivolte riflettono dei contenuti validi, in una visione insieme realistica e positiva del nostro tempo.

Se tutto ciò può concretizzarsi proprio a Trieste, città che deve giustamente essere orgogliosa dei primati nazionali che riesce, nonostante tutto, a mantenere nei più diversi campi (e qui il «nonostante tutto» è costituito, e non è limite da poco, dall'estremo decentramento geografico rispetto all'estensione nazionale del G.E.I.) è anche grazie all'appoggio ed alla apertura che questa Associazione trova da sempre nei più diversi ambienti ed istituzioni cittadini, che anche in questa occasione hanno confermato questa sensibilità nei modi più diversi, dai supporti materiali alla consulenza tecnica prestata alle varie attività.

E', in fondo, un impegno per Trieste far sì che questa manifestazione possa continuare a svolgersi in futuro in questa sede, tanto più se si considera che, oltre all'immagine riportata da allievi e dirigenti nelle loro città d'origine, la cittadinanza ne riceve un continuo flusso di dirigenti preparati per una istituzione estremamente vitale nel campo della educazione dei giovani, e che conta ormai oltre 800 mebri attivi e diverse centinaia di amici e simpatizzanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta ved. Accorsi nel I anniv. da Renata Sorella 5000 pro ECA.

In memoria di Ugo Cirilli nel I anniv. (28-8) dalla moglie e cognate Ida e Nilde 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo primario Ettore Licen) e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Piero e Pina Altin 2000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Opimio Richetti nel I anniv. (28-8) dalla moglie e figlia 20.000 pro ANFFaS e 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo Dullio Durissini); dalla sorella 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo Dullio Durissini).

In memoria di Antonio Grio nel III anniv. (28-8) dalle famiglie Zetto Grio 10.000, dai nipoti Italia e Nello 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gino Lanzetta nel III anniv. (28-8) dalla moglie e figlia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita ved. Pian per il compleanno (28-8) dalla figlia Angela e dalle famiglie Pian e Cresevich 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pierina Steffè nel IV anniv. (28-8) dal figlio Mario Steffè 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Iolanda Cantoni nel XI anniv. (28-8) da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Manlio Miccoli per il compleanno (28-8) dalla moglie e figli 30.000 pro Ospedale Psichiatrico (Cooperativa lavoratori uniti).

In memoria di Violetta D'Ambrosi per il compleanno (28-8) da Italia e Rodolfo Moraro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli - Borghi nell'anniv. della nascita (28-8) dalla mamma 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore) e 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Dante Timeus nel II anniv. (28-8) dalla moglie e figli 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Merigioli dai cugini Pina e Antonio Paoletti e Vilma e Antonio Paoluzzi 50.000, da Bruno ed Elisabetta Merigioli 20.000, da Guerriero Vidal e Angela Merigioli 15.000, da Adelia e Rosanna Merigioli 15.000, dagli amici 54.000, da Bruno e Mariuccia Pisani 10.000, da Gino e Italia Coslovich 10.000, da Maria e Milita Cocovich 10.000, da Raffaele e Attilio Davia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Noemi Pitacco ved. Angeloni da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 10.000, da Valnea e Mario Santa - Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga Foggi e Rita Pitacco 5000 pro UILDM.

In memoria di Rosy Rizzi dalla famiglia Ondina Gherlizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Alberto e Marino Rizzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Folco Guglielmi da Rita Comin e Etta Ballaben Pertot 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lionella Trauba 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Augusta Prelz ved. Marcon dagli inquilini del n. 4 di via Vittorino da Feltre 16.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal Gruppo sportivo - ricreativo della Cassa Marittima Adriatica 15.000 pro ECA.

In memoria di Paola Grgic ved. Mahnic dai nipoti Silvestra e Danilo Zagar 30.000, dai nipoti Zora e Santo Pelan 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Vittorio Perhavec dalla moglie Cristina 20.000, dalla sorella Olga 10.000, dalla famiglia Renko 16.000, dalla famiglia Gabi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Moretti da Paolo e Lida Tremoli 10.000, da Andrea, Maria e Sandro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

ESPERTI NELL'APPROPRIARSI DI VETTURE D'ALTRI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Due amici collezionano guai per amore di un apriscatole

Sono state confermate soltanto con leggeri ritocchi le deliberazioni dei primi giudici

Due amici per la pelle e per... gli illeciti penali davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Fermo, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Essi sono i detenuti Marino Cociancich, 19 anni, via Lago 8, e Umberto Venier, 28 anni, San Daniele del Friuli. La loro cattura risale alla mattinata dell'1.o dicembre del 1975 quando una pattuglia della Squadra mobile, in servizio di perlustrazione in via Sant'Anastasio, notò una «Mini» — era guidata dal Cociancich, il quale aveva al suo fianco l'amico — che, per un'errata manovra, andò ad urtare contro un'auto in sosta e proseguì, quindi, la marcia senza fermarsi.

I poliziotti si ricordarono che quella vettura era segnalata nel bollettino di ricerche in quanto, il giorno prima, era stata rubata a Severino Ladovaz, 42 anni, via Patrizio 11, il quale aveva denunciato il furto ai carabinieri. Gli agenti bloccarono immediatamente la macchina e, mentre Venier rimase al suo posto, Cociancich uscì a catapulta dall'abitacolo e si diede alla fuga. Venne acciuffato in via Ghega al termine di un affannoso inseguimento. Fermati, entrambi reagirono furiosamente alla prospettiva di venire accompagnati in Questura, dove vennero poi perquisiti: Venier venne trovato in possesso di un apriscatole, ed egli ammise che l'utensile gli serviva per aprire le portiere delle auto prese di mira.

I due fecero dapprima i reticenti, e poi confessarono che, oltre alla «Mini» del Ladovaz, avevano preso di mira altre tre macchine, asportandovi quanto avevano trovato a portata di mano, e giorni prima avevano «scippato» un'anziana signora, Flamma Pajusco, 74 anni, via Artemisio 50, alla quale avevano strappato la borsetta con 18 mila lire.

Parte della refurtiva venne ricuperata nella «Mini» del Ladovaz, e parte — precisa il consigliere relatore dott. Petris — venne ritrivata grazie a una crisi di resipiscenza che colse i due amici. Venier incominciò col dire di essere venuto a Trieste verso la metà di novembre per sottoporsi a una cura presso il Centro di igiene mentale di Barcola ma dopo tre giorni si era stancato della terapia e, abbandonato il Centro stesso, si era recato in una trattoria dove aveva incontrato il suo amico Cociancich e, assieme, si erano dati da fare.

Venier guidò, quindi, i poliziotti dalle parti dell'ex Dazio di Basovizza, dove venne trovata la borsetta della Pajusco, nella quale c'era ancora una medaglietta di Sant'Antonio, e a qualche metro di distanza la carta d'identità della signora. Venier accompagnò, quindi, gli agenti dalle parti del cimitero di Padriciano, dove vennero ricuperati i certificati assicurativi di alcune macchine. Per non essere da meno, Cociancich guidò i poliziotti dalle parti di via Rigutti, dove venne ricuperata una macchina fotografica.

Durante gli accertamenti, emerse, infine, che il 28 del mese precedente, a Venier era stato imposto di presentarsi al Prefetto di Udine ed era stato altresì diffidato di non fare ritorno a Trieste per tre anni.

Cociancich e Venier furono incriminati per concorso in furto continuato e aggravato, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, il solo Cociancich per guida senza p ente, mentre Venier venne imputato in proprio di omessa ottemperanza alla diffida.

Il 6 aprile scorso, essi furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche» e il Venier anche con la diminuente del vizio parziale di mente, furono così condannati: Cociancich a un anno e sei mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, due mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda, Venier a un anno e sei mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, 14 giorni di arresto e un anno di casa di cura, gli venne, inoltre, revocata la condizionale che gli era stata concessa dal Tribunale di Udine, e il Tribunale ordinò, infine, che a pena espiata egli venisse tradotto coattivamente nel Comune di provenienza, ed essi ricorsero. Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G. il quale chiede che sia dichiarata l'inammissibilità dell'impugnazione del Cociancich per mancata presentazione dei motivi e conferma della sentenza per Venier.

In difesa di entrambi tiene poi la propria arringa l'avv. Sampietro. La Corte ritocca leggermente le deliberazioni del Tribunale e revoca a Venier la misura di sicurezza della casa di cura, e la sostituisce con la libertà vigilata per un anno, conferma nel resto la parte della sentenza che lo riguarda, dichiara inammissibile l'appello del Cociancich e ordina che le deliberazioni dei primi giudici divengano esecutive nei suoi confronti.



Circuito della Cappadocia

Circuito della Cappadocia in autopullman e nave — dall'11 al 25 settembre. — Combinazione in autopullman e aereo con partenza da Trieste — dal 13 al 22 settembre.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	3100	3500	3600	6000	—	5600
Barboni	—	—	—	4000	—	—
Bobe	600	1200	880	1280	—	—
Branzini	7500	9500	—	—	—	12800
Cefali	400	1600	1080	2000	—	—
Girai	700	800	—	1680	—	—
Guati gialli	800	1100	1480	1980	—	2400
Menole	200	1000	480	680	—	400
Merluzzi	—	—	—	2800	—	—
Moli	300	5000	880	4800	1680	4800
Mormori	3000	6030	4800	8000	—	—
Orate	—	9500	4800	8000	12800	14800
Passere importate	1000	1500	—	2000	—	2400
Riboni	3700	4000	4000	4980	—	6800
Rospi - code	3700	3800	4980	6000	—	5600
Sardelle	130	360	400	700	580	680
Sardoni	130	280	400	680	680	880
Sgombri	2000	2200	1980	2000	—	2400
Scoglioli	2200	7500	4000	8800	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2800	—	2600
Volpine	—	3000	2800	2600	—	3600
Molluschi:						
Calamari freschi	2200	3000	2800	3980	3480	3600
Calamari congelati	1700	1800	2400	2800	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	500	680	700	—	800
Seppie	1800	2200	1880	2800	—	2400
Crostacei:						
Canocchie	1400	1800	2000	2480	—	3600
Scampi - code	—	—	4400	8000	—	8800

RIUNIONE INFORMATIVA PER L'ALPE-ADRIA

SI STANNO PREPARANDO I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

L'assessore regionale al turismo e alle attività sportive e ricreative Bertoli, ha presieduto una riunione dei rappresentanti provinciali del Coni e dei presidenti regionali e provinciali delle federazioni sportive interessate ai Giochi della gioventù Alpe-Adria, in preparazione della terza edizione dei Giochi, che si terrà quest'anno a Novo Mesto.

All'incontro sono intervenuti i presidenti del Coni di Pordenone Agosti e di Gorizia Bregant, il vicepresidente del Coni di Trieste dott. Isler e il maestro dello sport Bastiano, in rappresentanza del presidente di Udine Benedetti. Erano inoltre rappresentate la Fidal (Federazione italiana atletica leggera), la Fip (Federazione italiana pallacanestro), la Figh (Federazione italiana pallamano), la Fitet (Federazione italiana tennis da tavolo) e la Uits (Unione italiana tiro a segno).

L'assessore Bertoli ha ricordato che l'edizione di quest'anno a Novo Mesto chiude il primo ciclo triennale dei Giochi per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il trofeo sarà assegnato definitivamente alla regione che lo avrà conquistato per tre anni anche non consecutivi. Le precedenti due edizioni sono state vinte dalla Slovenia. Il nuovo trofeo sarà messo in gara dalla regione vincitrice della prima terna di gare.

Per i prossimi anni, l'assessore Bertoli ha prospettato la possibilità che la partecipazione ai Giochi, ai quali attualmente, oltre al Friuli-Venezia Giulia e alla Slovenia, si è impegnata anche la Carinzia, venga estesa a altre regioni contermini: Veneto, Stiria e Croazia, con un ampliamento delle discipline di gara.

Alle gare di Novo Mesto parteciperanno ottanta fra ragazzi e tecnici del Friuli-Venezia Giulia. Per le squadre di atleti di alcune specialità saranno tenuti dei raduni collegiali a Gorizia.

Anita Toneatti alla «Rossoni»

La pittrice concittadina, Anita Toneatti, presenterà una mostra personale, che s'inaugurerà alle ore 18 di mercoledì 1.o settembre nella Galleria «Rossoni».

La mostra comprende quadri a olio raffiguranti scorci di Trieste e Muggia, paesaggi istriani e una serie di case carsiche, fiori e figura; potrà essere visitata sino al giorno 10 settembre, nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

SOLIDALE LA P. S. DI GORIZIA

Devetag nella Difesa del cap. Margherito

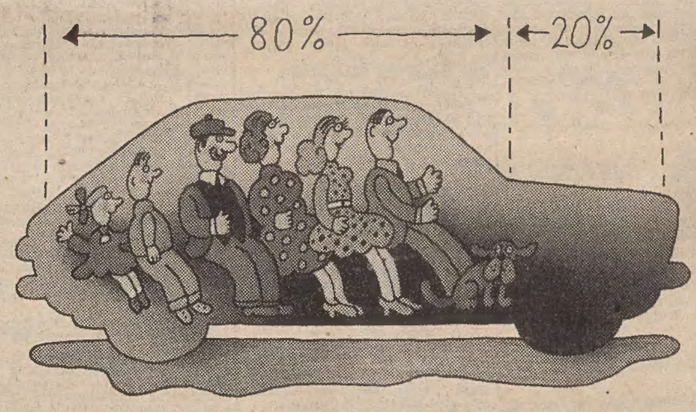
In relazione all'arresto avvenuto ieri l'altro a Padova del capitano di pubblica sicurezza Salvatore Margherito, esponente del movimento di organizzazione sindacale delle forze di polizia, la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil ha inviato al ministro dell'interno on. Cossiga un telegramma in cui si esprime «viva preoccupazione per l'inopportuno arresto e per il deferimento giudiziario dell'ufficiale.

Il fatto — è detto nel documento — si è infatti verificato «proprio in un momento decisivo per la riorganizzazione democratica e per la maggior efficienza della polizia».

Il testo conclude con l'esortazione al ministro ad intervenire «in difesa della dignità e dei diritti costituzionali confacenti al corpo delle guardie di Pubblica sicurezza».

In segno di solidarietà, un gruppo di guardie di pubblica sicurezza di Gorizia ha incaricato l'avv. Cesare Devetag del Foro di Gorizia di entrare a far parte del collegio di difesa del capitano Salvatore Margherito.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che le soluzioni tecniche della 127 sono ancora oggi le più avanzate in questa categoria di vetture?
La 127 è una trazione anteriore, ha le sospensioni indipendenti, i freni a disco anteriori, il correttore di frenata e i pneumatici radiali, solo il 20% dello spazio è occupato dalla meccanica mentre l'80% è a disposizione dei passeggeri e dei loro bagagli.
Fateci caso: tutte le "imitazioni" della 127 adottano oggi questa formula.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

LE NOVITÀ APPORTATE DALLA LEGGE DI RIFORMA

Consulto regionale sul problema carceri

Le visite dei consiglieri agli istituti di pena da affiancare con iniziative di reinserimento

Il presidente del consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, si è incontrato con il consigliere Masutto, presidente della sesta commissione competente per i problemi dell'assistenza sociale, per esaminare la legge di riforma sull'ordinamento penitenziario che prevede la possibilità di visite di consiglieri regionali negli istituti di custodia al fine di verificare direttamente le condizioni di vita dei detenuti, e l'applicazione delle nuove norme di riforma e un intervento della Regione nella fase del reinserimento nella società.

L'importanza di un intervento sollecito che eviti la protesta dei detenuti che, in altre parti del paese, hanno iniziato e rivendicare l'applicazione della nuova legge è stata sottolineata dal presidente del consiglio regionale che ha inoltre espresso il convincimento che sia necessario, proprio nello spirito della riforma carceraria, sollecitare la più vasta partecipazione sociale alla difficile e per taluni versi drammatica problematica del trattamento penitenziario.

A tal fine un ruolo non secondario va riconosciuto alle «visite» agli istituti di pena da parte dei consiglieri regionali, previste — come si è detto — nel testo legislativo. Tuttavia — ha sottolineato Pittoni — perché questa innovazione dia i frutti che è lecito attendersi, e approdi a effettivi risultati, occorrerebbe che la facoltà che la legge accorde ai consiglieri regionali non si esaurisse in visite occasionali senza concrete prospettive. E' perciò auspicabile — ha detto Pittoni al consigliere Masutto — che la commissione valuti, nella sua autonomia, l'opportunità di organizzare attività dirette a creare stabili e continui rapporti non soltanto con i detenuti, il personale dirigente degli istituti di pena, ma anche con gli uffici dell'amministrazione centrale, competenti in via esclusiva ad adottare gli opportuni provvedimenti.

Va considerato inoltre — ha ricordato Pittoni — la necessità di promuovere iniziative per lo sviluppo di opere benefiche e assistenziali in favore dei detenuti, degli internati e in particolare dei liberati dal carcere, per aiutarli ad affrontare efficacemente i problemi del loro reinserimento.

Il presidente della sesta commissione, Masutto, concordando con l'esposizione del presidente del consiglio, ha detto che del problema si è già interessato l'ufficio di presidenza della commissione e che quanto prima verranno discussi in seduta questi temi e verranno preparate proposte concrete.

ATTIVITA' REGIONALE

Anche le commissioni riprendono da martedì

La prossima settimana riprenderà in pieno l'attività degli organi del consiglio regionale: oltre alla riunione dell'assemblea, fissata per martedì con all'ordine del giorno le comunicazioni della giunta sulla situazione nelle zone terremotate, sono previste infatti varie riunioni di commissioni permanenti. Per martedì pomeriggio sono convocate la quarta e la quinta commissione.

Di particolare interesse poi il disegno di legge all'ordine del giorno della prima commissione, convocata dal presidente Ginaldi per martedì mattina. Esso si ricollega al tragico sisma del maggio scorso che, com'è noto, si è abbattuto su una zona vastissima, per cui non solamente le zone delimitate dall'apposita legge regionale hanno subito danni, in quanto la delimitazione aveva lo scopo di indicare un ambito territoriale in cui gli effetti del sisma erano stati accertati in maniera maggiormente continua e omogenea.

Il provvedimento perciò estende le previdenze disposte dall'amministrazione regionale in favore dei terremotati anche in quei casi in cui, fuori del territorio delimitato, siano accertati danni originati dal movimento tellurico.

APPRODA QUESTA SERA IL CONCORSO «POESIA IN PIAZZA»

«In vetrina» a Muggia venti poeti dialettali

Premiazione per i migliori componimenti negli idiomi veneti

Stasera si terrà, nel caratteristico scenario veneto della piazza Marconi a Muggia, l'atteso appuntamento conclusivo del II concorso «Poesia in Piazza» riservato a componimenti lirici in dialetto delle Tre Venezie e dell'Istria. La speciale serata finale, come pure tutta la manifestazione giunta alla sua seconda edizione, è organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comune di Muggia. L'iniziativa si prefigge di mantener viva e intatta la tradizione espressiva del linguaggio genuino degli idiomi veneti ed istriani, includendo nel concorso anche il ladino ed il friulano.

L'avvenimento di stasera vedrà la proclamazione del vincitore assoluto della manifestazione artistico-culturale «Poesia in Piazza». In tale senso verrà stilata una speciale graduatoria suddivisa in tre distinte «fasce di valori» secondo la qualità e laricchezza del testo, la genuinità e aderenza all'idioma originario, nonché la freschezza e la ricchezza del testo, la geposto. Venti saranno le liriche dialettali che verranno presentate al pubblico, prescelte dopo attente ed accurate sedute d' esame di un'apposita e qualificata commissione giudicatrice, esse scaturiscono dalle ben 178 composizioni partecipanti per un totale di 78 autori di ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

La lettura dei lavori finalisti sarà affidata agli stessi autori oppure, a scelta degli stessi, al noto poeta e dicitore Carlo Carbone per la parte dialettale, mentre per le corrispettive versioni in lingua, all'attrice concittadina Ombretta Terdich. Inoltre verranno premiati tutti i finalisti della manifestazione-concorso con una cospicua dotazione di coppe, targhe e medaglie messe in palio da enti ed istituzioni pubbliche e private.

La passata edizione, quella inaugurale, registrò, ricordiamo, la brillante affermazione, tra la rosa dei finalisti, di un autore triestino, Lucio Deveglia che, con la squisita composizione lirica «De ogi, de ieri, de sempre», ottenne la palma delle preferenze.

Interverrà anche il noto poeta friulano Dino Menichini che naturalmente declamerà alcune suggestive composizioni del suo particolare mondo poetico. Ricordiamo — a tale proposito — che anche per la passata edizione fu un illustre poeta, il gradese Biagio Marin, a porgere il saluto e l'augurio più fervido e caloroso alla brillante iniziativa.

La manifestazione conclusiva del concorso «Poesia in Piazza» comprenderà la lettura delle venti liriche finaliste nelle due versioni, in dialetto originario ed in lingua, nonché la premiazione di tali composizioni prescelte. L'ingresso è libero; in caso di maltempo la serata si svolgerà ugualmente — sempre con lo stesso orario d'inizio e lo stesso programma di svolgimento — nella galleria d'arte comunale di Piazza Repubblica.

Cronache degli spettacoli

FILM DI SPIELBERG E LUCAS

Cinema americano: così questa sera

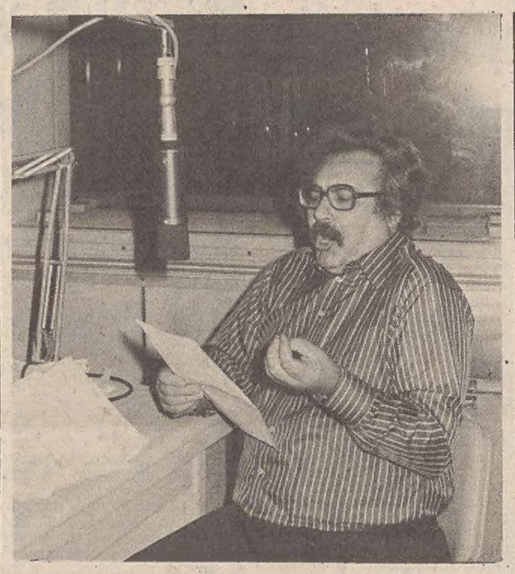
Per la rassegna «Cinema Americano degli Anni '70», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal centro La Cappella Underground, verranno presentati questa sera al Castello di S. Giusto (inizio ore 21) due film: «Sugarland Express» (1974) di Stevan Spielberg (autore del noto «Lo Squalo»), interpretato da Ben Johnson e Goldie Hawn.

Il secondo film in programmazione è «American Graffiti» (1974) di George Lucas con Richard Dreyfuss e Ronnie Howard.

Incontro tra i soci alla «Cappella»

Il centro «La Cappella Underground» promuove un incontro con i soci e quanti altri ne siano interessati per discutere e definire i programmi della prossima stagione di attività. L'incontro avrà luogo oggi, sabato, presso la sede della «Cappella», in via Franca 17, tel. 61668, con inizio alle ore 18.

MARANZANA FA IL GENERO



Questa sera in TV l'attore con Rascel

(F. M.) Il noto attore concittadino Mario Maranzana si trova attualmente nella nostra città in quanto sta registrando presso gli studi di Radio Trieste alcune trasmissioni. Qui appunto lo vediamo impegnato nella preparazione di questa nuova serie di programmi radiofonici che verranno prossimamente messi in onda. Stasera il simpatico attore, che ha al suo attivo un'invidiabile serie di apparizioni televisive in importanti sceneggiati e programmi di rilevante interesse e gradimento ripropone le sue incisive e calibrate interpretazioni artistiche accanto a Renato Rascel, nello sceneggiato con musiche «Metronotte di notte». Lo speciale teleprogramma si articolerà in diverse puntate — ogni sabato sera — e costituirà certamente motivo di interesse, anche per la presenza nello scelto «cast» artistico del nostro Mario.

«Impersonerò — precisa Maranzana — un pittoresco maresciallo in pensione, suocero del metronotte Rascel. Il nome affibbiato al personaggio esprime già parecchio per quanto riguarda la caratterizzazione, certo molto simpatica e interessante. Difatti si tratta di Fedele De Seculis, un ex carabiniere a cavallo che, ancora impavido, esercita con energica simpatia la sua militare autorità in famiglia, aggravando in un certo senso, sia pur bonariamente, la già difficile vita del "genero Rascel».

«In questo telespettacolo a puntate — prosegue il noto attore — sono condensati e affrontati tanti motivi e ragioni che caratterizzano il nostro viver quotidiano. Motivi che certamente costituiscono occasioni adeguate per esprimersi in forma satirica e quindi per un contesto chiaramente efficace. Renato Rascel è il consueto «mostro» di bravura e di talento scenico; io spero di offrire anche questa volta una giusta misura dei miei mezzi e delle mie risorse professionali. Il lavoro è stato curato nei minimi dettagli per una perfetta messa in scena televisiva».

LA VITA NEL PORTO

Due carichi di caffè dal Brasile - Regolare il servizio di containers con la Siria Gli interrogativi sullo scalo di Beirut - Una seconda unità «ro-ro» per Gedda

Caffè brasiliano

Il cargoliner «Corina», appartenente alla Companhia Paulista, ha terminato ieri l'altro di sbarcare 100 mila sacchi da 60 kg. di caffè brasiliano, destinati al deposito IBC del nostro P.F. Nuovo. Il 5 prossimo sarà in arrivo dal Brasile il «Julio Regis», del Lloide Brasileiro, per sbarcare, oltre a merci varie, circa 26.600 sacchi di caffè per conto di privati ricevitori. A metà settembre giungerà il «Torrealba» con 10 mila sacchi di caffè commerciale. I servizi delle due compagnie brasiliane di navigazione sono in appoggio alla D. Tripcovich.

Nella Hellenic Lines

E' partito ieri l'altro per il Sud ed Est Africa via Gibilterra, il cargoliner «Hellenic Glory», dopo aver caricato per i porti della rotta più di 1400 tonnellate di carico generale. Per il 20 prossimo è atteso dalla stessa linea, ma via Suez, lo «Hellenic Hero». La linea, che è ormai tradizione per il nostro porto, ha una periodicità di un viaggio ogni 25 giorni.

Containers per Tartous

I servizi della «Teutonia Lines», in appoggio alla D. Tripcovich, continuano con regolarità i loro collegamenti full-containers per il porto siriano di Tartous (in origine le navi facevano scalo a Beirut). Lunedì sarà in porto la tuttocontenitori «Senta», per sbarcare 70 contenitori e caricarne 108. Seguirà la «Hermia», che sbarcherà pur essa una settantina di scatoloni da 20 piedi, per caricarne 120 unità. Questa ultima nave sostituirà la «Frela» (che è notevolmente più piccola). I traffici verso Tartous sono sempre in full-cargo. Certe volte le navi toccano anche lo scalo cipriota di Limassol.

Beirut riprenderà?

La stampa tecnica internazionale è dell'opinione che il porto di Beirut riprenderà fra alcuni mesi la sua funzionalità come scalo transitario verso la Siria, la Giordania e il Medio Oriente. Il porto — stando al «Lloyd Anversois» — non è tanto mal ridotto: basterebbero degli investimenti dell'ordine di 500 milioni di dollari per ripristinare lo scalo e per riattrezzarlo con alcune gru di nuova coniazione. Per altro, molto lavoro richiederanno le strade che portano verso l'interno e notevoli capitali dovranno essere investiti nei quartieri del porto, dove solitamente stavano gli uffici marittimi, commerciali e bancari.

Si ritiene, sempre secondo informazioni della stampa occidentale, che i crediti per gli investimenti potrebbero trovare accoglienza presso i governi dell'Occidente e degli USA, oltre che tramite finanziamenti del gruppo arabo dell'Opec.

Sempre attive le linee libiche della D'Adda

L'impresa marittima triestina Abdon D'Adda e figlio continua a sviluppare i collegamenti fra il nostro porto e gli scali libico-tunisini. La ditta vanta una lunga tradizione nei servizi con il Nord Africa, ed attualmente offre 3 partenze mensili per Tripoli, 3 per Bengasi e 3 per Tunisi (con navi che vanno dalle 800 alle 2000 tonnellate di portata lorda). Porto di base di queste linee è Trieste; per le navi, per altro, completano le stive anche a Chioggia e, talvolta, nei porti jugoslavi del Nord Adriatico. La Abdon D'Adda gestisce pure la linea full-container Trieste - Bengasi, con la tuttocontenitori «Marko Milat», avente una capacità di 52 scatoloni da 20 piedi. Il traffico in uscita è sempre in full di merci.

Da rilevare che i servizi D'Adda scalano, secondo le richieste del mercato, anche i porti secondari di Tobruk, Derna, Sfax e Susa.

Il servizio Ro-Ro per Gedda

La Agenzia Italo-Scandinava ci comunica che si trova in porto la «Juno», una ro-ro che fa servizio per il porto arabo saudiano di Gedda, sul Mar Rosso. La resa fra il nostro Molo VII e Gedda è di sei giorni. La nave esce sempre a pieno carico, ed è già al suo ottavo viaggio. L'impresa, che è titolare della linea è la Trans-Suez, appartenente al gruppo armatoriale «Niver Line». Questa impresa ha comunicato che con la fine di ottobre mettera sulla linea una nave gemella alla «Juno», in maniera da collegare il nostro porto ogni otto giorni con lo scalo arabo-saudiano.

Nella F.lli Cosulich

L'agenzia suddetta, nella qualità di agenti per Trieste della Mitsui - OSK Line, l'impresa nipponica che fa parte del Med - Club, ci comunica che sulla «Mont Blanc - Maru», che sarà in porto il 27 settembre, verranno caricati contenitori frigo e di merci varie per destinazioni dell'Estremo Oriente.

Di Gemona il bimbo più buono d'Italia

A rappresentare i bambini buoni d'Italia nel viaggio-premio della «Operazione plus ultra» di quest'anno è stato scelto, dalla Croce Rossa italiana e dall'associazione delle casse di risparmio italiane, il friulano Stefano Copetti, di Gemona.

Stefano Copetti è nato a Gemona (Udine), ha dodici anni e ha frequentato la seconda media con ottimo profitto. Durante il terremoto la sua casa è crollata: fortunatamente tutti i componenti della famiglia si sono salvati. Nonostante lo choc e la morte di un suo coetaneo, Stefano si è ripreso subito.

LA SECOLARE MANIFESTAZIONE DOMANI MATTINA A GORIZIA

VIGILIA DI PREPARAZIONE DELLA FIERA ORNITOLOGICA

Il parco municipale di Gorizia risuonerà domani dei canti e dei gorgheggi di centinaia di piccoli pennuti per la gioia dei bambini e la delizia di intenditori e appassionati. La secolare fiera degli uccelli di San Bartolomeo rinnoverà così, nella splendida cornice del verde, il suo fiabesco spettacolo.

Il parco sarà aperto alle ore 5 ai concorrenti e alle 6 al pubblico. La prima visita della giuria agli uccelli esposti è prevista per le 7.30. mentre alle 12 ci sarà la gara di chioccolo e senza chioccolo. Le premiazioni seguiranno alle 13 e la manifestazione si concluderà un'ora dopo.

Nello stesso parco si svolgerà la settima mostra-concorso uccelli e selvatici imbalsamati. I premi, per un totale di quasi seicentomila lire, sono ripartiti in quattordici categorie, più una categoria, quella per attrezzi per caccia e uccellanda, che prevede premi consistenti soltanto in coppe, medaglie e diplomi. Tutti i premi in denaro sono corredati da diplomi e coppe per i primi classificati (targhe per i primi classificati di due categorie, imbalsamatori ed espositori di uccelli imbalsamati).

La giuria canarini è formata da Sergio Morsolin di Ronchi dei Legionari, Egidio Medeot di Gorizia e Ludwig Simoncic di Lubiana. La giuria per le altre categorie è composta dal dott. Emilio Peressoni di San Daniele (presidente), Mario Baloc di Caminetto di Buttrio, Guido Castagnotto e Augusto Morandini di Udine, Mario Castellani di Pola, Pietro Comelli di Nimis, Mario Cossetti di Porcia di Pordenone, Bruno Fiegl di Gorizia, Bruno Pendolo di Tricesimo ed Enrico Rover di Sacile.

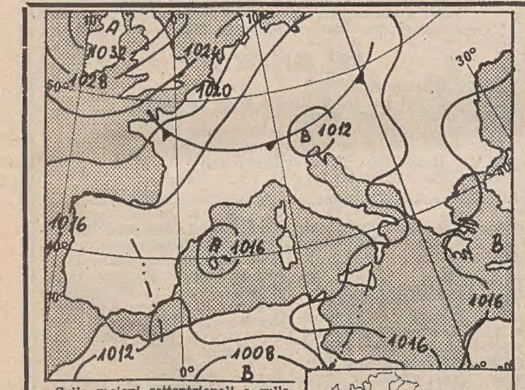
La manifestazione, sotto gli auspici dell'Ente Regione, si effettua a cura della Pro Loco, dell'Amministrazione comunale e dell'Ente provinciale per il turismo. Del comitato organizzatore fanno parte il dott. Carlo Pellis, il dott. Giovanni Fonzari, il dott. Mario Gallas, Sergio Cimone e cav. Elvio Ferigo.

Nel recinto della fiera funzionerà, a cura della Pro Loco, un chiosco con vini tipici.

Week-end di sagre a Sagrado e Cormons

Abituale week-end di sagre d'agosto nell'isontino. Tra le più vicine, la «Sagra della Riseta», da ieri sera «in azione» a Sagrado, con degustazioni, buffet e balli. A Cormons, da ieri a lunedì, è in corso la «Sagra dell'amicizia». In programma i soliti chioschi enogastronomici, balli, briscole, tombola e un torneo di pallavolo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sul settore Nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali della Penisola e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge sparse e possibilità di temporali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, in aumento al centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 16, 27; Verona 14, 25; Venezia 15, 23; Milano 14, 25; Torino 14, 25; Cuneo 12, 24; Genova 17, 25; Bologna 15, 26; Firenze 12, 28; Pisa 12, 26; Ancona 18, 24; Perugia 15, 24; Pescara 15, 26; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 17, 28; Campobasso 14, 23; Bari 13, 25; Napoli 16, 26; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 22, 25; Palermo 22, 25; Catania 18, 27; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 22; Atene 20, 29; Beirut 20, 33; Belgrado 12, 28; Berlino 14, 21; Buenos Aires 13, 17; Copenaghen 13, 18; Francoforte 16, 30; Ginevra 12, 23; Helsinki 7, 18; Hongkong 26, 31; Johannesburg 4, 19; Lisbona 14, 25; Londra 15, 27; Los Angeles 18, 30; Madrid 13, 27; Montreal 16, 26; Mosca 10, 20; New York 23, 30; Parigi 17, 30; Rio de Janeiro 15, 29; Seul 18, 22; Singapore 24, 26; Stoccolma 14, 23; Taipei 25, 36; Teheran 21, 32; Tel Aviv 21, 28; Tokio 19, 25; Vienna 11, 26.

appuntamento CASA 76

è una sorpresa scoprire tutto un grande piano nuovo per:



la casa romantica



la casa giovane



la casa rustica

..... é un piacere vedere, toccare, comperare tante cose e spendere poco

acquistare da noi costa meno

GRANDI MAGAZZINI IL LAVORATORE

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

BIENNALE - CINEMA SUL PITTORESCO

Nel caravanserraglio anche il film odoroso

La giornata dedicata al cinema sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 27

Nel caravanserraglio della Biennale - cinema è entrato anche il film «Odoroso». Del così detto «Odorama». S'è sentito parlare a più riprese negli ultimi venti-venticinque anni. Si trattava, nelle descrizioni tecniche pubblicate in riviste specializzate, di soluzioni che sommavano la chimica alla tecnica. La cosa vista e... odorata a Venezia invece distingue i due momenti; li somma insieme (la proiezione e quindi la provocazione degli odori) tenendoli comunque separati.

Si tratta di un braciere, una specie di incensorio o di bruciaprofumi di tipo orientale, che vien fatto funzionare durante lo scorrere delle immagini sullo schermo. La sala quindi, ieri, ch'era quella intestata al conte Volpi di Misurata «inventore» nel 1932 della mostra del cinema di Venezia (e un busto di Volpi esiste in un'altra sala del palazzo, quella addetta ormai ai convegni), s'era subito riempita di un infenso, pastoso odore di violetta e fragola miste insieme. Il film: «Non è altro gli odori che sente» della serie «Cataloghi» che da alcuni anni realizzano insieme Angela Ricci - Lucchi di Lugo (Ravenna) e Yervant Gianikian, milanese con probabili ascendenze armene (ha studiato infatti all'isola veneziana degli armeni, San Lazzaro).

Insieme hanno coltivato l'amore per il cinema «profumato» provenendo per sentieri diversi e originali dalla pittura, dal mondo dell'arte. E' stato detto che il loro lavoro, costruito visivamente con materiali che provengono dal mondo fiabesco infantile (figure ritagliate, giocattolini di materiale povero), sembra avere dei collegamenti col cinema di avanguardai degli anni Venti e Trenta. I due autori non respingono tale impressione. Dicono infatti d'avere visto e amato molto i film di Leger, di Man Ray, della Dulac. Ma preferiscono configurare i loro film, soprattutto della serie «Catalogo», come una piccola enciclopedia oggettuale, dove si può scoprire la nostalgia del mondo infantile dal momento che l'infanzia è l'età — anche — della scoperta degli odori, soprattutto quando viene vissuta, sia pure per brevi squarci, in campagna, in montagna, a contatto della natura.

Ma gli odori bruciati spanti nella sala, lo diciamo per esperienza personale, sapevano di innaturale. Erano cosa morta non viva. Artefatta e quindi solo motivo di curiosità. In sala buia la nostalgia assaliva lo spettatore nei confronti dell'aria aperta...

Per il resto, la giornata di ieri è stata dedicata in gran parte all'Unione Sovietica, con un film della sezione «Nuove proposte» e altre opere della «personale» riservata all'attore regista Vassili Sciukscin (di cui si è visto per ora un esempio di regia, risalente al '64, e cioè il film «Vive un uomo così», e un esempio d'interpretazione nel film del '58 firmato da M. Khunziev «I due Fiodor»). Parliamo prima di Sciukscin, che ci sembra più dotato come narratore che come interprete, anche se la sua recitazione appare robusta e insieme interiorizzata. Almeno ne «I due Fiodor», storia amara dell'immediato dopoguerra, quando i reduci vittoriosi tornavano dal fronte e si mettevano a ricostruire il paese. Racconta, il film, l'amicizia e l'affetto tra un soldato, rimasto solo, e un ragazzetto, uno «sciuscià» che ha tutto perduto e che quindi vive col reduce. Ingelosendosi allorché quest'ultimo decide di prendere moglie.

V'è del lirismo nell'insieme, così com'è concepito spesso dai russi, cioè largamente chiazzato di soluzioni enfatiche, eroicizzate. Ne esce, come nel secondo, «Vive un uomo così», in cui Sciukscin è situato soltanto dietro la macchina da presa, il mondo contadino legato alla terra e ai preziosi frutti ch'essa riesce a dare a chi sa lavorarla. Soltanto che l'atmosfera cambia in «Vive un uomo così»; si fa più impalpabilmente leggera. E' il ritratto di Pashka, un camionista sognatore che proprio per il fatto di non avere i piedi ben poggiati a terra (e questa è la morale che si ricava dall'intreccio, al servizio di una economia attentamente pianificata, lontana cioè dagli svolazzi della fantasia) non trova una donna decisa ad affidarglisi come compagna.

Il terzo film sovietico, e cioè quello delle «Nuove proposte», avrebbe potuto firmarlo il nostro Raffaele Matarazzo. Il regista (qualcuno lo ricorderà) dei film-dramma degli anni Cinquanta «Catene» e «Tormento» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Si intitola «L'unica» e il suo regista, Iosip Cheifis, l'ha ricavato da un romanzo. Il Nazzari della situazione è un soldatino appena congedato che torna alla giovanissima moglie (da cui ha avuto una bambina) e al proprio lavoro: è guidatore di camion. E trova una situazione nuova: la sorella e la madre gli dicono senza peli sulla lingua che sua moglie l'ha tradito con un componente dell'équipe musicale del locale «circolo culturale». La realtà non sta proprio così e lui vorrebbe superarla, anche perché ama riamato la propria donna. Però s'inserisce ancora un episodio, che sulla scorta delle precedenti «ombre» lo costringe a chiedere il divorzio, lasciando nella dolente costernazione la donna. E si risposa con la bibliotecaria della città, festeggiando le nozze proprio nel ristorante dove l'ex moglie è cameriera.

V'è infine la crisi, il pentimento. E non sa come uscirne. Ne soffre il lavoro. Beve e deve sottostare a una rampogna del suo capo. Ne esce un quadro certo non edificante nei confronti della Russia odierna. Paternalistica e stupidotta. Ma come abbiamo menzionati «Catene» e «Tormento» non rispecchiavano la realtà italiana di vent'anni e più anni fa, così crediamo non rispecchi la realtà russa nemmeno «L'unica»: sono intrecci strappalagrime buoni per l'editoria del fotoromanzo.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

RASCEL METRONOTTE «IL MILIONE» DI CLAIR

«Metronotte di notte» (Rete 1, ore 20.45) — Prende il via questa sera lo sceneggiato musicale televisivo in quattro puntate con la regia di Eros Macchi e i testi di Maurizio Costanzo e Dino Verde, protagonista Renato Rascel. Una storia, in chiave umoristica, di un metronotte che il telespettatore sarà invitato a seguire durante lo svolgimento del suo singolare lavoro, in una città movimentata come Roma. Il metronotte, battezzato Modesto, si lascia alle spalle una moglie, un suocero, una casa tranquilla e quando gli altri vanno a dormire si avvia al lavoro con la sua bicicletta, sapendo di andare incontro a mille e uno imprevisti. Capita, per esempio, in un congresso dove viene scambiato per un addetto ai lavori, quindi in una villa dove c'è una festa in maschera e lui finisce col fare la parte dell'invitato. Ma non è finita: dopo aver tentato di prendere uno scippatore, scambiato egli stesso per ladro, viene catapultato in un night finché finalmente, alle livide luci dell'alba, può tornare a casa, dove lo aspetta la moglie, non gli viene risparmiato un battibecco col suocero e gli spaghetti, come sempre, sono scotti. Accanto a Rascel, nel ruolo della moglie, Giuditta Saltarini.

«Il razzismo chiamato "apartheid"» (Rete 1, ore 22) — Uno speciale del TG1 a cura di Arrigo Petacco è dedicato all'«apartheid». Si riferisce ai recenti avvenimenti del Sud Africa, deteminati da un'equivoca politica fondata su di un'assurda separazione razziale. La rivolta nelle città-ghetto come Soweto, a breve distanza da Johannesburg, ha messo in crisi il sistema economico politico di questo paese sudafricano dove vivono quattro milioni di bianchi detentori del potere, mentre 25 milioni di neri subiscono una condizione di sudditanza. La sanguinosa repressione delle settimane scorse ha messo in forse la politica estera del primo ministro Vorster. Il Sud Africa appare sempre più un bastione assediato, dopo l'indipendenza conquistata dall'Angola e dal Mozambico. Il programma, trasmesso parzialmente a colori, illustra la condizione della popolazione nera e le prospettive di un nuovo equilibrio intero.

* * *

«Il milione» di René Clair (Rete 2, ore 21.50) — Nel ciclo dedicato al grande regista francese, viene trasmesso stasera «Il milione», dopo «Entr'acte» e «Il cappello» andati in onda la settimana scorsa. René Clair lo diresse nel 1931, rifacendosi ad una commedia di Georges Berr e Guillemand. Sotto il profilo stilistico «Il milione» cosituisce un traguardo importante per la commedia musicale europea, pervaso da un clima umoristico, sottolineato da un ritmo scottante.

Britten e Viozzi all'Autunno trevigiano

Dopo la rappresentazione veneziana di «Death in Venice» ed il ritorno del «Peter Grimes» alla Scala con i complessi del Covent Garden, un altro teatro italiano si appresta ad accogliere nella propria stagione lirica un'opera di Benjamin Britten. Il cartellone 1976-1977 del «Comunale» di Treviso si aprirà infatti con «The Rape of Lucretia» (Il sacrificio di Lucrezia) scritta dal compositore inglese nell'immediato dopoguerra e rappresentata per la prima volta alla «Glyndebourne Opera House» il 12 settembre 1946.

«Il sacrificio di Lucrezia» su libretto di Ronald Duncan (da «Le Viol del Lucrèce» di André Obey) è in ordine cronologico il secondo lavoro drammatico di Britten, preceduto nel 1945 dal «Peter Grimes» e seguito da «Albert Herring», una delle più fortunate opere comiche del nostro tempo. La cronologia teatrale britteniana non tiene infatti conto di una giovanile «operetta» su testo di W. H. Auden, rappresentata a New York nel 1941 con il titolo «Paul Bunyan».

L'importanza dell'opera che inaugurerà l'«Autunno Musicale Trevigiano» — il teatro veneto «apre» per consuetudine con un'opera contemporanea o con una rara ripresa — è data dalla svolta stilistica che caratterizzerà le più significative esperienze del Maestro sulla strada della «chamber opera». «The Rape of Lucretia» è in questo senso il primo risultato di questa esplorazione, in una dimensione musicale squisitamente britteniana, culminante nel capolavoro del «Giro di vite».

La Stagione trevigiana comprenderà sette spettacoli, fra i quali una serata con tre atti unici: «Il Campanello» di Donizetti», «Mavra» di Stravinski e «Allamistakeo» di Giulio Viozzi.

G. Go.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste
La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «SUGARLAND EXPRESS» (1974) di Steven Spielberg, con Goldie Hawn e Ben Johnson. Technicolor - Panavision. Non vietato.

«AMERICAN GRAFFITI» (1974) di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronnie Howard, Cindy Williams. Technicolor - Panavision. Non vietato.

Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico: lire 500.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Miramarski sen» (edizione slovena). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Grizzly: L'orso che uccide». Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il pistolero». Grande western con John Wayne, James Stewart, John Carradine, Lauren Bacall, Richard Boone, Hugh O'Brian. Technicolor. E' un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Quando l'amore è perversione». con Janice Duval. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «L'affittacamere». Divertente e piccantissimo film in technicolor con Gloria Guida, V. Caprioli e L. Salce. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, ultima 22.15: «Il giorno del grande massacro» con Tom Laughlin, Ron O'Neal. Technicolor. E' un film per tutti.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15. Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano «I quattro dell'Ave Maria». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. A straordinaria eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo: « qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. II settimana.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi: «Bug, l'insetto di fuoco» con B. Dillman. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Kobra».
CRISTALLO (Aria condizionata) 16.30. Un eccezionale poliziesco: «Milano violenta» con C. Cassinelli e S. Dionisio. Technicolor. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del capolavoro di S. Leone «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Colpita da improvviso benessere» con Giovanna Ralli e Stefano Satta Flores. Technicolor. V.m. 14 anni.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

GRATTACIELO
GLORIA GUIDA
L'affittacamere
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna giallo: «Profezia di un delitto». Franco Nero, Stefania Sandrelli, Jean Rochefort, Gert Fröbe. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una calibro 20 per lo specialista». Avvincente technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Dai papà, sei una forza». Un delizioso, divertente film a soggetto di Walt Disney con Bob Crane e Barbara Rush. Technicolor.
ASTRA. 16.30. Tornano gli scatenati Charlots in «5 matti vanno in guerra». Risate a non finire.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un film carico di erotismo caldissimo. Solo oggi: «Carmen Baby» con Uta Levka, Claude Ringer. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Per favore non toccate le vecchiette». Il più grande divertimento del secolo con Gene Wilder e Mel Brooks. Colori.

ESTIVI
ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Il mondo dei robot». Technicolor con Yul Brynner. V.m. 14 anni. Domani: «La iena» con Boris Karloff.
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Lawrence d'Arabia». Un colosso dello schermo con Peter O'Toole, Omar Sharif, Anthony Quinn, Jack Hawkins. Colori.
GINNASTICA. 21: «La gang dei Dobermann colpisce ancora». Drammatico con C. K. Robinson, T. Considine.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'avventura del "Poseidon"». Il film del 9 Oscar con Gene Hackman, Shelley Winters, Red Buttons. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20): «4 supermatti in viaggio» con Jean Lefebvre, Dominique Michel. Commedia in technicolor.
SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. Michele Placido, Simonetta Stefanelli, Juliette Meyniel in un comico erotico: «Peccati in famiglia». Scopecolor. V.m. 18 anni.
VALMAURA. 20.45. Paul Newman in «Detective Harper: Acqua alla gola». Strepitoso successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor. Aldo Maccione, Jean Lefebvre e Pierre Mony nel comicissimo film: «Dov'è finita la 7.a compagnia?». Successo per tutti.

UDINE
ARISTON. 16: «Il grande racket».
CAPITOL. 16: «I sopravvissuti delle Ande».
CENTRALE. 16: «Je t'aime moi nonplus». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Grizzly: L'orso che uccide».
CRISTALLO. 16: «Violenza a minorenne». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «I figli del capitano Grant».
DIANA. 18: «L'ultimo uomo di Sara».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «2670 ultimo atto» con R. McDowall.
CORSO. 17 - 22: «Operazione Ozerov» con T. Curtis e R. Moore. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Come una rosa al naso» con V. Gassman e O. Muti. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Agente 007: Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Calde labbra» con L. Fani e F. Fabiani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «005 matti da Hong-Kong con furore» con i Charlots. Colori.
PRINCIPE. 18: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli e Arthur Kennedy. Colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.

STARANZANO
EDISON. 20: «Atollo K» con Oliver Hardy e Stan Laurel. A colori.

GRADO
ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Quo vadis?» con R. Taylor, D. Kerr. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Technicolor. V.m. 14 a.
PARCO delle ROSE — Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr: «Rollerball» mit James Caan, John Beck. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 20 - 21.30: «I lunghi giorni delle aquile».

CORMONS
ITALIA. 19.30 - 22: «Storie scellerate» con N. Davoli e F. Citti.

RONCHI
RIO. «La guerra dei bottoni».
EXCELSIOR. «Il vizio di famiglia».

PALMANOVA
ITALIA. «5 matti alla corrida».
GARIBALDI. «L'amica di mia madre».

CASARSA
ROMA. «Scandalo».

UNA DIVERTENTISSIMA E PICCANTE PRIMA OGGI AL
Grattacielo


L'affittacamere
GLORIA GUIDA
LINO BANFI • ENZO CANNAVALE
VITTORIO CAPRIOLI • ADOLFO CELI • GIANCARLO DETTORI
FRAN FULLENWIDER • GIUSEPPE PAMBIERI • LUCIANO SALCE
MARILDA DONA • GIULIANA CALANDRA • MARIANO LAURENTI
TELECOLOR CINEMASTER S.R.L.
Vietato ai minori di 18 anni

TRIONFA AL
FENICE
il primo grande western della nuova stagione cinematografica


RISTORANTI E RITROVI

Dancing Ristorante «SOLEADO» (ex Cacium)
Via Costalunga 113 — Trieste — Tel. 812203. Dalle ore 21 danze e ottima cucina. Il locale per una serata completa.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

ALLA PINETA - BARCOLA
Gestione De Ruvo — Seralmente danze all'aperto fino alle 3 nella modernissima discoteca.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra «Adriano e i Soliti».

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Oggi 28 agosto, ore 21, concerto vivaldiano con il flauto d'oro di Severino Gazzelloni e l'Orchestra da camera italiana.
Domenica 29 agosto, ore 21, concerto lirico con i giovani cantanti finalisti al Concorso internazionale di Pola.

DISCO CLUB «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano - sulla Statale 353 per Udine. Si balla tutte le sere. Domani 29 agosto alle ore 21 spettacolo con il duo comico «Sganassa», l'imitatore «Zori» e il cabaret di «Bronzi». La domenica pomeriggio danze dalle ore 15.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera riapertura con l'orchestra extralusso «Gli Ohm».

NIGHT PIM - POM — GRADO
2 favolosi show ore 00,30 - 02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel, Simone e Kea. Ballo fino alle ore 04.00. Aria condizionata.

Dieci film inglesi acquistati dai cinesi

Londra, 27

Dieci lungometraggi e venticinque filmati televisivi sono stati acquistati da una delegazione commerciale della China Film Corp. a Londra il mese scorso

E' la prima volta che i cinesi acquistano in blocco film da un paese occidentale. I film sono delle più diverse qualità e stili e vanno dal «Riccardo III» diretto ed interpretato da Laurence Oliver a «Ransom» un giallo con Sean Connery.

Un altro film acquistato dai cinesi è «SYPS» con la coppia di «MASH», Donald Sutherland ed Elliott Gould, il cui valore per i cinesi deriva probabilmente dal fatto che in una intricata vicenda di spie che si rubano l'un l'altro i segreti militari, una spia cinese vince alla fine sui suoi colleghi americani, sovietici e britannici.

I film sono stati acquistati a basso prezzo, come d'abitudine per i cinesi. Infatti, il prezzo è stato convenuto per una proiezione dei film in circuiti non cinematografici (università, ecc.). I film stranieri in Cina vengono proiettati in centri educazionali o altri centri specializzati.

NEGLI STATI UNITI, ULTRANONAGENARIA

È morta Lotte Lehmann la cantante di Strauss

C'è a Salisburgo, al di qua della Salzbach, un vecchio albergo il cui ospitale restaurant ricorda dai ritratti e addirittura da una parete a vetri istiriati come in una cattedrale, le imprese artistiche del basso salisburghese Richard Mayr. Alle immagini di uno dei più celebrati Baroni Ochs delle cronache musicali, i visitatori del «Gabierbräu» e tutta la musicalissima Salisburgo, dove sono in corso i «Festspiele» estivi, dovranno ora indissolubilmente associare il ricordo di Lotte Lehmann. La «cantante di Richard Strauss», una delle maggiori protagoniste della storia dell'interpretazione, si è spenta infatti novantunenne negli Stati Uniti, dove viveva dal secondo dopoguerra. Era nata in Germania, a Perleberg, il due luglio 1885.

La storia della Salisburgo degli anni trenta è in gran parte la storia di Lotte Lehmann, la cui risonanza spirituale e artistica aveva trovato proprio nella dimensione lirica straussiana la sintesi esemplare di una tecnica e di una sensibilità disponibile a un vasto repertorio, da Wagner all'opera verista. Nel teatro di Strauss la sua versatilità espressiva si rispecchia con un'evidenza irripetibile: la Lehmann, da sola, poteva ripercorrere tutto l'itinerario femminile del «Cavaliere della rosa». Era stata Sophie fin dalle prime esperienze berlinesi (1914), per passare al personaggio di Ottaviano ed infine alla memorabile conquista della Marescialla. Salisburgo la ricorderà certo in questi giorni come la prima donna di una stagione di ideali al crepuscolo, di una civiltà del gusto vissuta ed assaporata con il senso elegiaco e drammatico della decadenza, ma anche con estrema nobiltà. Qui si raccolgono dal 1926 («Arianna a Nasso») gli episodi emblematici della sua trentennale carriera, scanditi dalla bacchetta di Clemens Krauss, di Toscanini, fino all'edizione del «Rosenkavalier» diretta da Knappertsbusch. Qui la sua Marescialla era stata veramente la voce viva e insieme segreta del mito artistico di un decennio, solo con isolati ritorni agli altri suoi capolavori interpretativi, come il «Fidelio» del '32 diretto da Richard Strauss, quello del '35 con Arturo Toscanini sul podio, o come «La donna senz'ombra» (1932) o ancora «I Maestri Cantori» del '36; per non dire dei concerti di Lieder con la collaborazione eccezionale di Bruno Walter.

Al nome di Walter è legato il modello stilistico del «Rosenkavalier» e dell'interpretazione della Lehmann nella storica esecuzione del 1924 al Covent Garden, accanto a un'altra leggendaria cantante, Elisabeth Schumann. Alcuni momenti di quel «Cavaliere» sono ancora oggi documentati in modo commovente da un'incisione discografica del 1933, diretta da Robert Heger, con la Schumann e Mayr.

Non a caso Lotte Lehmann volle dire addio alle scene nel 1946 al Metropolitan con il «Rosenkavalier», consegnando da allora il messaggio alla sensibilità raffinata della Schwarzkopf. Se Berlino era stata il luogo dei suoi primi studi, Amburgo la città dei suoi esordi e Salisburgo il tempio europeo dei suoi trionfi internazionali, i teatri degli Stati Uniti furono i testimoni della sua alta maturità d'interprete wagneriana, fin dalla «Walkiria» di Chicago nel '30. Ed è in America che la Lehmann, dopo un'occasionale presenza cinematografica in «Big City» (1948), volle trascorrere gli «anni del ricordo» e di una vecchiaia, confortata dalla lucidità dell'insegnamento e dei consigli offerti a quanti ne ammiravano la lezione storica.

Le memorie più vive degli anni migliori sono raccolte in un libro autobiografico del 1937, «Aufgang und Aufstieg». Fra le tappe del lungo cammino d'interprete, è tuttavia Vienna la città della formazione più peculiare alla sua fama, la città che certo le fu più cara per vicende straussiane vissute e in parte nate con lei: alla Staatsoper, Lotte Lehmann fu infatti nel 1916 la prima protagonista dell'«Arianna a Nasso» e, tre anni dopo, la prima «moglie di Barak» nella «Donna senz'ombra». E' lei, nel 1924, la grande interprete di «Intermezzo» ed è ancora lei, nel 1933 — subito dopo la «prima» di Dresda — l'indimenticabile «Arabella». Nelle canzoni viennesi incise nel 1941 si conserva, con la voce ancora affascinante della «cantante di Strauss», una vibrazione vellutata, come l'eco di un rimpianto: «Ich muss wieder einmal in Grinzing sein...».

Gianni Gori

Scambio tra le arene di Verona e di Pola

Verona, 27

Per contraccambiare la visita che la delegazione di Pola, guidata dal presidente dell'assemblea ing. Josip Kolic, ebbe a fare a Verona nel periodo iniziale della stagione areniana, si sono recati a Pola, in occasione delle «giornate dell'opera e del balletto», l'assessore alla cultura dott. Emilio De Rose — anche in rappresentanza del sindaco, avv. Renato Gozzi — e il sovrintendente dell'ente lirico Carlo Alberto Cappelli. Accolti con le più vive attestazioni di simpatia, sono stati ricevuti al palazzo del comune dal vice presidente dell'assemblea comunale, prof. Luigi Ferri, e dal vice presidente del consiglio esecutivo cittadino, Milan Rakovac, per un incontro cui erano presenti il direttore della «Koncertha direkcija» di Zagabria, Miroslav Polianec, e il maestro Niksa Bareza, della direzione artistica delle «giornate dell'opera».

Durante tale incontro, svoltosi in una amichevole atmosfera, è stato ripreso il discorso, già avviato a Verona, per una proficua collaborazione, da concretarsi con scambi di manifestazioni, fra le giornate polesi e l'ente lirico areniano, in un contesto culturale il più ampio. Collaborazione tanto più significativa in quanto entrambe le città sono caratterizzate dall'esistenza di un'arena romana (anche quella di Pola, come quella scaligera, è accogliente e attrezzata).

Vi sono, pertanto, valide premesse per una favorevole conclusione dei prospettati accordi. Sono state pure poste le basi per una collaborazione culturale ad ampio respiro in altri settori artistici.

(Ansa)

PRANDINO VISCONTI DIRIGE IL SEGUITO DELL'«ORCA»

Anche nei sequestri il complesso di Edipo

Roma, 27

Ritroveremo Alice, la protagonista de «La orca» di Prandino Visconti, in un nuovo film. Infatti lo stesso regista è alle prese con «Oedipus orca», una pellicola che ripropone il personaggio del precedente film, a completamento di quanto si è già visto, e con la stessa attrice: la giovane Rena Niehaus. «Non è lo sfruttamento di un film bene accolto dal pubblico e dalla critica — ha spiegato il regista, tra una ripresa e l'altra della lavorazione che si svolge in esterni in una zona di Roma — ma la prosecuzione ideale di una storia, così come può capitare a una ragazza di oggi, sequestrata e poi liberata. L'idea del film nasce dall'interrogativo: cosa può riscontrarsi a una persona dopo un episodio del genere, così drammatico e traumatizzante? Come avviene il suo reinserimento nella vita civile? Fino a che punto può influire sul carattere di una persona una terribile prigionia come quella che si verifica per un sequestro di persona? Tutte domande inquietanti alle quali cerco di dare una risposta con il personaggio di Alice». Un'esperienza terribile, dunque che di conseguenza la porta a considerare in modo diverso i rapporti con il padre. Il ritorno alla normalità non è facile, mentre ogni attimo della giornata rimanda agli stessi momenti vissuti durante la prigionia.

Il racconto — spiega ancora Prandino Visconti — si incentra principalmente sui rapporti di lei con il padre con riflessioni che la inducono a studiare il comportamento del genitore durante le trattative e la cifra da lui pagata per il riscatto. Ne deriva una specie di complesso edipico di nuovo tipo, nel quale si prospetta un rapporto diverso tra una figlia e il proprio genitore fuori dagli schemi tradizionali, dato che il sequestro di persona è un fatto del tutto nuovo della società di oggi. Da tutto questo il titolo «Oedipus orca». Il regista ritiene che si tratti di un film fortemente psicologico, un tentativo di introspezione su un preciso personaggio. Un'opera non violenta, comunque nella quale vengono filtrati sentimenti e reazioni che il doloroso impatto con la vita si è preoccupato di destare in forma straordinaria. «Io penso — ha concluso Prandino Visconti — che un soggetto di questo tipo non era stato ancora realizzato, e che esso è purtroppo di una sconcertante attualità. E' un tema che sento profondamente, e che andava affrontato per cogliere nei suoi risvolti uno dei lati più duri del nostro tempo».

Come abbiamo detto, nel ruolo di Alice c'è di nuovo Rena Niehaus. Con lei recitano il giovane Miguel Bosè, e nel ruolo del padre della ragazza Piero Faggioni. Il cast degli interpreti principali è completato da Gabriele Ferzetti. Nei ricordi di prigionia della protagonista apparirà spesso, in inquadrature che riportano al film precedente, Michele Placido che nella vicenda del rapimento era stato il carceriere innamorato della ragazza, alla fine ucciso da lei stessa. (Ansa)

Al Filodrammatico
QUANDO L'AMORE È PERVERSIONE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (III) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Successi di nastro; 13: GR1 (IV); 12.10: Successi di Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V) - Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 - Parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Quando la gente canta; 20.05: Carmen, diretta da A. Lombard; (20.45: GR1 - VII); 23.10: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Musiche del mattino (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 Notizie; 11.35: Canta Drupi; 11.50: Coni da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain de Pres; 15.30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: Crazy (17.25: Estrazioni del Lotto); 17.30: Canzoni italiane; 17.50: Festival di Salisburgo 1976; 19.05: Detto inter nos»; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.15: Kitsch; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica night.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale radio): 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: La musica da camera russa; 10.10: Spazio Tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Le due vedove, di Smetana; 12.25: Schumann; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Jazz giornale; 18: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18.45: Racconto; 19: Giornale radio; 19.30: I Concerti di Roma della RAI; 20.50: Conversazione; 21.15: Filomusica; 22.35: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Gruppo corale «Buje» di Buia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Ciak, si suona; 8.20: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Suonano gli Eksception; 10.45: Canta il complesso Pepel in kri; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Supergranita; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Corned Carosello; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Cori italiani; 15: La Vera Romagna; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Fabbian show; 16: Notiziario; 16.15: Vittorio Borghesi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22:

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 27

Diffusi recuperi con scambi poco attivi.

Il mercato ha registrato una discreta reazione dopo una serie di sedute negative, dando l'impressione di avere assorbito quasi completamente le conseguenze della coattiva della insolvenza di Garlaschi e della crisi al vertice della Fiat.

Dopo un'apertura di poco migliore, la quota si è ulteriormente rafforzata nel finale, anche per il riapparire di un certo interessamento della domanda su alcuni valori, quali Dalmine, Generali, Finsider, Invest e Centrale.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Partec. Finanziarie (più 15,6 p.c.), Montefibre pref. (più 14 p.c.), Ginori (più 5,9 p. c.), Venchi Unica (più 4,6 p.c.), Nordmilano (più 4,3 p.c.), Ausonia (più 3,5 p.c.), Coge e Anic (più 3,4 p.c.), Dalmine e Buitoni Perugina (più 3.3 p.c.), Ciga (più 3 p.c.), Centrale (più 2,9 p.c.), Bastogi (più 2,8 p.c.).

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato il 3,4 p.c., le Fiat priv. il 2,7 p.c., le Pirelli SpA il 2.3 p.c., le Viscosa il 2.2 p.c., le Fiat ord. l'1,5 p.c. e le Montedison l'1,2 p.c.

Calme, invece, le Sermide priv. (—4,4 p.c.), Beni Stabili (—2,7 p.c.), e Worthington (—2 p.c.).

Anche oggi, comunque, gli affari sono risultati scarsi e, salvo i recuperi di cui si è detto, non si sono notati spunti o impostazione di operazioni particolari. Tra i valori più trattati 80 sono risultati in rialzo, 18 in ribasso e 35 sono rimasti invariati.

Diffusi assestamenti con alcuni scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 44,68 (+1,32 per cento).

DOPOBORSA — Senza alcuno scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 44200, Ras 72000, Anic 565, Liquigas 188, Liquigas priv. 171, Montedison (senza stampigliatura) 436, Montedison (con stampigliatura) 378, Montedison (1-1-1974) 372, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2940, Premuda 1370, Sip 1475, Tripcovich 34500, Bastogi 1090, Finmare 129, Finsider 268, Pirelli S. p.A. 1220, Sme 825, Stet 1672, Beni Stabili 2880, Generale Immobiliare 149, Fiat 1677, Fiat priv. 1020, Dalmine 735, Italsider 410, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1390, Snia Viscosa priv. 845, Patriarca 4400.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street. L'indice Dow Jones è aumentato di 3,49 punti, collocandosi a quota 963,93. Nonostante una notizia proveniente dal ministero del commercio, secondo la quale i principali indicatori economici sono saliti a livello record a luglio, gli investitori hanno dato maggior credito alla diminuzione dell'indice dei prezzi di vendita al dettaglio, calato sensibilmente nelle ultime due settimane. La confusione, comunque, e l'approssimarsi dell'ultimo week-end di agosto hanno fatto il resto.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Variazioni nei due sensi per i titoli bancari. In ribasso i petroliferi e i titoli guida. Ben trattato il comparto aureominerario. Indice a 352 (— 1,21).

ZURIGO — Listino negativo. In declino tutti i settori. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un volume di contrattazioni calmo. Indice a 211.30 (— 0,61).

FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso. Ben trattato il settore automobilistico, invariato quello degli elettrici, debole il comparto dei chimici. Indice a 730,30 (— 0,60).

PARIGI — Listino resistente. In rialzo i titoli locali, deboli quelli del settore estero. In declino i petroliferi, gli aureominerari e i titoli del rame. Indice a 91,20 (+ 2,45).

AMSTERDAM — Chiusure in ribasso. In declino i titoli internazionali, assicurativi, bancari e dei trasporti. In rialzo il settore del reddito fisso. Indice a 86 (— 0,57).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/16	5-7/16	5-15/16
Franco svizz.	7/8	1-1/8	2
Marco ger.	4-1/16	4-7/16	4-7/8
Sterlina br.	13-3/8	13-5/8	13-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	104,87	(— 0,37)
Hongkong	103,16	(— 1,67)
Londra	104,20	(— 0,80)
New York	104,20	(— 1,15)
Milano	108,95	(+ 2,53)
Parigi	106,85	(— 2,05)
Zurigo	104,37	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,21	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,38	—
Interfund	»	8,84	—
Interitalia	lire	8887	9162
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,36	7,80
Mediolanum S.	»	10,02	10,89
Managemen	lire	6159,45	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	7,47	8,14

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1401	1420
Bonifiche Ferraresi	5370	5360
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1460	1435
Eridania	2085	2100
Imm. Vittoria	6700	6830
Ind. Buitoni Perug.	2710	2800
Motta	851	850
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	215.50	225
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24700	24900
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3380	3500
Bowring	832	832
Comp. Ass. Milano	9920	10049
» » » pr	4580	4676
Comp. Latina	823	816
Comp. Latina priv.	642	642
Fira	2998	3010
Generali	43350	44185
Italia Assicuraz.	23600	23600
L'Abeille Italiana	11600	11520
Fondiaria Incen.	6900	6900
La Fondiaria Vita	22000	21800
R.A.S.	72000	72080
S.A.I.	6150	6200
Toro Assicuraz.	12280	12600
Toro Assicuraz. pr	5099	5150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17602
Banco di Roma	13700	13999
Banco Lariano	10800	10790
Credito Italiano	1901	1909
Cred. Varesino	5550	5650
Interbanca priv.	13750	13800
Mediobanca	69370	69800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2695	2690
Burgo	9300	9300
Burgo priv.	4800	4800
De Medici	790	790
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	975	975
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1570	1580
Cer. Pozzi	1215	1213
Eternit	1245	1250
Eternit priv.	1600	1600
Italcementi	20410	20690
Richard Ginori	225	239
UNICEM	4100	4160
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	546	555
Brioschi	18690	18640
Caffaro	386	282
Carlo Erba	2139	2161
Carlo Erba priv.	966	972
Italgas	767	771
Lepetit	9400	9430
Lepetit priv.	9500	9390
Liquigas	185.50	188.50
Liquigas priv.	169	171
Mira Lanza	33250	33710
Montedison	431	436.50
Montedison '74	368	372
Montegemina	375.25	378
Napoletana Gas	577	577
Perlier	649	640
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	750	758
Rumianca	1890	1887
Saffa	6360	6405
Siossigeno	7960	7920
Commercio		
La Rinascente	61.25	61.75
La Rinascente priv.	42.75	43
Silos di Genova	2670	2670
Standa	5300	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	690
Ausiliare	4390	4415
Aut. Torino-Milano	1879	1939
Italcable	2999	2999
NAI	2483	2500
Nord Milano	1150	1220
S.I.P.	1454	1475
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	585	587
Marelli E.	445	447

TITOLI	26-8	27-8
Pan Electric	—	—
Superpila	5950	5960
Tecnomasio	240	243
Finanziarie		
Agricola	2070	2100
Bastogi	1060	1090
Centrale	8840	9100
Fin. Ernesto Breda	2220	2270
Finmare	129.50	129.50
Finsider	262	267.75
Flaminia Nuova	795	795
Generalfin	1505	1516
Gim	2200	2239
IFI.	2250	2280
I.F.I.L.	5050	5111
Invest	2212	2236
Mittel	1450	1451
Part. Fin.	1211	1400
Pirelli & C.	1559	1590
Pirelli S.p.A.	1200	1228
Riva Finanziaria	4895	4930
Sarom	1320	1320
S.M.E.	820	825
Stet	1667	1672
Svil. Bon.	8100	8200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1430	1430
Beni Imm. Italia	538	545
Beni Imm. Italia pr.	361	361
Beni Stabili	2960	2880
Certosa	4920	4920
Coge	1150	1190
Condotte d'Acqua	608	614
De Angeli Frua	4090	4100
Finrex	8095	8045
Gen. Immobil.	144.50	149.50
Iniziativa Edilizia	3010	3010
Isvim	3990	3930
La Milano Centrale	24560	23990
Risanamento	4725	4751
Sifa	680	695
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1650	1675
FIAT priv.	1005	1033
Franco Tosi	10320	10310
Gilardini	3580	3550
Nebiolo	105	105
Olivetti	1169	1167
Olivetti priv.	986	1004
Westinghouse	2820	2837
Worthington	1833	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	711	735
Falck	5650	5650
Falck priv.	4560	4560
Ilssa Viola	1599	1599
Italsider	410	410
Magona	1576	1580
Pertusola	3280	3280
SMI	2200	2220
Terni	305	310
Trafilerie	855	855
Tessili		
Centenari e Zinelli	145	146
Cantoni	6840	6710
Cucirini	4285	4250
Cascami Seta	4510	4510
Fisac	1650	1638
Lanerossi	621	620
Linif. e Canapif.	611	615
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	53	53
Montefibre priv.	50	57
Olcese Veneziano	79	77
Rotondi	97000	97000
Scotti	1315	1315
Snia Viscosa	1359	1390
Snia Viscosa priv.	827	845
Tilane	381	381
Unione Manifatture	14350	14350
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2925
Acqu. De Ferrari	1873	1890
Acque Potabili	636	635
Calz. di Varese	4430	4555
C.I.G.A.	1950	2009
C.I.R.	4760	4760
Pacchetti	88	89.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.50	11.50
Terme Acqui	690	680
Trenno	4045	4060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.55
Redim. Trieste	5%	93.70
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile '54	5%	89.90
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	77.70
» » '76	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	98.70
» 1978	5%	88.10
» 1979	5,50%	86.25
» 1980	5,50%	83.25
» pol. '75	7%	90.30
» » '78	9%	91.50
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	70.10
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	77.50
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	69.—
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	72.30
» XXIX	7%	71.75
» XXXI	7%	89.65
» XXXII	7%	60.10
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	88.—
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.05
» XLII	8%	71.35
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	88.50
» XLV	8%	79.85
» serie sp.	6,50%	81.10
» XLVIII	10%	67.80
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.50
» » »	5,50%	60.70
» » »	7%	68.30
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	69.80
» ss. III	6%	69.80
» ANAS '66	6%	61.30
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.20
» Int. St. 1	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	73.40
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.90
» Int. St. IV	7%	72.25
Ferrovie 1968	5,50%	90.30
» 1968	5%	91.90
» 1961	5%	78.40
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.—
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.30
» 1973 II	7%	72.40
Pubbl. Ut.	5,50%	86.70
» » Vent.	6%	68.60

TITOLI		27-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.70
» V	5,50%	95.50
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	86.70
» X	6%	87.55
» XI	6%	83.—
» XII	6%	80.70
» XIII	6%	77.80
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	76.90
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	74.60
» XVIII	7%	73.70
» XIX	7%	73.05
» XX	7%	71.50
Enel 1963 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	71.70
» 1967	6%	70.10
» 1968 I	6%	68.90
» 1968 II	6%	67.85
» 1969 I	6%	67.90
» 1969 II	6%	67.80
» 1970	7%	78.60
» 1971	7%	77.10
» 1972/'87	7%	75.70
» 1972/'92	7%	70.40
» 1973/'83	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	85.60
» 1975 II	10%	93.35
» 1974	9%	91.35
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '53 vent.	6%	94.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '66	6%	81.70
» Gela	5,50%	93.05
» sud '59	6%	99.—
» '60	5,50%	94.60
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	94.45
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.60
I.R.I. '57/'77	6%	97.40
» '58/'78	6%	96.20
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.30
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	77.70
» '64/'82	6%	77.60
» '65/'83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	71.80
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.90
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	69.60
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	67.95
» C.C. '71	7%	75.30
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.10
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.50
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	64.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6¼%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	86.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	67.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	8,5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz Fc	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,64	331,50	332,66
Fiorino olandese	318,80	316,—	316,85
Franco belga	21,64	20,65	21,64
Corona danese	138,40	133,—	138,39
Corona norvegese	152,54	145,—	152,50
Corona svedese	190,74	184,—	190,74

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	839,25	836,50	839,22
Dollaro canadese	852,50	830,—	852,52
Peseta spagnola	12,33	12,—	12,33
Escudo portoghese	26,94	22,—	26,95
Scellino austriaco	46,98	46,10	47,—
Franco svizzero	339,02	337,75	339,04
Franco francese	169,66	163,50	169,62
Yen nipponico	2,91	2,85	2,91
Lira sterlina	1487.50	1484,—	1487,35
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33.50 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,44 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,77 per cento (30,73); rispetto alle monete della CEE 36,84 per cento (36,77).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 29500-32500, sterlina (nc) 31500 - 34500, marengo svizzero 30000-34000, platino n. q. oro 2800-3000, argento 114500-118500.

ANDAMENTO DEGLI SCIOPERI IN ITALIA

Perdute in luglio 17,5 milioni di ore

Gli indici dell'«Istat» sugli aumenti delle retribuzioni minime contrattuali

Roma, 27

Il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di luglio 1976 risulta all'«Istat» pari a 17 milioni 450 mila contro sei milioni 121 mila del giugno '76 e 16 milioni 743 mila del luglio 1975.

Nel periodo gennaio - luglio 1976, le ore lavorative perdute sono state 120 milioni 806 mila e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione di 12 milioni 484 mila ore. Tale flessione è la risultante di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali e di diminuzioni verificatesi nell'agricoltura, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

L'«Istat» comunica, inoltre, che gli indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali per gli operai (esclusi gli assegni familiari) calcolati con base 1975=100, nel luglio scorso sono risultati pari a 120,4 nell'agricoltura, a 123,1 nell'industria, a 119,5 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, a 121,9 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati, gli indici sono di 117,9 nell'industria, di 113,7 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, di 117,3 nei trasporti e comunicazioni.

Rispetto al giugno scorso si sono registrati per gli operai aumenti del 3,2 per cento nell'industria e del 2 per cento nei trasporti; per gli impiegati si hanno aumenti dello 0,9 nell'industria e del 3,6 per cento nei trasporti e comunicazioni. Nessuna variazione si è verificata per gli operai dell'agricoltura, per gli operai e impiegati del commercio alberghi e pubblici esercizi.

Rispetto al mese di luglio 1975 si sono avuti i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 21,4 nell'agricoltura, 22,4 nell'industria, 17,4 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi 21,7 nei trasporti e comunicazioni. Per gli impiegati si sono avuti questi aumenti percentuali: 17,5 nell'industria, 12,2 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 17,5 nei trasporti e comunicazioni.

Gli aumenti percentuali verificatisi tra la media degli indici del periodo gennaio - luglio '76 e quella dello stesso periodo dell'anno precedente sono stati per gli operai: 20 nell'agricoltura, 15,8 nell'industria, 20,4 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 18,3 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 13,8 nell'industria, 14,2 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 15,4 nei trasporti e comunicazioni.

Nello stesso periodo gennaio - Luglio 1976 — ricorda l'«Istat» — l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1975, un aumento del 14,4 per cento. (Ansa)

LE CIFRE AGGIORNATE SULLA PRODUZIONE DI GREGGIO NEL PRIMO SEMESTRE '76

Più petrolio quest'anno estratto in tutto il mondo

Solo negli Stati Uniti registrata una lieve flessione - Insolito andamento dei prezzi dell'olio combustibile - Qualche segno di ripresa sul mercato dei noli cisternieri

Roma, 27

La produzione mondiale di greggio ha registrato nel primo semestre del 1976, rispetto al corrispondente periodo del '75, un aumento del 7 per cento circa.

In particolare, la produzione USA nel primo semestre dell'anno ha subito una lieve flessione (—2,7 p.c.), mentre negli altri paesi «non Opec» la produzione ha segnato un incremento del 4 per cento. Nell'area «Opec» si è avuto un aumento dell'8 per cento, essendo la produzione passata a 28,7 milioni di barili/giorno, a fronte di una capacità produttiva utilizzabile di 38 milioni di barili/giorno. Gli aumenti più significativi sono stati realizzati dall'Arabia Saudita (+19,9 p.c.), dall'Abu Dhabi (+28,7 p. c.), dalla Nigeria (+19,7 p.c.), dall'Indonesia (+19,7 p.c.) e dalla Libia (+66,3 p.c.).

Nei paesi socialisti è continuata la tendenza degli scorsi anni, avendo la produzione segnato un aumento del 7,2 p.c. Il ritmo della produzione mondiale è stato comunque pari al 96,4 p.c. rispetto a quello del terzo trimestre del 1973. A questo aumento della produzione di greggio ha corrisposto una sensibile ripresa della domanda, soprattutto in alcuni paesi come USA, Germania occidentale e Francia, dove nel primo trimestre 1976 i consumi hanno segnato, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente aumenti rispettivamente del 2 p.c., del 13,5 p.c. e del 15,6 p.c.

Sul mercato «spot» del greggio si è registrata una flessione dei prezzi dei greggi leggeri, mentre i prezzi dei greggi pesanti cominciano a manifestare una tendenza all'aumento, in quanto le raffinerie cominciano a prepararsi a far fronte alla variazione stagionale della domanda in prossimità della stagione invernale. Una spinta all'aumento di tutti i prezzi «spot» potrebbe verificarsi verso la fine dell'anno, qualora si verificasse la tradizionale corsa all'approvvigionamento prima dell'aumento dei prezzi che prevedibilmente i paesi «Opec» decideranno all'inizio del 1977.

Per quanto riguarda l'olio combustibile, il perdurare della siccità in diversi paesi europei ha determinato un insolito andamento dei prezzi. La siccità, infatti, rendendo necessario un maggiore impiego di olio combustibile nella produzione di energia elettrica per compensare la diminuzione di quella idroelettrica, ha provocato un forte aumento della domanda del prodotto.

Quanto ai noli cisternieri, nel corso del mese di luglio le rate di nolo hanno registrato qualche aumento, particolarmente per le navi di 60-90 mila tpl. Anche per le navi di maggiori dimensioni si sono comunque avuti lievi aumenti. Il temporaneo miglioramento della situazione è indicato anche dalla diminuzione del tonnellaggio in disarmo, che nei mesi da maggio a luglio è stata pari a nove milioni di «tpl» per le cisterne e a 2,5 milioni di «tpl» per i «combined carriers» di cui rispettivamente 4 milioni e 0,6 milioni nel mese di luglio.

Negli Stati Uniti, nel primo semestre dell'anno la domanda di prodotti petroliferi ha registrato un aumento del 2,3 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1975, pur essendo inferiore del 3 p.c. rispetto ai livelli del 1973. A fronte della diminuzione della produzione interna, le importazioni necessarie per soddisfare l'aumentata domanda hanno segnato un incremento del 9 p.c. rispetto al 1973 e del 14,5 p.c. rispetto al 1975. Tali aumenti sono dovuti esclusivamente alle importazioni di greggio, che hanno registrato incrementi del 58 p.c. rispetto al 1973 e del 30 p.c. rispetto al 1975, determinando tra l'altro un sensibile aumento dell'attività delle raffinerie, che attualmente risultano utilizzate al massimo livello. Le importazioni di prodotti hanno registrato, invece, sensibili flessioni: —13,2 p.c. rispetto al 1975 e —41 p.c. rispetto al 1973.

La prospettiva di una maggiore pressione fiscale negli USA sulle compagnie petrolifere in relazione alle loro attività di produzione di greggio all'estero si fa sempre più vicina. Non vi è ancora stato il voto finale, ma il Congresso ha già votato a stavore di alcune disposizioni transitorie volte ad attenuare e a graduare nel tempo l'impatto del nuovo sistema fiscale sui conti economici delle compagnie. Si prevede, infine, un aumento dei prezzi del greggio per teriore spinta verso l'alto per i prezzi dell'olio combustibile è venuta da una notevole domanda da parte degli USA.

LA GRAVE CRISI NEL SETTORE DEI PUBBLICI SERVIZI

PERICOLO D'INFLAZIONE DALL'AUMENTO DELLE TARIFFE

Mentre è generalmente accetta la necessità di certi ritocchi divergenze esistono sul come distribuire i maggiori carichi

Roma, 27

I ritocchi, ormai imminenti, alle tariffe dei pubblici servizi potrebbero dar luogo a un' ulteriore forte spinta inflazionistica, se i vari aumenti venissero attuati in blocco e se contemporaneamente non fossero prese, come invece da alcune parti viene richiesto, misure correttive all'attuale meccanismo della scala mobile.

Contrariamente a quanto accade per l'indice «Istat» del costo della vita, nell'analogo indice sindacale (quello che determina gli scatti della contingenza e che trasmette su tutto il sistema delle retribuzioni gli aumenti dei prezzi) alcuni servizi anche essenziali (come il telefono) non sono rappresentati, mentre altri «pesano» con percentuali assai diverse. Un aumento del 10 per cento nelle tariffe elettriche determinerebbe un aumento dell'indice sindacale pari allo 0,03 per cento, mentre portare da 50 a 100 lire il costo del biglietto del tram si tradurrebbe in un incremento di circa l'1,9 per cento. Al contrario, un aumento delle tariffe telefoniche, che pure graverano per lo 0,42 per cento nell' indice «Istat», non avrebbe alcuna ripercussione sull'indice sindacale del costo della vita e quindi sugli scatti di contingenza.

E' comunque da sottolineare che, per quanto riguarda le tariffe, se tutte le parti sono d'accordo sulla necessità di un ritocco (il deficit dell'«Enel» sfiorerà i 950 miliardi di lire a fine anno se non saranno adeguate le attuali tariffe), forti divergenze esistono su come questi aumenti dovranno distribuirsi. Nel caso dell'energia elettrica, ad esempio, le tariffe per usi domestici sono in Italia molto più basse dei costi effettivi, contrariamente a quanto accade negli altri paesi d'Europa. Contro infatti le 24 lire circa pagate in Italia (facendo un'ipotesi comune di un consumo medio annuo di 1500 KWH per una potenza massima installata di 3 KW), in Germania si spendono circa 65 lire, in Francia 55, in Inghilterra tra le 44 e le 50, in Belgio più di 75.

Il contrasto pertanto è tra l'industria, che preme perché il maggior onere venga scaricato sui consumi domestici che non tengono conto dei costi effettivi, e coloro che sostengono la necessità di non gravare troppo sulla fascia dei consumi sociali.

Per quanto riguarda, invece, le tariffe telefoniche, è da ricordare che l'ultimo aumento risale all'aprile dello scorso anno (nell'aprile di quest'anno si è attuata, infatti, soltanto una «ristrutturazione» delle tariffe e non un proprio e vero aumento) e che il ritocco ha determinato un incremento del 30 per cento nei ricavi della società contro l'8 per cento procurato dal precedente aumento dell'ottobre del '72.

(Italia)

Mese negativo per la Borsa in Italia

Roma, 27

La Borsa italiana è, insieme alla Borsa del Sud Africa, quella che negli ultimi trenta giorni ha avuto la flessione più notevole: —6,2 p.c. per l'Italia e —7,8 p.c. per il Sud Africa. Un passo indietro, ma più contenuto, si registra anche per il mercato azionario londinese (—2,7 p.c.) e per quello di Parigi (—1 p.c.).

Positivo, invece, il bilancio mensile delle altre principali Borse mondiali: si va da un minimo di +0,5 p.c. della Germania a un massimo di +3,7 p.c. per la Borsa australiana; fra le quali si collocano quella di New York (+1,1 p.c.) e quella di Tokio (+2,7 p.c.).

(Italia)

Due milioni di «Fiat» vendute in Germania

Torino, 27

Nei giorni scorsi la «Deutsche Fiat A.G.» ha raggiunto il traguardo di

CRONACHE SPORTIVE

SULLE ACQUE DEL GOLFO IL MAGGIOR EVENTO SPORTIVO DELLA STORIA LOCALE

A TUSCANY B DI VASCO DONNINI LA PRIMA DI SELEZIONE DELLA HTC

Balanzone (Ferro - Società Triestina della Vela) conquista l'ambito terzo posto Stamane partenza per la prova d'altura sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago

L'agile Tuscany B, al comando di Vasco Donnini del Circolo Velico di Castiglion della Pescaia, ha vinto ieri la faticosa prima prova di selezione per la flottiglia italiana della Half Ton Cup. Sono partite 17 delle 18 imbarcazioni aventi diritto alle selezioni. Lunga serie di rinvii al largo del golfo di Trieste privo di vento in mattinata. Appena alle 12.25 il «via», sull'allineamento Grignano - Pirano, con seconda boa per 310 gradi, al traverso di Sistiana.

Tuscany ha allungato il passo subito, guadagnando costantemente sulla muta degli inseguitori. Il vento ha girato di parecchi gradi a Ponente mentre i regatanti effettuavano, spinnaker a riva, la prima imboppata. La seconda bolina è stata pertanto dirottata. Alcuni mutamenti di posizioni fra gli inseguitori. Notati nel solo gruppo in lotta Twins XVI, Perception, Balanzone, Malilli, Ovo Sodo, Speedy e altri. Il vento si è mantenuto più costante nella seconda fase restando però debole.

Interessante lo sforzo agonistico delle due barche triestine in regata: il Balanzone di Ferro, che ha sistematicamente guadagnato sui concorrenti e lo Speedy di Di Stefano che, raggiunta una piazza promettente, è poi caduto in una zona di bonaccia, scadendo irremediabilmente per questa prima prova.

Il traguardo finale è stato raggiunto senza insidie dal toscano seguito dal gardesano Perception pilotato da Greiner di Desenzano. Balanzone della Triestina della Vela, comandato da Ferro, si è guadagnato un prezioso terzo posto, superando il Twins XVI di Oberti dello Y.C. Italiano di Genova. Malilli, uno dei più temuti scafi (ed equipaggi) ha tagliato l'allineamento al quinto posto. E' la barca di Marsaglia (C. V. Roma) che era stata citata alla vigilia fra quelle da tener d'occhio.

Ovo Sodo del ravennate Trombini è giunta sesta, precedendo Ziggurat di Ferri del C.V. dell'Argentario. Questi gli altri piazzamenti: ottavo Sarchiapone di Dubbini (C.V. Madero); nono Veronica II di Bazzi - Bianchi (C.V. Bellano); 10.o Minaldo di Mosco (C.V. Remo Italia); 11.o Mia Mao, di Priori (C.C. Tevere); 12.o Speedy, di Stefano (STV); 13.o Luisa, Putaturo (C. N. Torino); 14.o Carnaro, Tuchtan (Y. C. Lignano); 15.o Hidro, Alessandrelli (Sef Stamura); 16.o Strafanto, Salmaso; 17.o Cicci VIII di Soriani (C. V. Gargnano).

La navigazione lungo il triangolo olimpico di 20 miglia è stata piuttosto lenta (il primo yacht ha impiegato h. 5, 12' 52", l'ultimo h. 5 42' 35").

Stamane alle 10 la partenza per la prova d'altura corta sulla rotta Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno. I concorrenti dovranno superare una boa di disimpegno posta in una posizione del golfo per garantire una minima bolina iniziale.

Italo Soncini

L'inglese Hunt più veloce a Zandvoort

Zandvoort, 27

Il britannico James Hunt, su McLaren, è stato il più veloce nell'odierna prima giornata di prove per il Gran Premio d'Olanda di automobilismo, girando in 1'21"57, alla velocità media di 186,1 km/h. Il secondo miglior tempo è dell'altro britannico John Watson, su Penske, in 1'21"75, seguito da quello dell'italiano Vittorio Brambilla, su Mach, in 1'21"84.

STASERA ALLA PIETAS JULIA

Regata notturna e festa del socio

Regata sociale e «festa del socio» questa sera alla Società Nautica Pietas Julia di Sistiana. La regata è la terza delle quattro previste per l'assegnazione del trofeo del sodalizio, premio molto ambito quest'anno perché coincide con il novantesimo anniversario della fondazione della società.

La regata di oggi è riservata a barche con deriva fissa ed inizierà alle 18 per concludersi intorno alle 22. Una specie di «notturna», quindi, che renderà il tutto ancora più interessante e folcloristico. Al termine della manifestazione agonistica i soci si festeggeranno nella sede sociale levando i calici al vincitore, senza però dimenticare i vinti.

● CALCIO. Oggi inizia la preparazione sul nuovo campo il Campanelle: la compagine, che militerà in questa stagione in terza categoria, sarà allenata da Ottavio Vatta.

CONCLUSI I RODAGGI ORA SI PENSA AI DUE PUNTI

DOMANI LA COPPA ITALIA APRE LA NUOVA STAGIONE

Delle cosiddette «grandi» resterà a riposo solo il Napoli

Concluso giovedì sera l'intenso rodaggio, il calcio guarda ora alla Coppa Italia che domani inaugurerà ufficialmente la nuova stagione. Il calcio insomma si appresta ad entrare nel vivo anche se il campionato avrà inizio appena il 3 ottobre. Nell'ultima tornata di collaudi, effettuata l'altra sera, ancora una conferma del Torino. I campioni d'Italia, presentatisi per la prima volta ai loro tifosi con lo scudetto tricolore sulle maglie, hanno pienamente convinto. Anche senza Pulici, lasciato prudenzialmente a riposo, la squadra di Radice ha nettamente dominato la nazionale B della Romania imponendosi per 3-1 (reti di Garritano, Pecci e Graziani). Come già in Irlanda, anche contro i romeni i granata, sul piano del gioco, non hanno stentato minimamente a riprendere in mano il piacevole filo del discorso avviato nello scorso campionato. Il Torino insomma, come già abbiamo avuto modo di sottolineare, è la squadra che più delle altre si presenta al via della stagione nelle migliori condizioni.

Il Bologna, nonostante la sconfitta per 3-1 subita a Bergamo per mano dell'Atalanta (l'unico gol per i rossoblù è stato siglato da Fiorini nel primo tempo), ha destato nel primo tempo una buona impressione mettendo in vetrina un'ottima predisposizione alla manovra ben diretta da Rampanti e un reparto arretrato quanto mai registrato che ha il suo uomo d'ordine in Cereser. Il risultato insomma non fa testo in quanto l'undici di Giagnoni (anche se privo di Clerici e di Chiodi che dovranno disertare la prima partita di Coppa Italia) nel secondo tempo si è presentato imbottito di rincalzi.

Da domani quindi si comincia a fare sul serio, cominciano insomma ad assumere la loro importanza i due punti in palio. Alla Coppa Italia, prima manifestazione ufficiale della nuova stagione, non prenderà parte il Napoli, vincitore dell'ultima edizione, che è stato esonerato dai cinque turni della fase eliminatoria. Peseola comunque ha predisposto una serie di importanti verifiche che inizieranno già domani con l'amichevole al San Paolo contro il Galati Bucarest.

Questo il programma della prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia:

GIRONE A: Atalanta - Lazio, Milan-Catania; riposa Novara.

GIRONE B: Monza-Juventus, Verona-Genoa; riposa Sambenedettese.

GIRONE C: Pescara-Fiorentina, Varese-Inter; riposa Palermo.

GIRONE D: Spal-Catanzaro, Ternana-Cesena; riposa Como.

GIRONE E: Lecce - Ascoli, Torino-Foggia; riposa Taranto.

GIRONE F: Bologna-Avellino, Rimini-Roma; riposa Brescia.

GIRONE G: Cagliari-Perugia, Sampdoria-Vicenza; riposa Modena.

BASKET

Trofeo «Longines»

Nuova battuta d'arresto delle Confezioni Ariston nella seconda giornata di ritorno della terza edizione del trofeo «Longines» di basket femminile in svolgimento a Muggia. La Cartubi, trascinata dalla Ricci, è riuscita così ad assicurarsi il successo per un solo punto di scarto (50-49). Nell'altro incontro la Giemme, anche se priva della Vecchiet, grazie ad una prova entusiasmante di tutto il quintetto, ha superato le Calzature Diana per 58-33.

Queste le partite odierne: ore 20.15, Officina Cartubi-Giemme Sport; ore 21.30, Muggia Sport-Confezioni Ariston.

● CALCIO. L'Edile Adriatica, che parteciperà al campionato dilettanti di seconda categoria, ha iniziato la preparazione sul campo di viale Sanzio agli ordini del nuovo allenatore Vito Florio.

Hockey: l'Argentina stasera a Pordenone

La squadra nazionale argentina di hockey a rotelle sarà questa sera (sabato) a Pordenone per un incontro amichevole. Gli hockeisti sudamericani si trovano in Italia per una tournée in vista dei prossimi campionati mondiali, che si disputeranno a Oviedo, in Spagna, a partire dall'11 settembre. L'Argentina ha già offerto delle prestazioni di riguardo sulle piste italiane. Prima di arrivare a Pordenone la squadra si è cimentata a Forte dei Marmi e a Viareggio.

Ma gli argentini sono reduci, in principal luogo, dal torneo quadrangolare di Follonica, ove era presente pure il Pordenone. In quella occasione i sudamericani vinsero la competizione, aggiudicandosi il primo posto davanti al Pordenone, alla squadra di casa, il Follonica, e a una compagine francese.

Nella squadra argentina, che pratica un bellissimo gioco stando ai commenti provenienti da Follonica, militano giocatori di classe come Andino e Corria. Fanno numero a sé i tre fratelli Martinazzo, di cui Raul ha militato quest'anno nelle file del Grosseto, nella serie A italiana. Il più forte sembra essere però il diciottenne Daniele, mentre il terzo dei Martinazzo è portiere.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

La TRIESTINA si ripresenta questa sera ai suoi tifosi incontrando alle ore 20.45 al «Grezar» l'UDINESE nella terza giornata d'andata della fase eliminatoria della «Coppa Italia» Semipro.

In viale Sanzio, con inizio alle ore 17, attesa amichevole dilettantistica. Si incontreranno il PORTUALE e il S. GIOVANNI.

Alle ore 16.30, sul campo di Guardiella la formazione della TRIESTINA che parteciperà al campionato «Primavera» incontrerà in amichevole l'undici dell'EDERA - PONZIANA.

TENNIS

Sui campi del T. C. Obelisco prosegue con la disputa degli ultimi turni di gare la dodicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di terza categoria. Gli incontri avranno inizio alle ore 9.

Prima giornata eliminatoria della fase nazionale della «Coppa Valeria» a squadre per veterani. Sui campi di Padriciano il T. C. TRIESTINO incontrerà alle ore 15 la CANOTTIERI BALDESIO di CREMONA.

CANOTTAGGIO

Alle ore 18.30, sullo specchio di Barcola, si svolgeranno alcune batterie del trofeo «Musicali Rossoni».

CALCIO SERIE «D»

Tre le amichevoli fra oggi e domani

Tutte le squadre di serie D della regione, fatta eccezione per l'Itci Pro Tolmezzo che concluderà domani nel ritiro di Timau la prima parte della preparazione, scenderanno fra oggi e domani in campo per una nuova serie di collaudi precampionato. Questa sera al «Bottecchia» il Pordenone incontrerà in notturna il Venezia. La squadra neroverde, che sino ad oggi ha alternato prove positive ad altre un po' opache, è chiamata ad una importante verifica. Il banco di prova rappresentato dal Venezia è dei più severi per cui al termine di questi 90' si potrà avere una idea più completa sulla consistenza dell'undici pordenonese.

Lignano e Monfalcone giocheranno domani in diurna. I gialloblù, che hanno favorevolmente impressionato durante le prime uscite, saranno di scena sul campo della Tarcentina, una delle squadre dilettantistiche che cercheranno nella prossima stagione di effettuare il salto in serie D. Il Monfalcone ospiterà al «Cosulich» il San Canzian. Salar, soddisfatto per i progressi compiuti a metà settimana dai suoi ragazzi, si attende ulteriori miglioramenti soprattutto per quanto riguarda il gioco. Non è improbabile che a guardia della rete monfalconese faccia il suo esordio l'ex biancoceleste Magris.

Le due gare avranno inizio alle ore 17.

TENNIS

Oggi le prime finali del «Trofeo «Marcuzzi»

Stamane a Villa Opicina, sui campi in terra rossa del T. C. Obelisco, si effettueranno le prime finali della dodicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi» di tennis. Verranno assegnati i primi tre titoli in palio; allievi, ragazzi «under 12» e «under 14». Nel pomeriggio verranno giocate le semifinali del torneo di terza categoria e non classificati che vivrà domani l'ultimo atto.

Questo il dettaglio:

Singolare maschile III categoria: Serafini b. Zacchigna 6-1, 6-1; Zampieri b. Decovich 6-3, 6-3; Costa b. Gobitta 4-6, 6-2, 6-2.

Singolare maschile allievi: Poduie b. Pieve 3-6, 6-1, 6-1.

Singolare maschile ragazzi «under 12»: Scorcia b. Faina 6-1, 6-2.

Singolare maschile ragazzi «under 14»: Sgolfo b. Leva 6-1, 6-1; Sambadi b. Magaton 6-4, 6-4.

San Giovanni - Portuale amichevole in v. Sanzio

Si intensificano gli incontri amichevoli anche per quanto riguarda le squadre dilettanti di calcio. Il San Giovanni è la squadra più attiva. La compagine di Vagaia, infatti, dopo il debutto contro i giovani alabardati sosterrà un altro collaudo domani contro il Portuale. La gara verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 17. Si troveranno di fronte, dunque, le squadre che più hanno fatto parlare di sé durante il calcio-mercato: sia San Giovanni sia Portuale sono riuscite ad accaparrarsi diversi «pezzi» forti che saranno presenti domani. Nelle file rossonere Vagaia è intenzionato a presentare i «nuovi» Starc, Cracovia, Palcini e Coloni; inoltre il tecnico sangiovannino proverà Venier nel ruolo di libero mentre sono annunciati anche i rientri di Marchiò e Clocchiatti. C'è molto interesse anche per vedere all'opera il Portuale di Scavuzzo il quale schiererà tra gli altri Ban, Penco, Demenia e Doz.

La Concessionaria Renault di Silvano Frisori in collaborazione con

RADIO SOUND

manderà in onda questa sera la radiocronaca del secondo tempo di Tristina - Udinese.

Basta aver una radio e sintonizzarsi sui 102 metri a modulazione di frequenza.

PRIMO APPUNTAMENTO AL «GREZAR» (20.45) CON IL CALCIO CHE CONTA

Dopo il Milan l'Udinese: stasera la Triestina può andare in orbita

Alabardati al gran completo - Fra le zebrette friulane mancherà il regista D'Alessi

Per Triestina e Udinese è già tempo di derby. Questa sera al «Grezar» le due maggiori squadre della regione, che dopo due anni si ritrovano sullo stesso gradino della scala dei valori nazionali calcistici, daranno vita al primo dei due incontri di campanile valevoli per la «Coppa Italia semipro»; un buon antipasto in attesa dei ben più ghiotti e gustosi derby di campionato. Le masse dei tifosi rossoalabardati e di quelli bianconeri sono da alcuni giorni mobilitate per preparare degnamente anche il loro «campanile», quello che si svolgerà sugli spalti.

Dopo il Milan, Valmaura si appresta ad ospitare ancora una partita di tutto richiamo, una gara in cui è in gioco praticamente la vittoria nel decimo girone eliminatorio di questa manifestazione e la conseguente ammissione ai sedicesimi di finale. In tre delle quattro edizioni precedenti l'impresa è riuscita alla squadra alabardata. Farà un po'... caldo, quindi, questa sera anche se i due tecnici, Tagliavini da una parte e Fongaro dall'altra, continuano a predicare che «a loro la Coppa Italia non interessa affatto». Sarà probabilmente come dicono i due «mister» anche se siamo certi che in cuor loro entrambi vorrebbero, non fosse altro per ragioni di prestigio, assicurarsi la posta in palio.

Tagliavini non nasconde che si tratterà di una grossa battaglia. «L'Udinese — dice — è una bella squadra che sa giocare un buon calcio. Noi ovviamente ci teniamo a fare bella figura, non fosse altro per dimostrare che l'ottima prestazione fornita contro il Milan non era dovuta al caso». Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore alabardato sembra orientato a confermare gli stessi undici giocatori scesi in campo nel primo tempo di martedì scorso, vale a dire: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Dri. Sono stati inoltre convocati Ianza, Marcato, Franca, Berti e Goffi.

Nell'Udinese non giocherà D'Alessi a seguito di una distorsione alla caviglia sinistra subita mercoledì a Conegliano. Al posto dell'ex alabardato giocherà Bencina, il biondo triestino uscito anni orsono dal vivaio del Ponziana che nelle ultime quattro stagioni è maturato fra le riserve del Torino. Fongaro, rispetto alla partita di metà settimana, recupererà anche Inferrera e il mediano Bracchi.

Questa la probabile formazione dell'Udinese: Paleari; Fanesi, Tormen; Bracchi, Osti, Belotti; Basili, Bencina, Pellegrini, Galasso, Sartori. Sono stati convocati inoltre Marcatti, Groppi, Gustinetti, Inferrera e Skoglund.

Da Udine sono annunciate numerose carovane di tifosi che partiranno alle ore 18.30 dalla stazione delle autocorriere. La partita avrà inizio alle ore 20.45.

Nuoto: altri due titoli per i triestini a Roma

Ancora due titoli italiani per i nuotatori triestini impegnati nei «giovanili» di Roma. Nuovamente da Lenardon e Sterni sono giunte le medaglie d'oro: la prima ha vinto nei 100 rana il titolo juniores con il tempo di 1'21"5 (non eccezionale, comunque buono se ricordiamo che l'allieva di Del Campo non aveva praticamente rivali in questa gara); la seconda, Laura Sterni, ha concluso i 200 stile con un tempo di tutto rispetto, 2'11"6.

Accanto a questi due titoli (che si aggiungono a quelli di ieri della Lenardon nei 200 e della staffetta 4x200 juniores) le ondine alabardate hanno coronato questa seconda giornata con un'eccellente piazzamento della Belleli a farfalla: nei 200, Alessandra ha stabilito con il tempo di 2'26" netti il nuovo record regionale ragazze, junior e assoluto, giungendo al secondo posto. Con il bel terzo posto della Pettener a dorso (2'33"), il poker di ondine alabardate ha iniziato quindi nel migliore dei modi questi «criterium».

Bene si stanno comportando anche i rappresentanti dell'Edera: la Macina ha bissato il terzo posto di ieri nella rana, conquistando il bronzo fra le seniores (1'23"1), mentre Elisabetta Pavone ha nuotato molto bene i 200 stile libero ragazze, terminando in 2'15"5.

CANOTTAGGIO

Oggi a Barcola batterie per i «kappisti»

In giornata con inizio alle ore 18.30 si svolgeranno alcune batterie della manifestazione remiera denominata «Trofeo Musicali Rossoni». Data la massiccia affluenza registratesi particolarmente nel settore della canoa il comitato organizzatore ha deciso che nel pomeriggio vengano disputate le batterie riguardanti il K 1 allievi, ragazzi e senior. Saranno pertanto in gara circa una quarantina di kappisti. Il «clou» della manifestazione che prevede lo svolgimento di oltre venticinque gare si avrà nella mattinata di domani allorché saranno in lizza equipaggi zonali, della Slovenia, dell'Istria e del Veneto.

IN SETTEMBRE

L'«under 21» azzurra farà base a Trieste

La nazionale giovanile «under 21» di calcio sarà ospite per due giorni della nostra città. Gli azzurrini, che il 22 settembre giocheranno in amichevole a Fiume contro la Jugoslavia, si raduneranno lunedì 20 a Trieste. Il responsabile della nazionale giovanile, Vicini, farà conoscere il 13 settembre, dopo cioè aver osservato i giocatori impegnati in Coppa Italia, la «rosa» dei convocati che prenderanno parte a questa trasferta. L'incontro con la Jugoslavia servirà da primo collaudo in vista della Coppa Europa «under 21» che vedrà l'Italia inclusa nel girone eliminatorio comprendente Inghilterra, Lussemburgo e Finlandia.

ATLETICA di lusso a Lignano

Lignano, 22

Tutto è pronto a Lignano per il secondo meeting internazionale di atletica leggera in programma questa sera alle 20.30 al polisportivo comunale. Scenderanno in lizza oltre trecento atleti provenienti da nove paesi. Ieri, verso le 15, c'è stato un contrattempo che ha bloccato la squadra romena alla frontiera del loro paese, poiché non tutti i visti erano in regola. Gli organizzatori sperano di poter rimuovere l'impasse affinché gli atleti giungano a Lignano il più presto possibile.

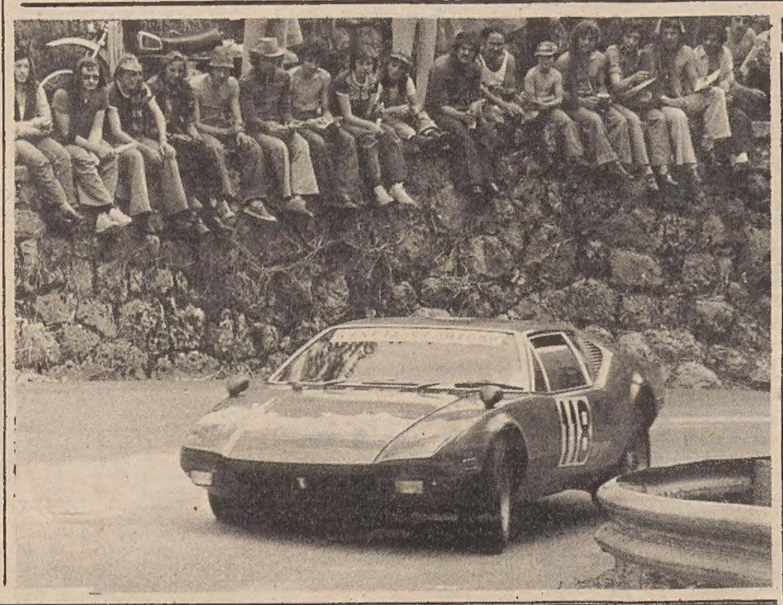
Sono frattanto arrivati gli atleti germanici, tra questi sei partecipanti alle Olimpiadi di Montreal. L'olimpionico Mac Wilkins, medaglia d'oro, gareggerà con i nostri connazionali Silvano Simeon ed Armando De Vincentiis. Si prevede una gara, oltre i 60 metri. La presenza di Del Forno sarà incerta sino all'ultimo momento, non essendo l'atleta in ottima forma, causa il perdurare del dolore al tendine sinistro, proprio quello del piede di battuta. A Caorle, Del Forno è stato battuto da Baruni e Bergamo, due avversari più volte da lui superati. Nel salto in alto Sara Simeoni dovrà battersi con la tedesca Geese. Nel giavellotto ci saranno quattro concorrenti di valore internazionale. Il bulgaro Stoikov, il tedesco Morbell e gli azzurri Cromerotti e Rodighiero. Sui 5000 metri si avrà una gara molto affollata dove spiccano i nomi di Fava e Ortis, tra i quali è previsto un duello molto interessante.

Nei 100 ostacoli è assicurata la presenza della finalista olimpica Ongar, che si vedrà di fronte la tedesca Hedicke ed altre temibili concorrenti. Nei 400 metri femminili scenderanno in lizza le migliori atlete italiane: Rossi, Pescalli, Bottiglieri ed altre. Nei 100 piani maschili il favorito della serata è senza alcun dubbio Pietro Mennea che dovrà vedersela però con i tedeschi. Nei 400 piani maschili è confermata la presenza dell'olimpionico Di Guida, campione italiano della categoria.

Enzo Fabrini

GIUNTA ALL'XI EDIZIONE LA CLASSICA CRONOSCALATA FRIULANA DI AUTOMOBILISMO

È TUTTO PRONTO IN CARNIA PER LA VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN



Ultimi preparativi per la Verzegnis - Sella Chianzutan, la corsa automobilistica in salita che vedrà alla partenza molti dei migliori specialisti di questo tipo di competizioni. La classica cronoscalata carnica si disputerà, come è noto, domani: il via al primo concorrente verrà data alle 10.30, da Ponte Landaia, da dove le macchine dovranno raggiungere, compiendo il tradizionale percorso della lunghezza di 6 chilometri, Sella Chianzutan.

Anche l'undicesima edizione di questa «classica» di preannuncia particolarmente interessante, oltreché per l'apporto di pubblico che «sente» sempre di più, con il passare degli anni, questa manifestazione, sotto l'aspetto tecnico, come è dimostrato dal numero e dal livello degli iscritti e dalla presenza di numerosi prototipi.

Vi sarà naturalmente una «caccia» al record della gara, detenuto dal campione europeo Mauro Nesti che lo stabilì lo scorso anno con la Lola BMW alla media 121,014;

Il traffico normale, da Verzegnis a Sella Chianzutan, sarà precluso da un'ora prima dell'inizio delle gare, dalle 9.30 cioè, fino al termine delle gare.

Questi i nomi dei rappresentanti dell'Associazione Piloti Trieste che prenderanno parte alla gara: Giocobelli su 128 gr. 2, Stolli 128 gr. 2, Vallisneri 500 gr. 2, Borrett 700 11, avrebbe dovuto essere convocata per iscritto, con specigr. 2, Lutman Alpine gr. 3, Zugna Scirocco gr. 1, Vida 124 gr. 1, Parlato, Decaneva, Lamprecht, Mozan, Gironda tutti su Simca rally 2, Orlandini su Abarth 70 Hp e Decaneva su Abarth 58 HP. Da seguire in particolar modo le prove di Zugna, in testa al campionato italiano e a quello triveneto del gruppo 1 e di Lutman secondo nel triveneto e terzo nel campionato italiano del gruppo 3.

L' ANNUNCIATA FUSIONE CON L' EDERA

I TIFOSI DEL PONZIANA NON TUTTI D'ACCORDO

Come era prevedibile — lo avevamo tra l'altro anticipato nell'edizione di ieri — i tifosi del Ponziana, un gruppetto almeno, sono intenzionati a dare battaglia per evitare che il glorioso sodalizio biancoceleste scompaia dalla scena del calcio. Con una raccomandata inviata alla Federcalcio, al Comitato regionale della FIGC, alla delegazione provinciale del CONI e per conoscenza al C.S. Ponziana, la rappresentanza di tifosi che si è assunta il compito di impedire che la loro società venga assorbita dall'Edera, hanno fatto opposizione alla ratifica della fusione.

La richiesta è motivata dalle seguenti argomentazioni:

— l'articolo 1/e del Regolamento organico della Federcalcio prevede, in caso di fusione di due o più società, la presentazione dei verbali delle assemblee che hanno deliberato la fusione stessa nonché lo statuto della nuova società;

— non risulta che il c.d. del Ponziana abbia convocato alcuna assemblea che, come prevede lo statuto sociale all'art. ficato all'ordine del giorno il problema della fusione, almeno con 15 giorni di preavviso.

Si profila dunque una battaglia a suon di carte bollate e di inchieste da parte della Federcalcio mentre la stagione bussa ormai alle porte. E se la già avvenuta ma non ratificata fusione dovesse naufragare? E' questo l'interrogativo che più preoccupa quanti seguono da vicino le tormentate vicende biancocelesti di questi ultimi tempi.

È sempre grave Giorgio Ferrini

Torino, 27

Sempre gravi le condizioni di Giorgio Ferrini. Il popolare ex calciatore comunque ha trascorso la notte in modo soddisfacente, considerata la gravità delle sue condizioni definite stamane «stazionarie»; questa mattina polso e pressione arteriosa sono «normali». In mattinata è stato sottoposto ad una angiografia cerebrale, per accertare l'esatta entità della lesione; l'analisi dovrebbe preludere a un intervento chirurgico.

Totocalcio n. 1

ATALANTA - LAZIO	2 X
BOLOGNA - AVELLINO	1
CAGLIARI - PERUGIA	1
MILAN - CATANIA	1
MONZA - JUVENTUS	2 X
PESCARA - FIORENTINA	2 X 1
RIMINI - ROMA	2 X
SAMPDORIA - L. VICENZA	1
SPAL - CATANZARO	X 1 2
TERNANA - CESENA	2
TORINO - FOGGIA	1
VARESE - INTER	2 X
VERONA - GENOA	X

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTEGIORGIO)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
(Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	2 1

● CALCIO. La Grandi Motori, che parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria, si radunerà questo pomeriggio alle ore 16 nella sede del circolo aziendale di Galleria Fenice. La preparazione, agli ordini di Luigi Ronchi, avrà inizio martedì alle 18 sul campo di Zaule.

DOMANI (ALLE ORE 21) A MAIANO CONTRO LA NEOPROMOSSA OLIMPIA DI FIRENZE

DEBUTTA LA NUOVA SNAIDERO

La Snaidero, nel suo ritiro di Forni di Sopra, si prepara al suo debutto stagionale che avverrà domenica, alle 21, a Maiano, contro l'Olimpia di Firenze, la squadra neo promossa in serie A e nelle cui file milita il play udinese Bettarini. La squadra arancione dovrebbe scendere in campo, per questa sua attesa «prima» al completo dei suoi effettivi, anche se Garry Melchionni, l'oriundo neo acquisto non potrà essere ovviamente al meglio delle sue condizioni, visto che giungerà lo stesso giorno dall'America.

Per il resto, il quadro della squadra arancione, dopo la partenza di Malagoli che comunque lascerà un grosso vuoto tecnico e affettivo nella squadra e nel pubblico dei tifosi, si presenta formato, oltre che dal citato Melchionni e dal confermato Fleischer, da Giomo, Milani, Cagnazzo, Andreani, Viola, Savio (che non avrà più la «concorrenza» di Pressacco ceduto in prestito a una squadra di serie B ancora da decidere), Riva (altro giovanissimo) e Tognazzo venuto in prestito nell'ambito dell'operazione Malagoli; scalpitano per trovare un posto in prima squadra, Vanin, Luzzi Conti e Monis.

Problemi societari non dovrebbero sussistere, dal momento che il ritiro di Forni sembra condotto all'insegna della serenità e che anche tutti i contratti sono stati perfezionati, per cui la Snaidero pur a preparazione si può dire appena iniziata dovrebbe già essere in grado di dimostrare il suo vero volto. Anche perché, oltrettutto, sembra ormai certo che la squadra sarà impegnata quest'anno, nella Coppa Korac, in vista della quale sono già in corso trattative da parte della società per l'ingaggio di un altro italo-americano, questa volta «lungo», da impiegare appunto in questa attività supplementare.

La preparazione vera e propria, dopo la prosecuzione di quella «normale» avverrà comunque nel grosso torneo che si sta preparando l'Est-Ovest Adriatico, che inizierà il 18 settembre e che vedrà impegnate cinque squadre italiane, o meglio venete (Snaidero, Canon, Duco, Pagnossin e Pallacanestro Trieste e tre jugoslave di buon livello (sembra si tratti di Olimpia Lubiana, Zagabria e Fiume) e che costituirà per tutte le partecipanti un ottimo banco di prova anche per lo scambio di esperienze che le squadre potranno trarre con l'affrontare compagini di diversa scuola cestistica.

Giorgio Verbi

CONCLUSO IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER I DIRITTI UMANI

LONDRA ACCUSATA DI TORTURE AI CATTOLICI NORD-IRLANDESI

Il documento anticipato dal «Guardian» - «Trattamento disumano» nelle tecniche degli interrogatori (cinque in particolare) - La pratica dell'«incappucciamento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 27

I sistemi d'interrogatorio usati in alcuni casi dalle autorità inglesi nei confronti dei militanti cattolici dell'Irlanda del Nord sarebbero stati paragonati a vere e proprie pratiche di tortura dalla commissione europea per i diritti umani.

Alcune delle conclusioni stilate dall'organismo in un rapporto di 8.400 pagine vengono anticipate dal «Guardian» nella sua edizione odierna. Il giornale liberale scrive che il testo del documento verrà reso di pubblico dominio giovedì prossimo a Londra e Dublino.

Il rapporto ha richiesto lunghe ricerche da parte della commissione che si mise al lavoro dopo che il governo della Repubblica d'Irlanda, alla fine del 1971, formulò accuse formali nei confronti dei governanti di Londra. In quell'occasione Dublino accusò le autorità britanniche di permettere che i detenuti cattolici fossero torturati.

Il rapporto di cui parla il «Guardian» è il primo messo a punto dalla commissione. L'organismo venne istituito nell'ambito della convenzione europea per i diritti umani del 1950 cui aderirono anche Inghilterra e Irlanda.

Stando a quanto scrive il «Guardian», l'organismo avrebbe stabilito che le tecniche d'interrogatorio usate dalle autorità di Londra, presso un centro di cui tuttavia non vengono forniti altri particolari «equivalgono a tortura sistematica, nel vero senso che la tortura è stata intesa attraverso i secoli».

Anche il modo in cui vengono condotti gli interrogatori in un'altra località — e qui il «Guardian» cita la caserma di Palace a Holywood, a cinque chilometri da Belfast — sono da considerarsi «trattamento disumano». La commissione afferma che tale trattamento viene tollerato dalle autorità nordirlandesi.

In particolare sarebbero cinque le tecniche d'interrogatorio applicate dalle autorità inglesi che la commissione metterebbe sottoaccusa. Usate tutte insieme, esse dovrebbero «costringere i testimoni a fornire prove, sotto grave pressione fisica e mentale».

Anche sulle procedure in cui si svolgerebbero gli interrogatori incriminati il «Guardian» non fornisce ragguagli. In passato però le autorità inglesi si sono esposte a diffuse critiche in patria e all'estero per la pratica dell'«incappucciamento» adottata nell'Irlanda del Nord dall'esercito britannico. Tale sistema consiste nel chiudere per ore la testa di un detenuto in un sacchetto scuro per poi sottoporre il soggetto a rumori assordanti. Tale pratica condurrebbe ad un rapido disorientamento psichico.

Nel suo rapporto la commissione europea — stando al «Guardian» — muove alle autorità di Londra un'altra accusa che le chiama direttamente in causa. I funzionari britannici sarebbero stati infatti criticati dall'organismo per non essersi mai interessati di far luce sui fatti.

Il quotidiano londinese afferma che il governo di Londra ha cercato di giustificare il suo operato di fronte alla commissione sostenendo che le tecniche d'interrogatorio usate avevano dato notevoli risultati nella guerra al terrorismo in diversi paesi del mondo. Ma, secondo il giornale, la commissione ha concluso che l'uso delle cinque tecniche costituisce tortura dell'individuo, in contravvenzione a quanto stabilito dall'articolo tre della convenzione europea sui diritti dell'uomo.

Ed Blanche

Attentato a Belfast uccide una famigliola



Telefoto Upi

Belfast — La casa in Hillman Street, nera di fumo e danneggiata dalla bomba che ha ucciso una famiglia di tre persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 27

Due giovani sposi e la loro figlioletta di appena dieci mesi sono morti questa notte fra le fiamme della loro casa, incendiata da ignoti attentatori che hanno preso di mira tre abitazioni del quartiere cattolico di New Lodge.

La polizia ha riferito che gli attentatori hanno lanciato in tutto cinque bottiglie incendiarie, tre delle quali contro la casa in cui abitavano Joseph e Janette Dempster con la figlia Sharon. Oltre alla casa dei Dempster, che abitavano da poco tempo nel quartiere, altre due abitazioni sono state distrutte dal fuoco, ma senza vittime accertate.

Dopo l'esplosione delle bottiglie incendiarie qualcuno ha visto tre giovani allontanarsi di corsa dalla zona. E' questa l'unica traccia in mano alla polizia per l'individuazione dei colpevoli. Secondo le testimonianze rese agli investigatori, le cinque bombe sono esplose pressoché simultaneamente.

Gli abitanti della zona sono scesi in strada in abiti da notte non appena udite le esplosioni. Qualcuno è stato testimone dell'orribile fine dei Dempster. «La signora era alla finestra della camera da letto — ha dichiarato un vicino di casa — gridava e chiamava aiuto».

«Il piano terreno della casa era già un inferno — ha proseguito il testimone —. Diversi uomini sono entrati nell'abitazione per cercare di raggiungere la camera da letto, ma sono stati ricacciati indietro dalle fiamme. Poi si è udito un sordo schianto. Il pavimento della camera da letto è sprofondato, e la signora Dempster è scomparsa, urlando, fra le fiamme».

L'attentato di questa notte fa seguito all'uccisione di un poliziotto avvenuta ieri nel quartiere cattolico di Andersontown. L'agente, che era fuori servizio, stava riparando la sua automobile davanti all'abitazione di sua madre quando uno o più uomini armati gli si sono avvicinati sparandogli sei colpi al petto e al viso. Il giovane poliziotto, del quale non è stato reso noto il nome, è morto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale. Con quest'ultima vittima, è salito a 24 il numero degli agenti di polizia uccisi nell'Ulster dall'inizio dell'anno.

John Brennan

SCONTRO NEL MILANESE: due le vittime

Abbiategrasso, 27

Due persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto poco dopo l'una sulla strada provinciale 43, nel tratto che da Trezzano sul Naviglio conduce a Gaggiano, nel Milanese.

Per cause non ancora accertate una «Fiat 127» condotta da Raffaele Robertini di 31 anni, residente a Milano, mentre stava sorpassando una «Simca» si è scontrata frontalmente con una «Mini Minor». Nell'urto sono morti sul colpo Robertini e il conducente della Mini Minor, mentre il conducente della autovettura Simca, anch'essa coinvolta nell'incidente, è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale «San Carlo» di Milano.

Di questi due ultimi giudatori non si conoscono i nomi. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e i vigili del fuoco, che hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per estrarre i cadaveri dalle lamiere contorte.

(Ansa)

Tanti capolavori e tutti falsi

Londra, 27

Tom Keating, restauratore di quadri ed ex-imbianchino, ha ammesso oggi di avere inondato il mercato artistico del Regno Unito di falsi capolavori, duemila quadri alcuni dei quali sono stati venduti per migliaia di sterline in quotate gallerie d'arte.

Keating ha anche detto di essere molto dispiaciuto. I quadri, ha affermato, «non valevano nemmeno la pena di essere regalati», e non avrebbero dovuto trarre in inganno nemmeno un principiante. Il suo obiettivo era quello di mettere a nudo, ha detto, il carattere fasullo del mondo artistico.

Keating, che ha cinquantanove anni, ha dichiarato di avere fatto, con la sua carriera di imitatore di grandi maestri durata venticinque anni, meno danaro di quanto gliene avrebbe procurato l'antico mestiere di pittore di case.

In questo periodo il mercato dell'arte londinese è stato scosso dal succedersi di rivelazioni secondo cui molti quadri, ritenuti opera di celebri pittori, devono essere attribuiti al pennello di Keating, oscuro restauratore che due volte si iscrisse al collegio artistico e due volte mancò il diploma.

(Ansa - Upi)

OTTO, SEI E CINQUE ANNI DI LAVORI FORZATI INFLITTI DAL TRIBUNALE DI MOSCA

Condanna ai tre americani



Mosca, 27

Il tribunale distrettuale di Mosca ha condannato questa sera tre cittadini americani, sorpresi all'aeroporto della capitale sovietica, il 27 giugno scorso, con 28 chilogrammi di eroina, rispettivamente a otto, sei e sinque anni di lavori forzati.

Il processo si era iniziato martedì scorso ed i tre americani si sono subito dichiarati colpevoli. Essi sono: Gerald Amster, 33 anni, di New York, considerato il capo del gruppo, che è stato condannato a otto anni; Robert Burn, 26 anni, di New York, che ha ricevuto sei anni; e Paul Brawer, di 31 anni, di Las Vegas, che è stato condannato a cinque anni. I tre hanno la possibilità di ricorrere in appello entro sette giorni.

Il pubblico ministero aveva chiesto ai tre giudici di condannare Gerald Amster a 9 anni di reclusione, Dennis Burn a otto anni, e Paul Brawer a 7 anni. La condanna più pesante era stata chiesta per Amster perché ritenuto maggiormente responsabile e la più leggera per Brawer perché ha a carico quattro figli, la moglie e la madre.

Per contrabbando di eroina il codice sovietico prevede da 3 a dieci anni di reclusione. Gli imputati hanno ammesso di aver cercato di contrabbandare la droga nell'URSS ma Burn ha detto di non aver fatto parte di una cospirazione criminosa per compiere questo delitto.

(Ansa - Ap)

IRRUZIONE DEI MALVIVENTI NEL PALAZZO DEL QUOTIDIANO MILANESE

BANDITI ARMATI RAPINANO AL «GIORNO» LE BUSTE PAGA

Erano pronte per gli operai - Il bottino si aggirerebbe sui settanta milioni
Dopo il colpo sono riusciti a ridiscendere dal sesto piano e dileguarsi in auto

Milano, 27

Una rapina è stata compiuta stamani negli uffici del quotidiano «Il Giorno», in via Fava. Tre banditi armati, scesi da un'automobile, hanno fatto irruzione nell'edificio portando via una somma che, da un primo calcolo, si aggira sui 70 milioni. I rapinatori sono quindi fuggiti sulla stessa vettura, guidata da un quarto complice.

I banditi, cinque in tutto, sono giunti davanti all'ingresso del «Giorno» verso le 10.40, a bordo di una «Citroen GS» azzurra. Uno di essi è rimasto al volante, mentre gli altri complici sono entrati, tutti a viso scoperto e con fare assolutamente insospettabile, nell'atrio dell'edificio. In quel momento l'autista delle poste, Felice Saleo, di 45 anni, stava aprendo la porta della guardiola per farsi dare dal portiere, Pierangelo Maggioni, di 45 anni, una copia «omaggio» del quotidiano, come faceva ogni mattina, dopo aver consegnato la posta.

Dietro alle spalle dei due è entrato in guardiola uno dei banditi che, con fare molto calmo, «anche gentile» ha detto il postino, ha puntato contro di loro una pistola, obbligandoli a seguirlo nel vano scala. Qui, attraverso una porta di metallo sono entrati anche gli altri tre banditi, che hanno — come si è detto — ammanettato insieme i due impiegati e li hanno obbligati a salire con loro lungo le scale. Il portiere è un invalido, privo di una gamba, e ha fatto molta fatica a trascinarsi con l'arto artificiale fino al sesto piano, dove si trovano gli uffici amministrativi del giornale, l'ufficio pubblicità e marketing e quello del direttore.

Una volta al sesto piano — nessuno nel palazzo si era ancora accorto di quanto accadeva — uno dei banditi, quello vestito con la tuta blu, simile a quelle degli operai del «Giorno» — è entrato con i due «prigionieri» ammanettati nello stanzone degli impiegati amministrativi. «Ha salutato — ha detto la giovane impiegata, Luisella Lassandro — la sua voce era molto gentile, ma ferma; ha detto: «Mettete le mani sul tavolo e state zitti».

Mentre tutti restavano fermi, altri due banditi, che si erano mascherati lungo le scale con passamontagna hanno cercato di aprire la porta a vetri opachi che dà nel piccolo locale del cassiere Giovanni Paludetti. La porta era chiusa dall'interno con un normale chiavistello e quando il cassiere, credendo che si trattasse di un operaio impaziente di ricevere lo stipendio, ha invitato alla calma, i due hanno sfondato con il calcio delle pistole i vetri della porta, hanno alzato il chiavistello e sono entrati.

Giovanni Paludetti aveva appena terminato di «imbustare» il denaro per gli operai e aveva davanti a sè la cassaforte aperta, contenente un'altra decina di milioni in contanti. Anche a lui i banditi hanno detto di non muoversi e di non fiatare, mentre tagliavano i fili del telefono. Quindi hanno preso tutte le buste paga e il denaro della cassaforte.

In quel frattempo un impiegato, G. Bassano Muzzi, che era uscito dalla sua stanza e che aveva visto quanto stava accadendo, è stato minacciato con la pistola dal quarto bandito. Ha reagito scappando verso il suo ufficio e il bandito lo ha inseguito, mentre da un'altra stanza è accorso anche il direttore dell'ufficio pubblicità, Fulvio Croce, di 45 anni.

Il bandito si è quindi trovato a badare a due persone: ha lasciato sul corridoio Croce e ha raggiunto Muzzi nella sua stanza, tagliando i fili del telefono e ordinando a lui e alla sua collega, Rita Grilli, di 31 anni, di non muoversi. Fulvio Croce si era però già chiuso nel suo ufficio e aveva avvisato il «113».

Il bandito ha allora avvisato gli altri complici di fare in fretta, e tutti e quattro sono scappati lungo le scale raggiungendo la «Citroen». Dalla finestra del suo ufficio al sesto piano Rita Grilli è riuscita a vedere la fuga dei banditi e a prendere il numero di targa dell'auto: MI V07184.

Posti di blocco sono stati istituiti negli incroci delle strade che conducono in Brianza («Il Giorno» si trova nella zona più settentrionale di Milano) e tutti i testimoni sono stati condotti in questura per verificare le foto segnaletiche e collaborare agli «identikit» dei banditi.

Fino a questo momento tutte le ricerche sono state vane. Si sta intanto controllando l'esatto ammontare del bottino, che potrebbe anche essere superiore a quello in un primo momento comunicato.

LASCIATI DALLA MADRE IN UN GARAGE DI LOIANO NEI PRESSI DI BOLOGNA

HANNO RITROVATO IL PADRE I DUE BAMBINI ABBANDONATI

Nino Borrelli li ha riconosciuti alla clinica dov'erano stati ricoverati - Una storia di difficili rapporti con la moglie, che è scomparsa - Un uomo straziato ma felice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 27

E' proprio lui, Nino Borrelli, il padre di Roberto e Rita, accolti nella clinica pediatrica Gozzadini, dopo essere stati rinvenuti dal cantoniere Silvano Macchiavelli nel suo garage di Loiano, dove erano stati abbandonati dalla madre.

Il Borrelli, che abita a Torino in via Mazzini, è padre di altri due figli, Giovanni di sei e Luigi di due. E' operaio assai benvoluto alla Fiat. Da alcuni giorni, e precisamente dal 18 agosto, il Borrelli aveva constatato la sparizione della moglie, Annunziata Savarese, di 26 anni, e dei due gemelli.

Il Borrelli, nel corso delle sue ricerche per rintracciare la moglie, era venuto a conoscenza di una tresca tra la moglie e un altro uomo, pare un calabrese. La donna si era accompagnata all'amico, abbandonando poi i gemelli a Loiano.

Il Borrelli, rientrato aTorino, dopo ricerche in varie località, ha letto la notizia sui giornali. Ha subito pensato a Roberto e Rita. Dopo aver accompagnato Giovanni e Luigi a Torre Annunziata, dove risiedono i suoceri, ha informato i carabinieri di Torino che sarebbe venuto a Bologna.

E infatti stanotte, in treno, è giunto a Bologna. Con un taxi ha subito raggiunto il Gozzadini, dove era atteso dai carabinieri i quali lo hanno pregato di attendere il mattino per poter riabbracciare Roberto e Rita. Il riconoscimento ufficiale dei gemelli deve avvenire, per legge, davanti a un magistrato.

Il Borrelli, seppure a malincuore, ha accettato. Si è recato alla stazione dei carabinieri di Borgo Panigale, dove, con voce affranta, ha narrato le tristi vicende del suo matrimonio. L'uomo è avvilito, disperato. Abbandonato dalla moglie, con quattro piccoli figli. Non sa a chi affidarli. Il Borrelli sta cercando, ha detto, un istituto specializzato di Torino che, almeno provvisoriamente, possa prendersi cura dei piccoli. Perché non può lasciarli ai parenti della moglie. «Sono adesso solo. Devo pur lavorare per mantenere i miei figli. Cosa devo fare? A chi posso affidarli?».

Mentre stiamo scrivendo il Borrelli è tuttora alla procura, nell'ufficio del sostituto procuratore Rubino che lo sta minuziosamente interrogando. Il magistrato vuol rendersi conto di tutti gli aspetti e i punti più oscuri della vicenda. Quindi, solo nel pomeriggio si ritiene che il Borrelli potrà finalmente rivedere e riabbracciare Roberto e Rita.

Ma pur straziato dalla penosa vicenda che lo riguarda, non può non essere un uomo felice. I figli, ora, sono tutti nelle sue mani. Nessuno potrà toglierli. Il Borrelli si è commosso, quando ha appreso che decine e decine di famiglie bolognesi si erano spontaneamente offerte di prendersi in casa Roberto e Rita. Qualcuno ha detto che, una volta nella sua casa, i gemelli non se ne sarebbero più andati.

Nino Borrelli, anche se potrà sentirsi solo, ha però vicino il cuore di tante tante persone (milioni di persone) che hanno trepidato per Roberto e Rita e che li seguiranno con il cuore e la mente nel loro difficile cammino. E Annunziata non ritornerà? Il perdono potrebbe attenderla e la madre, accanto al marito potrebbe ricominciare una vita nuova.

Intanto sono stati diramati dai carabinieri di Loiano fonogrammi di ricerche per individuare una 500, targata Reggio Calabria, vista, a quanto sembra, la sera stessa del ritrovamento dei gemelli.

Silvano Stella

A ROMA

COLPO IN BANCA da cinquanta milioni

Roma, 27

Cinquanta milioni di lire in contanti è il bottino di una rapina compiuta stamani da quattro malviventi armati e con il volto coperto da passamontagna in un'agenzia del «Banco di Santo Spirito», in via Santa Maria Ausiliatrice, nel quartiere Appio.

I banditi, entrati nell'istituto di credito mentre un impiegato si accingeva ad aprire la porta d'ingresso, hanno fatto alzare le mani a tutti i dipendenti e hanno afferrato dalla cassaforte, aperta poco prima, la somma di danaro. Subito dopo sono fuggiti a bordo di una «Giulia 1750» contro la quale un vigile notturno di servizio davanti ad un'altra banca, poco distante, ha sparato tutto il caricatore della sua pistola.

Un colpo, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, ha frantumato il lunotto posteriore dell'automobile dei banditi, uno dei quali è stato visto accasciarsi sul sedile. Non si esclude perciò che un rapinatore possa essere rimasto ferito. Polizia e carabinieri stanno compiendo una battuta in tutta la zona.

(Ansa)

IL «TEST» NUCLEARE EFFETTUATO NEL DESERTO DEL NEVADA

HA FATTO TREMARE LAS VEGAS LA BOMBA ATOMICA BRITANNICA

L'ordigno era stato collocato a seicento metri sotto il suolo
Era questo il sesto esperimento nucleare anglo-americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yucca Flat, 27

La Vegas ha tremato, come colpita da una scossa sismica, all'esplosione della bomba atomica britannica «Banon», nel deserto del Nevada. L'ordigno nucleare era stato collocato a circa 600 metri sotto il suolo, a 128 chilometri a Nord della capitale del gioco d'azzardo, i cui edifici hanno tremato per qualche istante, mentre i lampadari oscillavano paurosamente.

Il test nucleare, effettuato ieri nell'area in cui abitualmente si svolgono gli esperimenti atomici sotterranei, «concerneva gli armamenti», secondo quanto comunicato dalle autorità responsabili. Si è trattato del sesto esperimento nucleare anglo-americano in 14 anni, in base agli accordi difensivi fra i due paesi.

La bomba «Banon» (questo era il suo nome in codice) aveva una potenza compresa fra i 20 e i 150 kiloton, pari al massimo grado all'esplosione di 150 mila tonnellate di tritolo. Come d'abitudine, le autorità federali non hanno comunicato l'esatta potenza dell'ordigno.

Un portavoce federale ha comunque sottolineato che la «Banon» era al di sotto, in quanto a potenza esplosiva, del «tetto» di 150 kiloton stabilito dal recente trattato russo-americano sulle armi nucleari. L'accordo non è ancora ufficialmente in vigore, in quanto in attesa della ratifica da parte del congresso.

L'esplosione nucleare di ieri è stata la dodicesima pubblicamente dichiarata quest'anno a Yucca Flat, e la duecentonovantacinquesima da quando gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica misero al bando nel 1963 gli esperimenti atomici, salvo quelli sotterranei.

Frattanto a Washington la commissione esteri del Senato ha approvato una norma che, a giudizio di funzionari dell'amministrazione, potrebbe rendere privi di contenuto molti degli accordi di cooperazione nucleare stipulati fra gli Stati Uniti e altri paesi. Essa avrebbe la conseguenza di bloccare le vendite di materiale nucleare americano all'estero.

La legge, approvata con 8 voti favorevoli contro 1, esprime la crescente preoccupazione della commissione intorno al problema della proliferazione delle armi nucleari. In base ad essa verrà richiesto agli stati non in possesso di armi nucleari e che hanno stretto accordi di cooperazione con gli Stati Uniti di «rinunciare alla produzione e all'acquisto di attrezzature per il riciclaggio e l'arricchimento del combustibile nucleare e all'immagazzinamento di materiale utilizzabile a scopo bellico a livello nazionale. Ancora si richiederà di porre tutte le attrezzature e le scorte già esistenti sotto l'effettiva gestione e il controllo internazionale».

Inoltre la nuova legge obbligherà queste nazioni ad assicurare che si atterranno alle norme di sicurezza emanate dalla commissione internazionale per l'energia atomica, che non useranno apparecchiature nucleari esplosive, sia d'importazione che di produzione interna, per nessun possibile scopo, che imporranno misure di sicurezza per prevenire furti o sabotaggi di materiale nucleare, e che non trasferiranno a paesi terzi materiale nucleare importato.

A riprova della necessità di più rigorosi controlli in questo campo, la commissione ha citato i casi dell'esplosione nucleare effettuata dall'India e della vendita di impianti completi per la produzione di materiale nucleare a paesi in via di sviluppo da parte di nazioni europee.

George Last

SCACCHI

PROSSIMO INCONTRO Karpov - Fischer?

Barcellona, 27

Il quotidiano «La vanguardia espagnola» pubblica oggi una notizia destinata a mettere in subbuglio il mondo degli scacchi: l'ex campione del mondo Bobby Fischer si trova in Spagna per incontrarsi segretamente con l'attuale campione del mondo, il sovietico Anatoly Karpov, e studiare la possibilità di organizzare quello che sarebbe «l'incontro del secolo» nel mondo degli scacchi.

Karpov, campione del mondo in carica in quanto Fischer si è rifiutato di incontrarsi con lui nel 1975 quando, detentore del titolo, non furono accettate dalla Federazione scacchistica internazionale le sue condizioni, sta disputando attualmente un torneo internazionale nei pressi di Cordoba, dominando senza difficoltà il campo dei partecipanti.

Fischer, secondo notizie raccolte dal quotidiano spagnolo, è giunto appositamente in Spagna in questi giorni per avere un colloquio con Karpov. Secondo quanto afferma il quotidiano, le trattative verterebbero su un incontro che potrebbe essere disputato in Giappone o, più verosimilmente, nelle Filippine.

(Ansa)

AUMENTANO IL PREZZO le riviste sovietiche

Mosca, 27

Il maggiore organo ideologico sovietico ed altri 150 periodici pubblicati in URSS aumenteranno il prezzo a partire dall'anno prossimo a copertura dei maggiori costi editoriali. Lo ha annunciato un portavoce della rete di distribuzione periodici di stato.

L'organo ideologico «Kommunist» costerà 20 kopeki, contro gli attuali 18. Il settimanale satirico «Krokodil» passerà dai 15 ai 20 kopeki mentre un aumento più consistente subirà il prezzo della rivista «Tempi nuovi», che si occupa di questioni internazionali: dagli attuali 13 ai 20 kopeki. *(Ap)*

MUORE IN SVIZZERA alpinista italiano

Sass Fee, 27

Giorgio Piovanelli uno studente ventiduenne di Varese, è rimasto vittima di una mortale caduta sul Weissmies (Svizzera). La disgrazia è avvenuta ieri.

La polizia ha riferito che il giovane ha messo un piede in fallo mentre era impegnato in un'ardua scalata. Il suo corpo è stato recuperato diverse centinaia di metri più in basso dal punto in cui Piovanelli aveva perduto l'appiglio. *(Ap)*

ORMAI VENTOTTO LE PERSONE UCCISE DAL MALE

Miete altre due vittime il «morbo dei legionari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 27

La «malattia dei legionari» ha fatto altri due morti, e il bilancio delle vittime del misterioso male è così salito a ventotto. Ma non si tratta, questa volta, di persone intervenute alla convenzione dell'«American Legion» della Pennsylvania, che si tenne in luglio a Filadelfia. Hanno cessato di vivere una suora e un uomo che avevano partecipato al principio di agosto al congresso eucaristico internazionale, tenuto nella stessa città dall'1 all'8 agosto.

Tutte le vittime in precedenza registrate erano state al raduno dell'organizzazione degli ex-militari, che si è svolto dal 21 al 24 luglio e aveva come quartier generale l'albergo «Bellevue Stratford». Dando notizia della morte dell'uomo e della religiosa si è precisato che il primo, il 62enne Stanley Kuccek, soggiornò al «Bellevue» durante il quarantunesimo congresso eucaristico. La religiosa, suor Mildred Trail di 71 anni, visitò il «Bellevue» in tre diverse circostanze nella settimana del congresso.

Ieri è stato annunciato che versava in gravissime condizioni il direttore di quattro alberghi della città, J. Bruce Rogers, di 60 anni, e che i sintomi erano quelli della «malattia dei legionari»: febbre alta, dolori al torace, mal di capo, brividi. Un funzionario del dipartimento della sanità della Pennsylvania ha detto che il centro nazionale di controllo delle malattie, con sede ad Atlanta in Georgia, aveva confermato che Rogers soffriva del misterioso male. Ed è stato osservato che egli aveva visitato il «Bellevue Stratford» allorché vi aveva sede la convenzione dell'«American Legion», e che due volte aveva consumato i pasti in quell'hotel.

Richard Hutchins

Il riabbraccio in clinica



Telefoto Ansa

Bologna — Nino Borrelli ritratto all'ospedale Gozzadini, mentre abbraccia uno dei suoi figli, Rita, che è venuto a riprendere dopo che erano stati abbandonati in un'autorimessa dalla moglie

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile mezza età per compagnia signora anziana ed accudire piccole faccende domestiche, ottimo trattamento. Telefonare 9-12, 60670. 15343 B

COPPIA con tre bambini cerca stabile (eventualmente ospitando anche marito) capace cucinare, servire tavola. Telefonare Consolato americano, 68728, orario ufficio. 15387 B

FAMIGLIA quattro persone adulte cerca collaboratrice domestica fissa referenziata. Ottimo trattamsnto. Scrivere a Publiman, casella 557-B, 37100 Verona. 1908 B

FIDATA per piccola famiglia cercasi prontamente. Telefonare 744323. 15444 B

PRESTASERVIZI: mattina quotidianamente per famiglia due persone, via Fabio Severo 24, Trevisan. 15465 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY Sitter diciannovenne offresi escluse ore notturne. Telefonare 12-16, 814958. 15341 C

CARRELLISTA esperto pratico magazziniere per magazzini all'ingrosso di qualsiasi tipo offresi. Scrivere a Publikompass 48 M 34100 Trieste. 15589 C

ESPERTO perito elettrotecnico, trasferirebbesi in zona Trieste. Ottennale esperienza in trasformatori elettrici. Telefonare Pescara 085-830885. 15402 C

ESPERTO elettronica industriale aggiornamento tecnologico offresi lavoro subordinato o indipendente. Tel. 741589. 15579 C

GIOVANE serio auto propria già impiegato cerca lavoro serale, sabato tutto il giorno zona Gorizia Udine e dintorni. Tel. 0481 - 82567. 505 C

GIOVANE signora è disposta occuparsi bambini dalle 16 alle 21 giorni festivi inclusi. Telefonare 54965 pomeriggio. 15550 C

IMPIEGATA conoscenza inglese francese e tedesco perfetto offresi. Telefonare 0481-89360. 500 C

LAUREATA in serbo-croato e russo, ottima conoscenza lingua italiana, cerca impiego adatto ad alto livello. Telefonare Pescara 085-830885. 15402 C

SIGNORA buona capacità ufficio e contabilità ricalco accetterebbe mansioni anche da fiducia ad altra attività. Cassetta 25-M, Publikompass, 34100 Trieste. 15447 C

TRENTANOVENNE presenza referenziata occuperebbesi presso ambulatorio medico. Tel. 751708 lunedì. 15505 C

18ENNE impiegata dattilografa conoscenza lingua slovena, esperta lavori ufficio offresi. Telefonare 220519. 15393 C

19ENNE impiegata pratica lavori ufficio, conoscenza contributi paghe, offresi. Tel. pomeriggi 272044. 15446 C

26.ENNE serio ottima conoscenza tedesco francese offresi come traduttore tecnico commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta 42 M 34100 Trieste. 15534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. OFFRESI pittore qualsiasi pittura economico telefonare 62871. 15603 CC

ANTENNISTI per impianti TV color e b/n I, II, Koper offresi. Telefonare ore pasti 727253-754706. 15539 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, alloggi, armatura propria. Tel. 795275. 15319 CC

ELETTRICISTA autorizzato offresi qualsiasi lavoro preventivi gratuiti serietà. Telefonare 775389. 15499 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cucina ore serali cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 16 M 34100 Trieste.

APPRENDISTA pasticciere quindicenne cercasi, D'Annunzio 27. Tel. 755224. 15440 D

AZIENDA provincia Gorizia assume periti meccanici o diplomati industriali. Telefonare 0481-91071. 15475 D

CASA spedizioni cerca giovane dinamico età 20 - 30 anni con buona conoscenza tedesco scritto e parlato scrivere a Publikompass Cassetta 44 M, 34100 Trieste. 276 D

CERCASI bravo meccanico auto c/esperienza ottima retribuzione. Telef. Conc. Renault ore ufficio 55511. 16/8 D

CERCASI signorina 16-17.enne bella presenza conoscenza possibilmente lingua slovena. Presentarsi oggi dalle 9 alle 11 in via Imbriani 5, pelletteria. 15493 D

CERCASI commessa per panetteria. Tel. 64423. 15356 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni panetteria via Piccardi 23, tel. 793563. 15564 D

CERCASI perforatrice pratica per periodo quattro mesi anche orario ridotto. Scrivere Publikompass Cassetta 22/M, 34100 Trieste. 15441 D

CERCASI disc-jockey per locale da ballo indicare compenso richiesto. Scrivere Publikompass cassetta 16 M 34100 Trieste. 15375 D

CONCESSIONARIA auto cerca bravo carrozziere battilamiera buona retribuzione. Telefonare ore ufficio 55512. 16/8 D

CORRISPONDENTE inglese tedesco italiano libero-a subito cerca nota azienda commerciale scrivere a Publikompass n. 50 M 34100 Trieste. 15597 D

DITTA RISCALDAMENTO cerca OPERAIO militesente con esperienza nel ramo e PERITO termotecnico per serio inquadramento. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 M, 34100 Trieste. 15451 D

GIOVANE bella presenza referenziata volonterosa pratica lavori ufficio conoscenza lingua slava cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 29 M 34100 Trieste. 15454 D

IMPIEGATA stenodattilografa referenziata cercasi. Tel. 62824 dalle 14 alle 16. 15479 D

IMPORTANTE azienda cerca prontamente dattilografa buona pratica ufficio, età minima 18. Scrivere Publikompass Cassetta 45/M, 34100 Trieste. 15560 D

INTERNISTA cerca bar buffet Borsa, via Cassa di Risparmio 4, tel. 30165 - 792400. Festivi chiuso. 16544 D

NEGOZIO agraria cerca militesente con patente per magazzino e consegne. Telefonare 794022. 15501 D

PARRUCCHIERA finita desiderosa migliorare posizione finanziaria e lavoro per salone centro prima categoria cercasi. Telefonare 795236 ore negozio. 734709 ore serali. 15377 D

SEGRETARIA conoscenza pratica ufficio cercasi da primaria impresa per uffici in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 23 M 34100 Trieste. 15445 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

LAUREANDI cercano camera due letti uso bagno zona centro, telefonare (0432) 84029.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LIBRETTO circolazione con assicurazione e procura TS 40366 Gilera 175 regolarità competizione smarrito. Telef. 810888 mancia. 15529 H

PENSIONATO riscuotitore smarrito portafoglio documenti denaro marciapiede Navali 27. Rivolgersi Orlandini 37 adeguata mancia. 15547 H

PERDUTE borse in tela bleu (jeans) con documenti, libri. Telef. 734426. 15526 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato camera cameretta e cucina a studentesse telefonare 8-10 e 16-18 al 765626. 15443 I

AFFITTASI soffitta mq 100 periferia uso archivio o simili. Telefono 825155 mattinata.

AFFITTASI locale I piano adibito uso ufficio mq 160 mensili 400.000. Telefonare per visita al 744088. 15586 I

CEDESI affitto locale per attività commerciale. Telefonare 772638. 15586 I

DUINO affittasi appartamentino 1 letto 1 cucina servizi agenzia Alfa 41807. 00659 I

MONFALCONE affittasi mensilmente appartamento arredato. Telefonare 74533. 00635 I

MONFALCONE agenzia Alfa affitta appartamento 2 letto, soggiorno cucina garage. 00659 I

OFFRESI parcheggio roulottes 3900 al mese, custodito, informazioni 200459. 14960 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI locali uso uffici zona centrale mq 80, 120 cassetta 24 M Publikompass 34100 Trieste. 15445 L

CERCASI appartamento in affitto da L. 80 a 100 mila lire urgente tel. 826621. 15482 L

GIOVANI sposi cercano affitto urgentemente appartamento primingresso 2 - 3 stanze. Tel. 768879. 15557 L

LOCALE passo carrabile qualsiasi zona minimo 50 mq in affitto cercasi. tel. 827427.

MINIAPPARTAMENTO cercano affitto studenti tel. 0432-84029. 271 L

STUDENTESSA cerca alloggio ammobiliato possibilmente zona Università. Tel. 0432-61745.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONI macchine per cucire SINGER NECCHI BORLETTI con motore e valigia. Macchine maglieria SINGER BORLETTI BROTHER - con garanzia e insegnamento DITTA MAIER TARCISIO via Foscolo n. 5 tel. 730332. 2829 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, bambole, posate, bicchieri, tazze, mobili e bigiotterie pagando bene, telefonare anche serali 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine visitateci risparmierete Mobili Crasso via Giuliani 40. 15517 NN

PIANINO Schulze Pollmann vendesi. Docce 5/1, Revere ore 18-21. 15500 NN

PIANOFORTE vendo causa partenza vera occasione, telefonare 768098 ore pasti. 15476 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 699337. 165 O

VENDESI per cambio formato offset roland formato 80x107 perfettamente efficiente et funzionante stampa quadricromia scrivere a Publikompass Cassetta 40 M, 34100 Trieste. 274 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA BIANCOSARTI cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. 0432-69839. 273 P

VENDITORE introdotto ramo alimentare dettaglio e convivenze per esclusiva prodotti Arrigoni - Barilla cercasi. - Rimborso spese clientela schedata. Iscrizione ENASARCO. Telefonare 732047. 15516 P

Continua in 14.a pagina

La British Leyland è in Italia

La British Leyland in Italia vuol dire oltre 100 Concessionarie e, ovunque, una officina autorizzata per vendere ed assistere i suoi famosi modelli.

Austin Morris | Mini Clubman | Triumph
Rover | Land Rover | Range Rover
Jaguar

British Leyland Italia S.p.A. Via Paolo di Dono, Roma

ATA/UNIVAS



Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	16.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	12.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

"o turismo, o....."



Il turismo è ancora una ricchezza dell'Italia. Salvarlo è nell'interesse di tutti: autorità e cittadini.

Difendiamo l'ambiente.

Si prevede che il turismo straniero nel 1976 porterà all'Italia più di 2000 miliardi in valuta pregiata. È la nostra grande ricchezza. Con l'inquinamento dei mari, lo smog, i rifiuti abbandonati possiamo mandarla in fallimento.
Le autorità devono applicare le leggi per difendere l'ambiente. E anche noi, nel nostro piccolo, dobbiamo comportarci meglio. Anche il sacchetto di plastica gettato in mare inquina, ricordiamolo.

Salviamo il verde.

Il verde in Italia è in continua diminuzione. Ma i turisti, che spesso provengono da una caotica metropoli, non vogliono perderlo. Le autorità devono mettere fine alla indiscriminata speculazione edilizia. Ma anche noi cittadini dobbiamo rispettare di più il verde. Un mozzicone acceso, buttato incautamente in un bosco, può causare più danni di una colata di cemento. Ricordiamolo.

Proteggiamo il silenzio.

Forse molti di noi pensano che estate e silenzio non vanno d'accordo.
Ma dobbiamo rispettare anche chi la pensa diversamente.
Certo, le autorità potrebbero proibirci di turbare la quiete dei villeggianti.
Ma abbiamo bisogno di un'ordinanza municipale per moderare il tono delle nostre voci, il rumore dei nostri motori, il suono dei juke-box?
Siamo persone civili, ricordiamolo.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA IMPORTANTE APERTURA DEL GOVERNO DI MADRID DOPO UN COLLOQUIO

La Spagna quasi pronta per i «sindacati liberi»

Contatti non formali del ministro La Mata con le organizzazioni tuttora clandestine Juan Carlos sarebbe disposto a porre fine al sindacato «controllato» dal regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 27

Il governo spagnolo ha ripreso oggi contatti non formali con un'altra delle organizzazioni sindacali (tuttora illegali) del paese, mentre si parla di una disponibilità di Re Juan Carlos a porre fine all'ormai quarantennale controllo governativo sui sindacati, decretando la libertà sindacale.

Oggi gli esponenti dell'«Unione socialista operaia» (USO - una di queste svariate organizzazioni sindacali costrette alla clandestinità, dal bando decretato contro di esse dal regime dello scomparso generalissimo Francisco Franco) sono stati ricevuti dal ministro per il sindacato, Enrique De La Mata. Quest'ultimo era reduce da una riunione ristretta dal gabinetto ministeriale, protrattasi fino alle ore tre di notte, e convocata dal primo ministro Adolfo Suarez dopo un colloquio con il sovrano.

Quando De Mata avrebbe dichiarato agli esponenti sindacali nel corso del colloquio, ha una enorme rivelanza politica: sarebbe imminente la promulgazione di un decreto reale che sancisca la libertà sindacale, e il governo intenderebbe disfarsi del «Sindacato nazionale centrale» che attualmente gestisce, e che fu istituito da Franco dopo la sua vittoria nella guerra civile spagnola nel 1939 e la successiva presa del potere.

In una dichiarazione distribuita dopo il colloquio con De La Mata, l'«USO» riferisce che il ministro ha parlato della «possibilità» di legittimare diverse organizzazioni sindacali, fino ad ora considerate illegali». La dichiarazione dell'USO non fa cenno alcuno delle «commissioni operaie», che costituiscono la maggiore organizzazione sindacale, e sono dominate da comunisti. Da alcune fonti, tuttavia, è trapelato che anche le commissioni operaie beneficerebbero del provvedimento, dal momento che si parla di incontri anche di loro esponenti con il governo.

Ciò costituirebbe una svolta notevole di politica interna, dal momento che anche ultimamente il governo Suarez ha dichiarato che non intende legalizzare il partito comunista, nonostante le richieste in tal senso dell'opposizione democratica non comunista. Resta comunque aperta la possibilità di una partecipazione dei comunisti alla nuova politica interna del paese, grazie alla ventilata legittimazione delle commissioni operaie.

Le consultazioni con i sindacati sono state aperte la settimana scorsa dal governo, in previsione di un «autunno caldo» sul fronte del mondo del lavoro: i colloqui della settimana scorsa hanno riguardato l'«Unione generale dei lavoratori (UGT), socialista.

Quanto alla riunione straordinaria ristretta del gabinetto ministeriale, che ha preceduto il colloquio odierno con il sindacato «USO», nulla è stato dichiarato ufficialmente per chiarirne l'argomento e lo scopo. A tale riunione non erano presenti quattro membri militari del gabinetto, che ne conta 19 in tutto.

A quanto si sa, il governo è attualmente sottoposto a intense e crescenti pressioni, affinché acceleri l'attuazione delle promesse riforme democratiche, che rendano più confacente ai tempi il regime politico spagnolo, dopo 36 anni di governo autocratico di destra, franchista.

La «Coordinazione democratica» (CD), che costituisce l'alleanza delle opposizioni di sinistra, si è a sua volta riunita per organizzare un incontro al vertice nazionale di tutti i partiti politici spagnoli. Tale convegno dovrebbe svolgersi la settimana prossima a Madrid.

Intanto, l'incertezza sulla linea politica ed economica che il governo seguirà, ha avuto ripercussioni alla borsa di Madrid, dove le quotazioni sono cadute per la quarta seduta consecutiva.

Fenton Wheeler

Pietà in Sud Africa



Telefoto Upi

Soweto — La calma che ha regnato per tutta la giornata nel sobborgo negro di Johannesburg ha potuto consentire anche qualche gesto di pietà: alcuni abitanti del ghetto, ricoprono con giornali il corpo di un operaio ucciso durante i recenti tumulti in occasione degli scioperi

D'accordo il PS svizzero a ridurre gli stranieri

Ginevra, 27

Il partito socialista svizzero si è detto d'accordo — in un comunicato diramato oggi a Berna — con il nuovo progetto di legge federale per gli stranieri, che prevede una riduzione progressiva della popolazione immigrata in Svizzera.

Il PSS ha nello stesso tempo chiesto un miglioramento della situazione giuridica e sociale degli immigrati, dichiarandosi contrariato al fatto che essi «possano essere utilizzati come riserva congiunturale, vale a dire che vengano rinviati in tempo di crisi e richiamati secondo i bisogni dell'economia».

Per questo motivo, il PSS ha proposto che i lavoratori stranieri colpiti dalla disoccupazione, possano rimanere in Svizzera fino a quando non trovano un altro impiego, anche se non beneficiano più delle prestazioni di un'assicurazione contro la disoccupazione.

(Ansa)

RINVIATO L'INCONTRO tra Corea e ONU

Seul, 27

La Corea del Nord e il comando delle Nazioni Unite si sono accordati per un nuovo incontro domani, della commissione mista di armistizio per discutere l'incidente in cui due ufficiali americani sono stati uccisi da guardie nordcoreane. Lo ha comunicato il comando dell'Onu.

L'incontro avverrà alle 17 (ora locale, corrispondente alle 10 italiane) nel villaggio di Pan Mun-jom, dove è avvenuto l'incidente. Il comando dell'Onu aveva chiesto la riunione per oggi, ma ha accettato di rinviarla di un giorno su richiesta della Corea del Nord. Funzionari alleati hanno detto che le due parti discuteranno l'incidente del 18 agosto oltre a provvedimenti per impedire che episodi analoghi avvengano in futuro.

In Corea intanto la tensione si è attenuata, dopo le dichiarazioni concilianti delle due parti nella riunione di mercoledì a Pan Mun-jom. Ma gli eserciti rimangono in stato di allerta lungo entrambi i lati della zona smilitarizzata di 240 chilometri che divide la Corea. Si prevede che nell'incontro di domani, il comando delle Nazioni Unite chiederà una risposta alla richiesta che siano puniti i responsabili dell'uccisione dei due ufficiali.

(Ap)

†

Il giorno 26 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arside Carraro

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i generi unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 agosto alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1976

I docenti e il personale non docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Arside Carraro

Trieste, 28 agosto 1976

Il direttore e il personale dell'Istituto di Microbiologia prendono parte al dolore della signora ANNY PRESTI CARRARO per l'immatura scomparsa del padre.

Trieste, 28 agosto 1976

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per la scomparsa del signor

Arside Carraro

da lunghi anni apprezzato collaboratore in qualità di Coadiutore amministrativo presso la Segreteria delle Facoltà.

Trieste, 28 agosto 1976

Partecipa al lutto la famiglia EGIDIO MAZZUIA.

Trieste, 28 agosto 1976

Partecipano al lutto ENRICO CLELIA.

Trieste, 28 agosto 1976

Gli atleti e amici del «Saturnia» partecipano al lutto di PAOLO per la morte del padre

Sebastiano Sinatra

Trieste, 28 agosto 1976

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Jolanda Cantoni

La ricordano con immutato affetto

il figlio WALTER
e la moglie RENATA

Trieste, 28 agosto 1976

A un mese dalla scomparsa del nostro caro socio e amico

Fioravante Viezzoli

Lo ricordiamo con affetto

I soci del Club «I Fedelissimi»

Trieste, 28 agosto 1976

†

Il 26 corr. è mancato al nostro affetto il

CAP.
Luigi Tuillier

Con profondo dolore lo annunciano la moglie SERENA, i figli SEBASTIANO e CRISTIANA, la nuora, la sorella ESTER, il fratello SEBASTIANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1976

BRUNO, SONIA e PAOLO BISIGHIN partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Gino Tuillier

Trieste, 28 agosto 1976

Partecipano al lutto:
— ORFEO BISIGHIN e famiglia

Trieste, 28 agosto 1976

Addolorati partecipano al lutto:
— famiglia FATTOVICH
— famiglia SCHNAIBL

Trieste, 28 agosto 1976

Si associano al lutto:
— GIANNI e UCCIA ZALUKAR e famiglia

Trieste, 28 agosto 1976

†

Il giorno 26 agosto, spirava improvvisamente

Carlo Cusin

Ne danno il triste annuncio la nipote LAURA SGUBINI VIDALI col marito FABIO, la fedele MARIA e l'amico ITALO OSVALDINI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1976

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro papà

Anteo Covan

Ne danno il triste annuncio le figlie TEA e BIANCA, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1976

†

E' deceduto il giorno 23.8.1976 il

DOTT.
Alberto Ribechi
Colonnello d'Artiglieria
in congedo
Decorato al valore militare
Cavaliere di Vittorio Veneto
Funzionario
dell'Amministrazione Provinciale
di Trieste a r.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i parenti COCCO, BOSTRENGHI, STORTONI e gli amici che Gli vollero bene.

La salma è stata portata a Pesaro, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 agosto 1976

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita del fratello

Claudio Saba

— ROBERTO e PATRIZIA
— CLAUDIO e MARIA
— PALMIRA e CLAUDIA

Trieste, 28 agosto 1976

ANNIVERSARIO

28.8.1974 — 28.8.1976

Nel secondo anniversario della morte di

Dante Timeus

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 agosto 1976

CONTINUA SEMPRE PIU' ASPRA LA «GUERRA DELLE PAROLE» TRA I DUE PAESI

GLI EGIZIANI DANNO A GHEDDAFI L'ETICHETTA DI «INDESIDERABILE»

Nuove accuse del ministro degli esteri Ismail Fhami al leader libico per gli atti terroristici «Potrebbe rivolgere il suo tempo e il suo denaro contro Israele» - Missili francesi all'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 27

«La presenza del colonnello Gheddafi nel mondo arabo è indesiderabile in ogni senso di questa frase»: lo ha dichiarato il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi in un'intervista rilasciata al giornale saudita «Al-Madina Al-Non Awara», in cui egli ribadisce le accuse di Sadat e di altri esponenti arabi secondo cui il Capo dello Stato libico finanzia e promuove il terrorismo internazionale.

«Il problema — ha detto tra l'altro Fahmi — è che Gheddafi crede che il fatto di possedere due o tre giacimenti di petrolio gli dia il diritto di governare l'intero mondo arabo. Siccome ciò è praticamente e costituzionalmente impossibile, Gheddafi ricorre allora al terrorismo nei paesi arabi e in altri paesi. Ma, qualunque cosa il colonnello e i suoi agenti facciano, l'Egitto non ne risentirà. Gheddafi non ci preoccupa affatto, ma è triste dover constatare come egli perda in questo modo il suo tempo e il suo denaro, mentre Israele resta là ed egli potrebbe invece dirigere i suoi sforzi contro lo Stato ebraico».

Secondo Fahmi, il Capo dello Stato libico ha «gravemente danneggiato il popolo libico, l'intero mondo arabo e i valori in cui gli arabi credono». Perciò egli è un «indesiderabile» e se vuol rendersi conto dei sentimenti che i vari governi arabi nutrono nei suoi confronti, basta che compia un giro nelle varie capitali. La «guerra di parole» tra l'Egitto e la Libia, che ha toccato il suo acme dopo il dirottamento di un aereo egiziano e l'arresto dei terroristi, che secondo il Cairo sarebbero agenti del governo di Tripoli, non accenna a placarsi.

A proposito di un recente incidente all'aeroporto di Sebha, situato a 640 km a Sud di Tripoli, un portavoce del governo egiziano ha affermato che, sequestrando due agenti di scorta egiziani mercoledì scorso, il regime libico «ha dichiarato il suo fallimento, ha cancellato quanto ancora restava della sua legittimità e ha svelato chiaramente la sua natura immorale e il suo carattere sospetto».

«Con questa azione provocatoria — ha proseguito il portavoce — il governo di Tripoli si è condannato da solo e ha smascherato sé stesso e la sua natura immorale, ma dovrà sopportare le conseguenze dei suoi atti». I due agenti erano stati portati via per ordine delle autorità libiche, mentre si trovavano a bordo di un aereo della compagnia «Aero America», noleggiato alla compagnia «Egyptair» e atterrato in Libia.

Uno studente libico è stato arrestato ieri all'aeroporto del Cairo mentre cercava di eludere i controlli della polizia. Il giovane ha reagito con violenza all'arresto e ha ferito un agente che è stato ricoverato all'ospedale. Dopo il recente dirottamento del «Boeing 737» della compagnia «Egyptair», le misure di sicurezza all'aeroporto del Cairo e negli altri scali egiziani sono state notevolmente rafforzate. Soltanto i passeggeri sono autorizzati, dopo rigorosi controlli, a penetrare nel recinto aeroportuale, mentre l'ingresso è proibito ai parenti e agli amici dei viaggiatori.

Si temono infatti nuovi attentati dinamintardi o dirottamenti organizzati dalla Libia. E' da oltre due anni che il governo del Cairo accusa Tripoli di essere il mandante del terrorismo in Egitto, e precisamente da quando una bomba collocata in un locale notturno di Alessandria, con l'intento di uccidere un noto giornalista egiziano anti-gheddafiano (che invece uscì incolume dall'attentato) provocò alcuni morti e numerosi feriti. Negli ultimi tempi la situazione è notevolmente peggiorata con il sanguinoso attentato a un treno ad Alessandria e con altre esplosioni di ordigni.

Il quotidiano cairota «Al Ahram» scrive oggi che la Francia fornirà all'Egitto un nuovo tipo modificato di missile terra-aria «Crotale». Il giornale precisa che circa venti modifiche sono state apportate al missile in base agli studi effettuati dagli esperti egiziani ed all'esperienza dell'ultima guerra contro Israele.

Secondo «Al Ahram» la fornitura dei «Crotale» trasformerà radicalmente il dispositivo di difesa antiaerea egiziano, che finora dipendeva dall'Unione Sovietica. Il giornale ricorda che l'Egitto ha già acquistato in Francia una quarantina di «Mirage» e che l'embargo sovietico sulle forniture dei pezzi di ricambio destinati alle armi fornite da Mosca, ha indotto Il Cairo a diversificare le sue fonti di approvvigionamento. La decisione di Parigi di contribuire al rafforzamento del potenziale militare difensivo egiziano, è stata il risultato della prima visita ufficiale del Presidente Sadat in Francia e della visita di Giscard d'Estaing al Cairo nel dicembre scorso.

Islat Maoudi

DIMINUISCONO LE SPERANZE DI UN ACCORDO

Freno di Damasco alla pace in Libano

Oltre ai contrasti fondamentali fra le due parti in lotta la Siria preme per far fallire il piano

Beirut, 27

La riunione per l'esame del progetto d'accordo, che avrebbe dovuto aver luogo questa mattina tra l'inviato della Lega Araba Sabri Al Kholi e le destre cristiane, è stata rinviata a mercoledì. Kholi che si era recato come convenuto all'Est, ha incontrato solo Gemayel e Chamoun, le altre organizzazioni che formano il cosiddetto «fronte del Kfur» (i guardiani del cedro), il Tandim e Frangie erano assenti.

All'uscita Chamoun ha dichiarato che la riunione è stata aggiornata per mancanza del quorum. Gemayel ha invece affermato che non è ancora venuto il momento della pace e che è necessario che tutte le parti siano veramente decise a mettere fine alle ostilità.

Il nuovo piano di pace rischia di fallire come i precedenti. Anche tra le due forze più importanti, i «Kataeb» e «Al Fatah», che hanno intavolato il dialogo diretto da più di un mese, esistono dei punti di contrasto fondamentali: secondo quanto si è appreso da fonti dirette i «Kataeb» vorrebbero che la resistenza ritirasse le proprie forze dalla montagna prima della proclamazione del cessate il fuoco, che la resistenza considera invece prioritario.

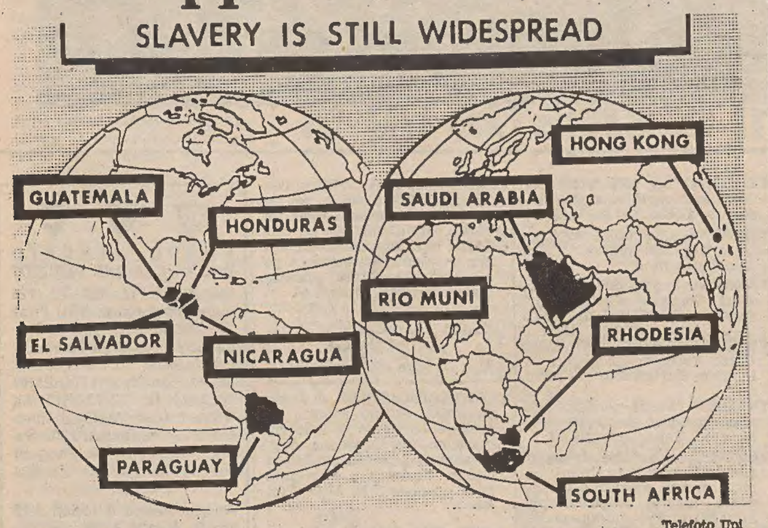
Secondo il piano di pace inoltre, la Siria dovrebbe ritirare le proprie truppe da Sofar e da Jezzin: alla Siria in definitiva spetterebbe l'ultima parola. E il rinvio della riunione di oggi sarebbe dovuto all'ostilità della Siria al progetto e alle pressioni sugli alleati libanesi per farlo fallire, dato che Damasco ufficialmente non prende parte al negoziato.

Il fallimento della riunione odierna potrebbe dunque essere l'avvio di un nuovo impegno militare che questa volta potrebbe essere definitivo, secondo quanto la Siria ha già dichiarato. Per ora si nota una crescente tensione sui fronti tradizionali di Beirut: durante la notte molti proiettili d'artiglieria sono caduti anche sui quartieri abitati e lontani dalla linea del fronte (a Ovest), a Chia, Tariq Al Jadide e Mazraa.

A Tripoli continuano i combattimenti nella cintura di villaggi attorno la città. Secondo fonti della destra, la Siria starebbe cercando di negoziare la resa della città, appoggiandosi su alcune forze politiche filo siriane. Con l'avvicinarsi dell'inverno le strade di montagna diventeranno impraticabili, la strada che collega Tripoli a Jounieh sarà perciò di importanza strategica.

(Ansa)

La mappa della schiavitù



Telefoto Upi

Ginevra — La schiavitù è ancora molto estesa nel mondo, e in particolare nell'America Latina e in Africa. E' quanto afferma un rapporto delle Nazioni Unite, che ha anche preparato questa carta, dove sotto il titolo «La schiavitù è ancora diffusa», indica i paesi dove sopravvive

AL SETACCIO LE ACQUE DI TERRANOVA

I russi ricercano un aereo scomparso

Potrebbe trattarsi di un velivolo-spia La missione affidata a tre navi speciali

Halifax, 27

Tre equipaggiatissime navi di salvataggio sovietiche, hanno intrapreso un'accurata ricerca di un apparecchio militare scomparso al largo delle coste dell'isola di Terranova. L'aeroplano, del quale è sparita ogni traccia, era presumibilmente dotato di sistemi elettronici di osservazione ad alta sensibilità.

Secondo quanto comunicato dal comando marittimo canadese, le tre imbarcazioni alla ricerca dell'aereo sovietico scomparso tre settimane fa, hanno già setacciato un'area di mare del diametro di 5 miglia, fino a 180 metri di profondità, in una zona a 400 chilometri a Sud-Est del porto di St. John's

Il vice-ammiraglio D.S. Boyle, del comando marittimo canadese, ha dichiarato che i sovietici sembrano estremamente ansiosi di recuperare i resti dell'«Orso» TU-95. Le ragioni di una ricerca tanto meticolosa sarebbero due: determinare le esatte cause del disastro o accertarsi che l'apparecchio precipitato si è danneggiato in modo tanto irreparabile, che nessuno possa andare a recuperarne i preziosi segreti.

L'ufficiale canadese ha comunque aggiunto che non vi sono prove a dimostrare che il grande aeroplano, sul quale doveva trovarsi un equipaggio di 8-10 uomini, fosse un apparecchio-spia, inviato in missione lungo le coste dell'America settentrionale.

(Ap)

E' IL TERZO CASO

UFFICIALE SIRIANO diserta per protesta

Bagdad, 27

Un altro ufficiale siriano, il terzo in due mesi ha disertato rifugiandosi nell'Iraq, per protestare contro l'intervento militare siriano nel Libano. Lo rende noto un comunicato del governo di Bagdad, precisando che il 30 luglio il capitano Azzam Nizar Dallo, che si era recato in missione negli emirati Arabi Uniti, preferì rifugiarsi nell'Iraq piuttosto che far ritorno a Damasco. Alcune settimane prima, due capitani dell'aeronautica uno dei quali era un palestinese, disertarono rifugiandosi nell'Iraq con i loro caccia «Mig».

(Ansa)

DOPO GLI SCANDALI

STONEHOUSE LASCIA la carica di deputato

Londra, 27

L'ex membro del governo John Stonehouse, che è stato condannato a sette anni di reclusione per frode e furto dopo una romanzesca fuga in Australia, dove aveva assunto l'identità di un morto, ha mandato oggi una lettera di dimissioni da deputato.

Alla Camera dei Comuni, comunque, è prevista la procedura di espulsione contro Stonehouse, all'apertura della sessione autunnale. L'ex deputato era stato eletto col partito laburista ma poi era passato ai nazionalisti inglesi.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN PORTO IN SUBBUGLIO NELLA NUOVA ZELANDA

PROTESTE ALL'ARRIVO DI UNA NAVE DEGLI S.U.

Si tratta dell'incrociatore nucleare «Truxtun»

Wellington, 27

A Wellington, capitale della Nuova Zelanda, l'arrivo dell'incrociatore nucleare americano «Truxtun» è stato accolto da una ventina di imbarcazioni locali e da un coro di proteste degli scaricatori e dei dipendenti del porto, che hanno deciso di entrare in sciopero.

La «squadra di pace» composta da piccole navi neozelandesi, ha circondato l'incrociatore lanciamissili e l'ha accompagnato nel porto, dove rimarrà ancorato per circa una settimana, secondo i programmi di questa visita.

Il primo ministro Robert Muldoon ha accettato la visita dell'imbarcazione nucleare, in quanto — ha detto — ciò rientra nei patti d'alleanza fra la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti. Le proteste sono state però energiche e numerose: il partito laburista, all'opposizione in parlamento, si è schierato contro la decisione del premier, ribadendo la sua richiesta affinché il Pacifico meridionale venga dichiarato area non nucleare.

Le piccole imbarcazioni uscite dal porto di Wellington per accogliere il «Truxtun» erano guidate dal personale del porto, che intendeva così esprimere la sua protesta per l'arrivo dell'incrociatore nucleare. La polizia, temendo che queste imbarcazioni si avvicinassero troppo all'incrociatore impedendone le manovre, è intervenuta per tenerle a una certa distanza con le sue lance. Più tardi è stato dichiarato lo sciopero dei dipendenti portuali, sciopero che durerà per tutto il tempo della visita del «Truxtun».

(Ap)

UN NUOVO «CASO GUIDOTTI» (MA PIU' GRAVE) SI STA VERIFICANDO IN RHODESIA

PESANTI ACCUSE DI SALISBURY CONTRO IL VESCOVO CATTOLICO

Il religioso è imputato di mancata denuncia di terroristi e di istigazione al medesimo reato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 27

Un nuovo «caso Guidotti», aggravato da numerosi elementi a carico dell'imputato di turno, si sta verificando in Rhodesia. Si tratta del vescovo cattolico Donald Lamont (un bianco, irlandese di nascita), che il 14 settembre prossimo dovrà rispondere, davanti al tribunale regionale di Umtali (la sua diocesi) di due capi d'accusa relativi alla mancata denuncia alle autorità della presenza di terroristi, e di due altri capi d'accusa di istigazione a commettere il medesimo reato.

Si tratta di accuse che comportano la pena di morte. Ai giudici del tribunale di Umtali si apre la possibilità di condannare il prelato (in caso di verdetto di colpevalezza) a 15 anni di carcere, oppure deferirlo ad un tribunale superiore che potrebbe condannarlo a morte.

Lamont, che non ha mai fatto nulla per nascondere la sua recisa opposizione al regime politico rhodesiano di minoranza bianca del governo dell'attuale primo ministro Ian Smith, era stato interrogato da ufficiali di una sezione speciale delle forze di sicurezza rhodesiane il 18 agosto scorso, nella sua abitazione ad Umtali stessa, cittadina attigua al confine con il Mozambico.

La visita degli ufficiali al vescovo ha seguito di pochi giorni la pubblicazione di una lettera aperta di Lamont al governo, poco dopo il bombardamento con razzi e bombe di mortaio provenienti dal Mozambico, subito dalla cittadina. Tale lettera conteneva un vibrato attacco alla politica del primo ministro. La risposta delle autorità a tale lettera è nel comunicato diffuso stasera qui a Salisbury, con il quale vengono rese note le imputazioni lanciate contro il vescovo.

Ciò avviene all'indomani della chiusura del caso del medico italiano Luisa Guidotti, prosciolta dall'accusa di non avere denunciato la presenza di un terrorista negro, davanti a un tribunale regionale di Salisbury. La dottoressa Guidotti, che presta la sua opera in una missione italiana nei pressi di Mtoko, nella Rhodesia Nord-orientale, aveva medicato un negro che le aveva chiesto aiuto.

Quanto al vescovo Lamont, ha 65 anni, trenta dei quali vissuti in Rhodesia, dove capeggia la commissione cattolica «Giustizia e pace», che ha ripetutamente invocato inchieste su asserite brutalità perpetrate dalle forze di sicurezza rhodesiane contro la popolazione civile negra.

Interrogato dopo l'arresto, Lamont ha dichiarato con sereno coraggio che la decisione di incriminarlo non lo ha preso alla sprovvista.

«Ogni pastore di anime cristiano deve sempre essere consapevole del pericolo di essere portato davanti all'autorità civile, se si preoccupa davvero di operare attivamente per un mutamento in una società ingiusta», ha detto il prelato in un'intervista telefonica da Umtali. «In altre parole, se si sforza di far sì che la volontà di Dio (e cioè: la giustizia) sia fatta sulla Terra.

«Cristo — ha proseguito il vescovo cattolico — ha ammonito a questo riguardo, e perciò non bisogna sorprendersene.

Chris Ilove

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125 special. FORD Escort Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, 1100 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A. AUDI 50 maneggevole ed economica, Audi 80 lussuosa ma parsimoniosa, Audi 100 nuova versione '77 stile e qualità. Prenotazioni alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 5/8 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compero, telefonare ininterrottamente 827427. 15458 Q

A VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni. Camioncini a benzina e Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

ALFETTA accessoriata in perfette condizioni 1973 unico proprietario Darwil S.p.A. vende telefonare 36231. 040. 2820 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telef. 812256. 15306 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, vende: Alfa Romeo 2000 72, VW Maggiolone cabriolet 73, 124 spider 74, 127 72, 124 Special 70, 124 Familiare 70, 128 71, Alfa Romeo 1300 Junior 68, 650 coupé 69 67, 850 Special 69, Mini 1000 71, Mini Mk. 3 70 71, 126 75 73, Dyane 6 73, 500 L 70, inoltre come rivenditore autorizzato Citroen, vi offre in pronta consegna Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200 valutando il massimo vostro usato. 2668 Q

CABRIOLET VOLKSWAGEN 1600 nera, capote bianca anno '74 autoradio, cerchi in lega, fendinebbia perfetta vendesi. Autocarrozzeria Boris, telef. 0481-390604. 498 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50 Gilera CB1. Consegne immediate. Rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, San Francesco 44, tel. 764127. 14430 Q

GIULIA Super '72 unico proprietario 41800 km perfetta vendesi. Telefonare 416802. 15569 Q

MERCEDES 200 Diesel vendesi modello 1968 con codine, grigia, tetto apribile, gancio traino. Due milioni trattabili. Visibile sabato, domenica davanti entrata principale Fiera. 15515 Q

MERCEDES 250 se berlina ottimo stato vendesi o permuta. Tel. 768879. 15557 Q

MOTO Beta cross 125 perfette condizioni. Telefonare 31155 fino ore 17. 2824 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Permute facilitazioni senza anticipi. 15146 Q

OCCASIONE Rekord 1500 450 mila, 500 D 240.000, telefonare 754639 pasti. 15552 Q

OCCASIONE 3 p. 128 rosso, semestrale 6.500 km. Monfalcone, tel. 40493. 00645 Q

OCCASIONE vendo 124 Sport coupé rossa gommata motore ottimo lire 750.000. Telef. 755286 sabato mattina. 15585 Q

OCCASIONI 126, Mini 1000, Simca 1000, 128 due porte, 128 coupé, 132 GLS, A 111, Fulvia GT, Fulvia coupé Montecarlo, Alfetta, Flavia 2000. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 15148 Q

PRIVATO vende 128 Rally perfetta L. 1.400.000. Tel. 772308. 15401 Q

PRIVATO vende 850 Spider ottime condizioni con autoradio, tettuccio. Tel. 827262. 15535 Q

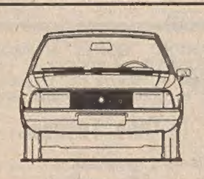
USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 1967, 850 promiscuo '70, 128 '72, 1100 R '68-'69, 124 familiare '72, 125 S '70, Beta 1600 '73, Peugeot 204 fam. '73, Alfasud '75, Simca 1301 fam. '74, Simca 1301 '68, Prinz '67. BMW 2000 '66, Escort 1100 XL '75-'73, Escort 1100 fam. '71, Escort 940 '70, Taunus 1300 '71, Capri 1600 GT '72, Consul 2000 '73, e altre ancora. 10/8 Q

VENDESI Fiat 124 sport coupé 1600 perfetta. Tel. 411640 dalle 8-10 alle 18-20. 15382 Q

VENDESI Fulvia coupé ottimo stato tel. 77138 - 77169 - 31010 Ronchi Dei Legionari via Redipuglia n. 222 distributore «Agip». 504 Q

VENDESI 128 berlina 70 ottimo stato ore 13-6. Perossa Caprin 2. 15480 Q

VENDO Honda 500 Four ottime condizioni. L. 900.000. Tel. 910537. 15491 Q



DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
CONCESSIONARIA

SIMCA	1000 - 3 versioni 1000 - Rally 1 - Rally 2 1100 - 7 versioni 1100 - Furgoni	Nuova versione rinnovata
CHRYSLER	1307 - 2 versioni 1308 GT 1609 - Nuovo modello 2000 - Automatica	
MATRA	Bagheera Bagheera S	
SUNBEAM	1300 - 3 versioni 1600 GLS	

CONSEGNA PRONTA

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO

COMODO PARCHEGGIO INTERNO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A CORMONS cedesi avviato negozio abbigliamento centrale. Telefonare feriali 0481 - 6678 502 R

CENTRALISSIMO negozio elettrodomestici forte reddito vendesi causa ritiro offerte Publikompass cassetta n. 33 M 34100 Trieste. 15492 R

MONFALCONE vendesi bar - trattoria alcolici superalcolici altro a Grado vendesi bar centralissimo ottimo incasso controllabile. Agenzia Alfa tel. 0481 - 41807. 00659 R

RONCHI via Verdi 45 cedesi cartoleria con rivendita tabacchi. 050256 R

VENDESI salone parrucchiera telefonare 756633. 15586 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1, 2, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13, 17-19 telefono 273839. 17/8 S

A.A.A. UDINE vendo villino nuovo 106 mq bicamere sala cucina stanzino poggiolo soffitta garage giardino cantina paraggi policlinico viale Venezia 32.000.000 eventuale permuta e conguaglio con appartamento più grande preferibilmente paraggi S. Antonio Nuovo Trieste. Possibilità vendita parte fabbricato confinante con grande terrazzo giardino alberato eventualmente cortile box e casetta. Telefonare Trieste 211646. 2821 S

A.A. AGLI amanti tranquillità mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 266 S

A Grado negozi affittasi vendonsi: ottimo investimento capitale. Telefonare preferibilmente ore pasti 0431-80359. 506 S

AFFARE libero I piano 13.500.000 adatto investimento vendesi dilazioni pagamento ADRIA Mazzini 30. Telefono 68549.

ALTIPIANO a 15 minuti dal centro in posizione tranquilla privato vende villa di recente costruzione 140.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 20 M 34100 Trieste. 15431 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da Lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telefono 741375 - 741806. 14270 S

APPARTAMENTO 2 camere cucinino soggiorno vendesi anche condizionando; altro 2 stanze cucina soggiorno zona Balamonti; altro Sistiana primo ingresso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucinino cucina doppi servizi tutti i comforts vendesi occasione libero. Telefonare 793090. 15513 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

AQUILEIA 20 ha terreno agricolo libero vendesi. Telefonare Monfalcone 44411. 15471 S

CARSO zona stupenda appartamento in villino bifamiliare con proprietà 850 mq terreno proprio permutasi vendesi inintermediari. Cassetta n. 30 M Publikompass 34100 Trieste. 15484 S

CERCASI casa in acquisto zone: Opicina Muggia Sistiana. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

COLLIO Cormons vendesi villa rustica con 3000 mq giardino 5 vani L. 62.000.000. Telefono 0481-99594. 496 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Telefonare 208251. 00651 S

FINE stagione vendesi motoscafo Crestliner con fuoribordo Mercury. Telefonare Monfalcone 41058 ore ufficio 00658 S

FIUMICELLO villetta 2 stanze soggiorno cucina magazzino giardino mq 2000 vendesi 25 milioni. Telefonare Monfalcone 44411. 15472 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento tricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88118. 5 S

GRADO ALS Kennedy 20, tel. 80761 offre occasione fine stagione 3 appartamenti 3.500 000 in su. 15525 S

MAGAZZINO zona Valmaura vendesi prontamente Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

MONFALCONE periferia vendonsi appartamenti 3 stanze letto soggiorno cucina doppi servizi garage lire 25.000.000 50% mutuo. Altri anche zona centrale 2 stanze letto prezzi convenienti affittansi appartamenti. Agenzia immobiliare Vittoria, tel. 41569. 00657 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina pronti in dicembre agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONFALCONE centro vendiamo meraviglioso attico panoramicissimo agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONFALCONE vendesi appartamento 3 letto con parco gioco bambini agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende appartamenti nuovi a Ronchi e Staranzano pronti e in costruzione 41807. 00659 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende villa per due persone sole 4000 mq. terreno 41807. 00659 S

MONFALCONE agenzia Alfa vende villa nuova con parco 41807. 00659 S

MONFALCONE agenzia Alfa vende terreni edificabili e agricoli, villa a Papariano, terreni lottizzati pronti per costruzione villa Vicentina 4000 mq. villa Ruda villa Corona, villa Gorizia con parco case prefabbricate, casetta con terreno Monfalcone rustico Staranzano, appartamenti in palazzina a Duino, appartamento 3 letto a Sistiana, appartamento seminuovo a Bistriga, casa rustica a Ronchi. Telef. 41807. 00659 S

MONFALCONE centro e periferia Ronchi centro e periferia Staranzano Bistrigna vendiamo appartamenti nuovi e seminuovi tutti i prezzi e grandezze agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONFALCONE centralissimo causa trasferimento vendesi appartamento 3 letto soggiorno cucina garage 26.000.000 agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento 2 letto soggiorno cucina garage 19.000.000 agenzia Alfa 41807. 00659 S

MONTEBELLO panoramico ultimo piano in palazzina stanza soggiorno cucinino terrazza tutti comforts 21.000.000 trattabili vendesi tel. 773859. 15574 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittati 3 stanze servizi garage. Telefonare 72477.

PRIVATO vendo 1400 mq. terreno costruibili centro Rupingrande; vendo una casa grande quattro appartamenti due liberi con 1200 mq. giardino; lire trenta milioni centro Valvasone di Pordenone telefonare 040 - 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 1549 TS

PERUGINO bellissimo mini appartamento tutti i comfort vende Agenzia Casa Mia. Telefono 51150. 2810 S

PRONTAMENTE compero contanti casetta o appartamento, possibilmente da restaurare. Tel. 273926. 15396 S

STABILE semicentrale sei appartamenti mansarda giardino. Primo piano libero vendesi tel. 728323 ore serali. 15568 S

TERRENO mq 6000 Valle San Bortolo Muggia vendesi. Telefonare 273634 12-14. 15378 S

TERRENO costruibile Opicina lotto mq 1000 vendesi. Telef. 211441 ore 16-19. 15396 S

TERRENO costruibile Prosecco zona Commerciale mq 3x5 vendesi. Tel. 211441 ore 16-19. 15396 S

VENDESI studio inintermediari Corso Verdi 85 - I piano. Telefonare Gorizia 5662 ore pasti. 497 S

VENDESI casetta periferia con vigna vendesi inoltre terreno agricolo. Telefonare 228390.

VENDESI appartamento signorile ammobiliato in Duino. Camera cucina soggiorno garage prato inglese 20.000.000 più 3.000.000 mutuo quinquennale. Tel. Monfalcone 40033. 653 S

Z.Z. ALLE Ginestre, gemma della riviera triestina, vendesi appartamento in villa signorile. Spiaggia propria. Telefonare 411579. 15337 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A GRADO affittasi appartamento settembre. Telefonare ore pasti 040-814904. 15405 T

AFFITTASI Grado Pineta appartamento 5 letti tutti i comfort zona verde vicino mare. Telef. 62065-61190. 15538 T

AFFITTASI settembre appartamenti Lignano City sul mare tre oppure sei posti spiaggia riservata posto macchina. Telefonare 040-31662 ufficio. 15533 T

ALBERGO VILLA PIA SISTIANA ideale per riposo e villeggiature. Tel. 209237. 15394 T

FORNI DI SOPRA - affittasi chalet dal 15-9-76 al 15-3 - sei posti letto - Agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88118. 5 T

GRADO offerta speciale affittasi appartamento settembre 4 posti letto lire 120.000. Alleanza buone vacanze, Moreri 44. 15562 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTACINQUENNE laureato posizione ottimo aspetto conoscerebbe scopo matrimonio massimo ventinovenne colta veramente graziosa gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta 7 M 34100 Trieste. 492 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

FINE STAGIONE Nautica Demarchi D'Annunzio, 25. GOMMONI Pirelli Laros 30-40-430 sconto 30% Laros 8 sconto 15%, MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte, MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte, MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte, IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. 15537 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

OCCASIONE scafo mt 4, Chrysler HP 20, carrello anche separato. Telefonare lunedì all' 827824. 15469 Z

VENDESI causa malattia motobarca acciaio cabinata 8,50 Diesel HP 54 app. rettificata L. 3.300.000 irriducibili. Tel. 0432-74310. 499 Z

TENDE di fine stagione a casetta e canadesi ultimi modelli a prezzi convenienti; visitateci al secondo piano! TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 15588 Z

BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
mette il fuoco nelle vene



VI PIACEREBBE VIVERE MEGLIO

In un ambiente riposante e distensivo, di continua vacanza?
Noi vi stiamo preparando le **VILLANELLE** in una zona residenziale, asciutta e tranquilla di OPICINA (via Nazionale 119). Sono ville indipendenti con oltre 200 mq di superficie interna abitabile, giardino esclusivo, terrazzo ampio e coperto, mansarda e tavernetta rustica con caminetto.

Visite e informazioni in cantiere e nell'ufficio dell'Impresa costruttrice

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TEL. 761560

CENTRO STUDI ANTONELLI
CORTINA D'AMPEZZO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE DIVERSE CLASSI DEI NOSTRI LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO LEGALMENTE RICONOSCIUTI — SEDE D'ESAMI DI MATURITA' — PER L'ANNO SCOLASTICO 1976 - 1977. ANNESSI PENSIONATI STUDENTESCHI MASCHILE E FEMMINILE.

INFORMAZIONI: ISTITUTO ANTONELLI - CORTINA D'AMPEZZO
TEL. (0436) - 2278-5629.

MUTUI speciali
per appartamenti signorili con ampie terrazze a
PREZZI vantaggiosi vende la
EDILZINI nel complesso
«GIARDINO» via Carpison - via S. Francesco
Tel. 422922

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Fiat 128 F '71, 127 '72, 128 nuovo da targare, NSU Prinz '67, Simca 1000 '71-'75, Simca rally '71, Lancia Fulvia '71 Lancia Beta '73, Ford Granada '74, Ford Escort '74, BMW 2002 '74, R6 '70-'73, R15 '73, Citroen 1000 '72, Opel Olimpia '69, Alfa Romeo 1300 Super '71, A-112 '74, Peugeot 507 '70-'73, 204 BD '71, 504 C '72.
Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)

30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo/dilaz. reddito 7% inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI